



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

VERBALE N. 38 DEL 21.09.2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: VERBALE DEGLI INTERVENTI DELLA SEDUTA ODIERNA.

L'anno duemiladieci il giorno ventuno del mese di settembre alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	CORRADO CENTURELLI	SINDACO	P
2	BUTTI ANTONIO	VICE-SINDACO	P
3	GRITTI ANDREA	CONSIGLIERE	P
4	SALA GIANLUCA	CONSIGLIERE	P
5	CARLI GIANNI ANDREA	CONSIGLIERE	P
6	CAIRONI SERGIO	CONSIGLIERE	P
7	QUADRI ALBERTO	CONSIGLIERE	P
8	LONGHI MARIO	CONSIGLIERE	P
9	CENTURELLI LAURA	CONSIGLIERE	P
10	VILLA GIAMBATTISTA	CONSIGLIERE	P
11	COLORI ANDREA	CONSIGLIERE	P
12	MAFFEIS PARIDE	CONSIGLIERE	P
13	LONGHI ROSSANO	CONSIGLIERE	P
14	RICCIOLI FERDINANDO	CONSIGLIERE	P
15	CONSONNI SANTO	CONSIGLIERE	P
16	FERRARI IVANO	CONSIGLIERE	P
17	FERRATI CARLA	CONSIGLIERE	AG
Totale Presenti			16
Totale Assenti			1
Totale Generale			17

Partecipa il Segretario Generale DOTT. SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Consiglio Comunale del 21.09.2010

Presidente: Dichiariamo aperta la seduta. Procediamo con l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Segretario Generale: Ferrati Carla è assente giustificata: ha chiamato oggi che per impegni non poteva essere presente stasera. Sindaco, prego.

Presidente: Procediamo con la lettura dei verbali della seduta precedente.

Intervento: Sindaco, posso? Visto quello che è accaduto nei giorni scorsi alle nostre truppe in Afghanistan, con la morte del tenente dei parà, io volevo chiedere a lei, Presidente, se era possibile osservare un minuto di silenzio in onore del caduto e in onore anche delle truppe armate che sono all'estero, in missione di pace.

Presidente: Mi unisco a questo momento di cordoglio, anche perché abbiamo avuto un collaboratore del Comune che è venuto a mancare, che per chi non l'avesse conosciuto, Impastato, quel ragazzo che collaborava con la biblioteca, e direi anche un momento di raccoglimento per Mario Nova. Facciamo trenta secondi di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Presidente: Grazie. Adesso procediamo alla lettura e approvazione verbali della seduta precedente.

Consigliere: Posso? Devo consegnare un'interrogazione urgente.

Presidente: Andrebbe depositata alla fine, la facciamo adesso. Se hai delle interrogazioni , consegniamole.

Consigliere: Le leggo.

Presidente: No, lo facciamo alla fine, le leggiamo alla fine. Adesso le consegniamo, poi le leggiamo alla fine. Se lei consegna alla fine, le legge alla fine. Come preferisce.

Consigliere: In realtà, abbiamo deciso l'altra volta che si faceva in apertura di Consiglio Comunale. Credo che quelle che vengono presentate debbano essere lette.

Presidente: Sì, però, se lo facciamo adesso, dovremmo poi seguire la scaletta, se lo facciamo alla fine, se si può dare la risposta la diamo subito, se no ci riserviamo, per aprire il dibattito, per quello. Se preferisci farlo adesso, per me non cambia niente.

Consigliere: Io credo che sia importante farlo subito e avere anche subito la risposta.

Presidente: Va bene, facciamolo allora adesso, per me non c'è problema.

“Interrogazione urgente presentata dal Consigliere Alberto Quadri”.

Consigliere Alberto Quadri: Vado a leggere la mia interrogazione.

“Al signor Sindaco Corrado Centurelli del Comune di Terno d’Isola.

Oggetto: Interrogazione urgente

Il sottoscritto Quadri Alberto, assessore alla Protezione civile e Sicurezza;

Vista la nota pervenuta al Protocollo generale del Comune in data 11 settembre 2010, prot. n. 11520, con la quale il signor Sordi Alessandro, in qualità di Presidente del gruppo podistico "I teremoc de teren", con riferimento alla richiesta di un contributo economico straordinario di € 9.000,00, acclarata al protocollo del Comune il giorno 6 giugno 2009, al n. 3675, e il giorno 6 luglio 2010, al n. 9126;

Precisa:

Che da parte della precedente Amministrazione, nella persona del Sindaco Longhi Rossano, nell’autunno dell’anno 2008, erano state date al sottoscritto precise e puntuali assicurazioni in ordine all’erogazione dello stesso, a fronte dell’acquisto della tensiostruttura da parte del gruppo sportivo con mezzi propri, nell’intesa che la stessa all’occorrenza sarebbe stata a disposizione dell’Amministrazione comunale;

Chiede al Sindaco:

Se detto contributo sia stato effettivamente erogato o se dalla precedente Amministrazione sia stata accantonata sul bilancio la somma promessa”.

Presidente: Allora, io ho avuto conoscenza di questo fatto perché mi ha messo al corrente il Vice Sindaco Butti, nonché Assessore allo Sport. Sinceramente, dall’esame che è stato fatto, non ci sono somme accantonate né mi risulta sia stato erogato questo contributo perché, diversamente, non ci sarebbe stata la richiesta di ulteriori somme. Però, per ulteriore verifica direi che forse è il caso di chiedere alla precedente Amministrazione per rendere chiara questa situazione, quindi do la parola al Consigliere Longhi.

Consigliere Rossano Longhi: Nel bilancio di previsione, che ha approvato poi il commissario, c’era scritto inserito 11.000 per la tensiostruttura per I teremoc, quindi l’impegno era stato garantito inserendo nel bilancio la voce della tensiostruttura; quindi chiedo di verificare questo se è vero.

Presidente: Ma somme non erano state accantonate.

Consigliere Rossano Longhi: Visto che avete fatto gli amministratori, quando si approva il bilancio, è la previsione dell’annualità.

Presidente: Quando è stato...?

Consigliere Rossano Longhi: L’ha approvato il commissario, l’ultimo bilancio. L’abbiamo presentato noi come vecchia Amministrazione, poi l’ha portato avanti il commissario, è stato approvato nella parte degli investimenti.

Presidente: Quindi si ritiene... prego, Consigliere.

Consigliere Santo Consonni: Io spero che di queste sceneggiate, immagino, spero strumentali, ci si ricordi anche quando parlano gli altri, perché, francamente, sentire l’Assessore che fa l’interpellanza al Sindaco, il Sindaco che dice che è venuto a conoscenza da parte del Vice Sindaco; nello stesso tempo, chiede al Sindaco di prima come mai c’è una cosa... Io mi auguro che il bilancio, le carte le abbiate viste prima di andare a deliberare. Punto, basta. Ricordatevi, quando io farò anche un po’ di parte mia, che un po’ di sceneggiate fanno parte anche della... perché questa io mi auguro che sia una sceneggiata.

Presidente: No, ma al di là di questo è chiaro che o si mette all'ordine del giorno la domanda che viene fatta dal Consigliere oppure c'è un'interrogazione, quindi l'iter è perfettamente legittimo.

Dopo, per quanto mi compete, ma credo anche per quanto riguarda l'Assessore Quadri, non è una sceneggiata, ma è un iter che abbiamo voluto seguire, quantomeno per portare avanti una questione, per renderla chiara. Non è mica stato per far cadere in castagna nessuno, ma semplicemente per chiedere dei chiarimenti che sono stati dati; quindi non mi sembra che ci sia neanche il sottobosco per pensare a nient'altro, quindi... punto.

Intervento: Al di là della sceneggiata, a bilancio non abbiamo trovato niente noi di queste cose, comunque adesso verificheremo... Non veniamo a chiederlo a te, Santino, per piacere. Continuami sempre a menarla... Capito? Si possono chiedere le cose. Stiamo discutendo. Non le abbiamo trovate e adesso verificheremo, scusa! *G'ha mora nissu' miga, anche ta pareto el cinema che era, 'ai de brao.*

Consigliere Alberto Quadri?: Posso dire un'ultima cosa? No, la cosa che mi sembrava strano, appunto, era che era dall'autunno del 2008, per cui se sono stati messi poi a bilancio, l'anno dopo, quando è arrivato il commissario, per l'amor di Dio, niente di eccezionale, si può fare. Solo che al giorno d'oggi esattamente a noi sembra che non ci siano.

Consigliere Rossano Longhi: Allora, se è un piano di investimenti, mi insegni tu che a metà di ottobre non fai il bilancio, lo fai con la nuova annualità, cioè me lo insegnate voi, siete voi gli amministratori oggi, e ve lo sto chiedendo a voi, quindi noi l'abbiamo presentato il bilancio con iscritto nella parte degli investimenti l'acquisto della tensiostruttura e quindi lo troverete. A meno che il commissario l'abbia fatto, però l'abbiamo presentato noi, quindi c'è il documento che è scritto sicuramente.

Presidente: Considerato che questo genere di chiarimenti, per quanto mi compete, sono legittimi ma costruttivi perché finché si rimane nei limiti della decenza, voglio dire, che non si travalichi in altre forme e considerato che è del tutto legittimo chiedere alla precedente Amministrazione dei chiarimenti, avere delle risposte esaustive, come potrebbe essere anche questa, per cui non è assolutamente strumentale, ma è uno strumento, visto che l'interrogazione è uno strumento legittimo del Consiglio, mi meraviglio dell'interrogazione, cioè della richiesta tant'è che non è stata accettata dalla precedente Amministrazione.

Comunque procediamo e diamo lettura ai verbali... Prego. È vero... Si ritiene soddisfatto della domanda?

Consigliere Alberto Quadri: Mi ritengo soddisfatto, previa la verifica di tutto questo, naturalmente.

“Interrogazioni/Mozione presentate dal Consigliere Santo Consonni”.

Presidente: La parola al Consigliere Santino per la sua interrogazione.

Consigliere Santo Consonni: Continuo a sottolineare che è la prima volta che vediamo un'interrogazione da parte di un assessore al sindaco. Andiamo avanti.

Devo fare un attimo il punto, sono sicuro che avrete un attimo di pazienza, sulle interrogazioni che ho mandato avanti l'altra volta, perché non c'ero e un paio le volevo poi trasformare questa sera, confermando che alcune risposte sono già arrivate.

Abbiamo fatto un'interrogazione sul PLIS del Canto del perché noi non... cosa stavamo decidendo, se rimanere nel PLIS o meno. L'Amministrazione ancora non ha deciso e, va be', io mi auguro che decida di rimanerci.

C'era la richiesta di un'azione di sensibilizzazione sul Governo per quanto riguarda la manovra economica, azione che hanno fatto tantissimi enti locali, e qui è stato risposto che non avevate intenzione di fare nulla, e nulla è stato fatto.

C'era una richiesta dell'istituzione del testamento biologico, di un registro per il testamento biologico. Noi chiedevamo se avevate intenzione di fare qualcosa, avete risposto di no. Allora, questa sera, io intendo presentare per il nostro gruppo una mozione che ditemi voi se presento adesso o se presento alla fine delle interrogazioni, soprattutto dopo averla approvata. Se volete, faccio adesso.

Presidente: Direi che in ossequio al nostro Regolamento e al nostro Statuto verificiamo se è possibile in questa sede presentare una mozione, per cui chiedo al Segretario.

Consigliere Santo Consonni: Solitamente, verifico prima di fare le cose, quindi credo di essere...

Presidente: Ci credo sulla parola che verifichi, però preferisco che me lo dica il Segretario comunale. Se può fare una verifica, dottoressa.

Consigliere Santo Consonni: È brutto anche che non... cioè una mozione è uno strumento...

Presidente: Senz'altro è uno strumento utile, però abbiamo anche delle regole, adesso verificiamo.

Consigliere Santo Consonni: Se il Segretario vuole, posso darle una mano.

Segretario Generale: Molto volentieri.

Consigliere Santo Consonni: Leggo io o...?

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: “Se la mozione viene accettata dal presidente, viene iscritta all’ordine del giorno”)

Consigliere Santo Consonni: Del prossimo... ma scusate...?

Segretario Generale: Posso dare un chiarimento, Consigliere?

Consigliere Santo Consonni: Certo, dottoressa.

Segretario Generale: Lei ha individuato e indicato l'articolo 6, esattamente il comma settimo del Regolamento del Consiglio Comunale. Il comma settimo dice semplicemente che cos'è una mozione, e quindi lei deve attenersi nella presentazione della mozione a questo istituto.

Il quesito, in questo momento, non è che cos'è la mozione, ma era: quando si può presentare una mozione? Questo Regolamento non prevede la presentazione di mozioni durante l'Aula, ma questo non vuol dire che non possano essere presentate, come ha indicato il Consigliere Riccioli, se una mozione viene presentata, se il Sindaco in qualità di Presidente accoglie e accetta la presentazione, può essere inserita all'ordine del giorno; quindi il Sindaco ha una scelta da fare:

accettare o meno la presentazione in Aula della mozione e riservarsi al prossimo Consiglio Comunale di poterla iscrivere all'ordine del giorno; perché la mozione contiene atto deliberativo, quindi va votata e va regolarmente discussa nel merito.

Presidente: Allora, in proposito, avevamo già dato una risposta, per cui non mi sembra il caso di inserirla oggi all'ordine del giorno.

Consigliere Santo Consonni: Però, scusate, abbiate pazienza. Uno: chi vi ha detto che io voglio iscrivere oggi all'ordine del giorno? Cioè mi fate presentare la mozione o no? Che è un istituto previsto. Me la fate presentare o no? Me lo dirai dopo cosa...

Presidente: Ma devo darti l'autorizzazione a presentarla e poi se la presenti entro trenta giorni, mi sembra di aver capito, bisognerebbe metterla nel prossimo Consiglio. È questo il punto. Se tu la presenti, è un'accettazione. Se io ti do il permesso di presentarla è un'accettazione... di leggerla, certo. Però non vorrei...

Segretario Generale: Posso ulteriormente chiarire.

Consigliere Santo Consonni: Ma l'avremmo già chiusa comunque questa parte.

Segretario Generale: Guardi, Consigliere, il comma sesto, che lei non ha indicato poco fa, dice chiaramente che le mozioni devono essere presentate per iscritto al Sindaco, cosa che lei ha fatto, firmate dal consigliere proponente, sono iscritte automaticamente all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio convocata dopo la presentazione.

Quindi il Presidente, il Sindaco in questo caso, stasera accetta la sua presentazione, anche se non al Protocollo, ma presentata in Aula. Questa sua mozione verrà iscritta regolarmente al prossimo Consiglio Comunale.

Presidente: Perché va presentata prima. Se vuoi leggerla, Santino.

Segretario Generale: Non deve leggerla, deve solo presentarla.

Consigliere Santo Consonni:

"Mozione su testamento biologico al Sindaco di Terno d'Isola

Anche con riferimento alla nostra precedente interrogazione urgente nel merito, alla quale è stato risposto che questa Amministrazione non ha intenzione di intervenire al proposito

SI CHIEDE:

La discussione nel prossimo Consiglio Comunale della proposta di deliberazione in merito all'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate di trattamenti sanitari testamento biologico. Si allega una proposta di delibera fatta per il Comune di Bergamo".

Presidente: L'ho fatta leggere anche perché così almeno si capiva di cosa stavamo parlando. Grazie.

Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Santo Consonni: Però, scusa, quella è una mozione, ho delle interrogazioni. Quindi, dicevo, eravamo arrivati a quelle già presentate.

Presidente: Quante sono, per curiosità?

Consigliere Santo Consonni: Tre, quattro, dipende da come...

L'addizionale IRPEF. Ho fatto alcune richieste a nome del nostro gruppo. Stiamo avvicinandoci alla verità, ma non ci siamo ancora, e io inviterei i consiglieri, ma soprattutto gli assessori, perché quando borbottano rispetto alle cose che dico io e che faccio io o che presento io, caro Assessore, Vice Sindaco, bisognerebbe capire anche poi nel merito le cose che dico.

Presidente: Allora, devi leggerla l'interrogazione, spiegarla, spetta a noi capirla, ma leggila.

Consigliere Santo Consonni: No, ma io non volevo leggerla questa, perché mi avete già risposto, avete già risposto.

Presidente: Appunto, per cui abbiamo già dato... Scusa, no, Santino, le regole sono regole per tutti. Hai fatto un'interrogazione, ti è stata data risposta, non si fa la forzatura di presentarla per discutere, perché la risposta ti è già stata data.

Consigliere Santo Consonni: Avremmo già finito un'altra volta.

Presidente: Ma abbiamo già finito, ma *ti si fermi...*

Consigliere Santo Consonni: Stavo solo dicendo, facendo il punto dell'altra volta, che su questo mi avete risposto, ma non ci sono ancora...

Presidente: Fai un'ulteriore interrogazione.

Consigliere Santo Consonni: No, e la vedremo dopo. Veniamo a quelle di questa sera. Ricordatevi che per l'IRPEF avevate detto che non poteva essere abbassata l'IRPEF, l'addizionale comunale IRPEF, Assessore. Vi faccio vedere dopo dove l'avete letto. Comunque le interrogazioni invece di questa sera sono le seguenti... Che attengono anche a questa modalità di fare Consiglio Comunale che a me, devo dire la verità, non piace per niente, comunque...

"Interrogazione urgente sulle pari opportunità.

Al Sindaco di Terno d'Isola

Considerato che in contrasto con quanto previsto tra l'altro dallo Statuto comunale nel merito del rispetto delle pari opportunità donne e uomini la presenza della donna è tenuta in scarsissima considerazione dal Sindaco e dall'attuale maggioranza, tanto che in Giunta nessuna donna è presente;

SI CHIEDE:

di conoscere se il Sindaco intende intervenire nel merito e modificare la situazione attuale".

Se gli altri gruppi vogliono sottoscriverla, io la faccio diventare un'interrogazione nel più di Impegno Civico ma degli altri.

Presidente: Sarebbe una soluzione: si potrebbero dimettere tutti gli assessori e i consiglieri finché arriva Anna (Vaglioncelli), allora riusciremmo... (*Interventi fuori microfono*) Esatto, però probabilmente l'intento è questo.

Consigliere Santo Consonni: Gli assessori possono anche... almeno tu, lascia rispondere a lui, in questi casi, se no scusa...

Presidente: Cerco di tradurre. Bisognerebbe che i miei si dimettessero o tolgo la delega a qualcuno per prendere un assessore esterno donna. Non è male! Magari se ti dimetti tu, Santino, riesci a lasciare il posto a qualche tua rappresentante! Non ci sono donne nella sua lista?

Consigliere Santo Consonni: Io credo... Voglio dire, adesso non voglio parlare di stupidità o cose di questo tipo, cioè stiamo calmi e stiamo al nostro posto. Perché poi vediamo qui come si fa, come si ride, come si prende sotto gamba quello che si fa. Io credo che sia giusto avere o esprimere in Consiglio Comunale sentimenti nazionali, o comunque quali quelli che abbiamo espresso prima, credo però che si debba anche essere convintamente, come dire, partecipi di un certo sentimento.

“Interrogazione urgente su esposizione simboli di partito.

Considerato che la legge prevede – e io cito sempre la legge eccetera – che non possono essere esposti in ambienti comunali simboli di partito;

SI CHIEDE

Di conoscere se corrisponde al vero che il Sindaco riceve i cittadini al cospetto della bandiera del partito della Lega Nord, esposto in Municipio.

A parte tutte le considerazioni in merito al fatto che mai si è assistito a tanta mancanza di rispetto per le istituzioni e i cittadini che hanno bisogno di tutto, tranne che di queste esibizioni, in caso di risposta affermativa si chiede la rimozione della bandiera suddetta, facendo appello alla Segretaria Direttore per la verifica in tal senso”.

Presidente: Allora, io dico una cosa: noi siamo orgogliosi dei simboli di partito che abbiamo perché ci vergogneremmo nel momento in cui verremmo meno ai nostri doveri di amministrazione e non dovessimo dare risposte concrete ai nostri cittadini.

Quindi per quanto riguarda i nostri simboli credo che nessuno di noi rinneghi di essere della Lega e credo che tutti noi ne siamo orgogliosi. Pertanto, per quanto riguarda il simbolo, lo ritengo di un simbolo di identità.

Per quanto riguarda simboli di partito all'interno dell'ufficio del Sindaco, non ci sono simboli di partito in quanto c'è il simbolo del Sole delle Alpi, che faccio presente una cosa: il Sole delle Alpi, da una recente scoperta, è stato rinvenuto il segno addirittura sotto città alta, nelle mura di città alta ho visto recentemente le fotografie e quindi è un qualcosa in qualche modo che richiama la nostra identità. Pertanto non mi sembra che ci sia Lega Nord scritta da nessuna parte, in ogni caso ribadisco il fatto che siamo tutti fieri di partecipare a questo gruppo e soprattutto di identificarci anche attraverso i simboli del nostro partito.

Consigliere Santo Consonni: Certo che corrisponde al vero, vai là a vedere!

(Ndt, Intervento fuori microfono: Metti un poster di Marilyn... della Gelmini...)

Consigliere Santo Consonni: Mi pare che la Gelmini e tutti quelli che dovevano dire qualcosa l'abbiano detto.

Presidente: È soddisfatto della risposta, Consigliere, o no?

Consigliere Santo Consonni: No, io prendo atto che credo di aver capito che nell'ufficio del Sindaco il Sindaco riceve i cittadini anziché con la bandiera Tricolore...

Presidente: “Anziché” vuol dire che l'uno esclude l'altro? È sicuro delle cose che dice?

Consigliere Santo Consonni: Comunque sia, la bandiera della Lega... Fa così: chiedi al Direttore Segretario se...

Presidente: Va bene, chiediamo al Direttore Segretario se c'è...

Consigliere Santo Consonni: Se il simbolo di partito può essere esposto in una sede pubblica.

Presidente: Nella sala del Sindaco, dottoressa, è possibile avere una bandiera di partito?

Segretario Generale: Le bandiere, Sindaco, lei non ha mai escluso ... nel suo ufficio mi risulta che la Bandiera italiana sia presente.

(Ndt, Intervento fuori microfono: “Non solo quella italiana, abbiamo quella europea, abbiamo quella della Provincia, le abbiamo tutte le bandiere. Prima di parlare, faresti meglio forse venire a trovarmi che magari vedi quello che abbiamo, dopo potresti anche dirlo...”)

Consigliere Santo Consonni: La domanda era un'altra, adesso io, voglio dire...

(Ndt, Voci sovrapposte fuori microfono)

Presidente: Basta, basta! Santino, adesso ti invito se vuoi fare interrogazioni a leggerle e chiudere, perché non si fa la discussione, scusa. Allora, sei soddisfatto per l'altra risposta oppure no?

Consigliere Santo Consonni: Se lo dicono tutti, non so io... cioè, voglio dire... È la normativa italiana che impone che negli edifici pubblici non ci possono essere vessilli di partito. Questa è la normativa italiana. Questa non si discute.

Presidente: Va bene, allora leggile tutte, e poi iniziamo col Consiglio, perché siamo qua ancora al palo.

Consigliere Santo Consonni: Date la risposta...

Consigliere Ivano Ferrari: C'è o non c'è?

Presidente: Allora non ci sono...

Consigliere Ivano Ferrari: Lui ha fatto una domanda, voi avete risposto tutt'altro. Lui ha detto: esiste una bandiera col simbolo della Lega o il Sole delle Alpi...?

Presidente: Il Sole delle Alpi non è un simbolo di partito...

Consigliere Ivano Ferrari: Il Segretario ha risposto che c'è la Bandiera italiana, mi pare.

Presidente: Allora, Ivano, calmo, che qua non siamo al bar!... No, Ivano, ti... Prego, dai, Santino, finisci... non hai la parola... Santino...

Consigliere Ivano Ferrari: Bisogna smettere anche di rispondere...

Presidente: Alla prossima vai fuori!

Consigliere Ivano Ferrari: Come: alla prossima vai fuori? ...Infatti te l'ho detto prima lì. Allora bisogna smetterla anche di rispondere una cosa per un'altra. Cioè perché noi facciamo un Consiglio ogni due mesi... (*Brusio*)

Presidente: (*Fuori microfono*)...Allora io chiedo le interrogazioni poi andiamo avanti, ti risponderò per iscritto.

Consigliere Santo Consonni: E' sospesa l'espulsione.

Presidente: No, io se posso rispondo... No, Ivano, non hai la parola, ce l'ha lui, prego.

Consigliere Santo Consonni: ...Come una presa in giro? Sono problemi veri questi qui!
"Interrogazione urgente sul recupero..."

Intervento: Chiedo umilmente la parola. Non mi è concessa?

Presidente: No, non te la concedo perché siamo ancora alle interrogazioni.

Consigliere Santo Consonni: "Interrogazione urgente sul recupero aree ex scuole.

Considerato che la volontà della Giunta comunale di procedere con un'ipotesi progettuale per la riqualificazione del compendio ex Scuola materna e ex Scuola elementare, compreso tra le vie

Roma, Bravi e Partigiani, si è concretizzata con l'accettazione della disponibilità nel merito da parte di una società che si è offerta di redigere uno studio di fattibilità a titolo gratuito;

Si chiede di conoscere:

- se è stato preso in considerazione lo studio commissionato a suo tempo e che cosa è stato deliberato nel merito;
- se è stata pubblicizzata la volontà della Giunta comunale in modo che potessero essere informati i potenziali progettisti operatori interessati all'iniziativa.

In caso di risposta negativa – e guardate che, secondo me, non conta il fatto che sia stato regalato o sia un regalo, perché io ricordo che quando fu regalata alla vecchia Amministrazione un'area vicina al cimitero ci fu poi una verifica da parte della Prefettura e quant'altro che voleva capire il perché regalata, perché di qui, perché di là, comunque ci vuole – se non è stato verificato e deliberato qualcosa sul vecchio studio; se non è stata pubblicizzata la cosa – si chiede che venga sospeso l'incarico per poter rimediare alle inadempienze che possono prefigurare un danno e/o mancata trasparenza nell'azione amministrativa. Si chiede il riscontro urgente anche in considerazione delle eventuali iniziative che il nostro gruppo intende intraprendere nel merito”.

Mi sembrano tutte cosette un po'...

Presidente: Vengono depositate allora? Mi riservo di dare risposta scritta nei termini di legge.

Consigliere Santo Consonni: Ultima.
“Interrogazione urgente sulla figura del Direttore Generale.

Anche con riferimento alle iniziative che il nostro gruppo intende attivare, considerato che non è ancora stata data risposta alla richiesta di conoscere i compensi complessivamente riconosciuti al Direttore Generale – guardate, io ho qui una serie di esempi, adesso non voglio... –

Presidente: Dai lettura perché è quello che devi fare, dai.

Consigliere Santo Consonni: Non voglio tediarvi nel farvi perdere del tempo. Io so che se andate sul sito del Comune vi rimanda a quello di Cazzago San Martino, su quello di Cazzago San Martino voi chiedete lo stipendio di un dirigente, trac, esce la tabella con su 88 virgola e qualcosa mila euro. C'è scritto qui. Ho qui un esempio.

Presidente: Santino, le interrogazioni... l'hai fatto tu il Regolamento e lo Statuto, attieniti...

Consigliere Santo Consonni: No, ma io sto cercando di far capire anche...

Presidente: Devi fare capire a me le cose.

Consigliere Santo Consonni: Anche a te, sì, sì. No, va be', anche i cittadini, scusa, adesso...

Presidente: No, non è mancanza di rispetto a loro, è mancanza di rispetto per il Consiglio. Le hai fatte tu le regole, rispetta le leggi, che poi andiamo avanti...

Consigliere Santo Consonni: Cerco di farti capire cosa sto dicendo.

Presidente: Ma guardo che lo capisco, Santino, non ho bisogno di interpretazioni.

Consigliere Santo Consonni: Beh, sull'IRPEF hai dimostrato di non aver capito.

Presidente: Ma sai quante cose non hai dimostrato tu?...

Consigliere Santo Consonni: “La Legge Finanziaria viene, talvolta, citata come riferimento per rispondere negativamente alle nostre richieste (vedi ad esempio con riferimento alle nostre richieste di abbassamento dell’addizionale IRPEF).

Si chiede di conoscere:
cosa è stato previsto dalla Legge Finanziaria in merito alla figura del Direttore Generale”.

Se volete, comunque io sono sempre prodigo di aiuti, e mezza riga prevede la soppressione della figura del Direttore Generale.

Presidente: Grazie, Santino. Se vorremo una mano, di sicuro ti terremo di conto, non preoccuparti. Ti ringrazio per l’ausilio che ci stai dando, grazie.

Consigliere Santo Consonni: Impegno Civico è sempre a disposizione.

Presidente: Non avevamo dubbi, grazie, Santino.

Adesso passiamo al primo punto dell’ordine del giorno.... (*Voci fuori microfono*)

Allora cosa vuoi? Ivan, allora, tu non puoi, te lo dico per la seconda volta: non puoi farmi le telefonate o vederci prima del Consiglio...

Consigliere Ivano Ferrari: Smettila di dire queste... queste cose devi smettere di dirle. Tu i colloqui privati devi smettere di citarli, oppure li citi integralmente.

Presidente: Non farli, non farli.

Consigliere Ivano Ferrari: I colloqui privati! Smettila tu con questo atteggiamento! Ma si rende conto? Smettetela voi di ridere sempre! Voi non avete mai provato a sedervi una volta da questa parte. Abbiate rispetto delle minoranze! Che come peso specifico valgono più di chiunque voi! Va bene?

Quindi quello che io chiedo è rispetto da parte di tutti verso tutti. Chiedo solo rispetto! Va bene?

Presidente: Sono d'accordo. Rispetta le regole del Consiglio...

Consigliere Ivano Ferrari: No, le regole le rispetti tu! Citi le telefonate private, allora cita anche il contenuto, ma cosa lasci intendere?!

Presidente: Calma! Calma! Il contenuto è che ci siamo detti che in questa sede abbiamo detto di rispettare le regole, quindi dico apertamente cosa è stato detto, ma l’avevo detto anche l’altra volta, okay?

Consigliere Ivano Ferrari: Le regole... riportare... fare interventi tipo quello che hai fatto tu...

Presidente: Primo, si parla quando si fanno... (*Voci sovrapposte*)

Consigliere Ivano Ferrari: E bar... e stronzate! Insomma, qui le parole... solo voi...

Presidente: Primo, si parla quando ti viene data la parola.

Consigliere Ivano Ferrari: Dite: ...Ma dici stronzate! A lui l’avete offeso... allora rispettiamo i ruoli di tutti!

Presidente: Parla quando ti viene data la parola, Ivan.

Consigliere Ivano Ferrari: Penso di avere anche il diritto di parlare io.

Presidente: Si parla, si parla quando ti viene data la parola e non si interviene quando parlano altri. Ci sono delle regole che rispetto io, le rispetti anche tu. Nel momento in cui ti adegui a quello

che è stato scritto a protocollo tu puoi parlare. Nel momento in cui non lo fai, Ivan, non lo puoi fare tu come non lo possono fare anche i consiglieri di maggioranza. Di pari dignità. Quindi non è assolutamente un fatto di dire cosa si può, cosa non si può fare, ma semplicemente un rispetto delle regole. L'altra volta, è stata fatta una cagnara, che si è visto cosa è successo, perché alla fine parlavano tutti, parlavano tutti uno sopra l'altro. Tu non c'eri, Santino, quindi è inutile che guardi... quindi non c'è... Quindi si chiede semplicemente che la parola viene data... Santino, sto dicendo adesso che ci sono delle regole e le regole vanno rispettate. Le rispetto io, le rispetti anche tu. Punto.

Consigliere Ivano Ferrari?: A me non sembra che l'altra volta ci sia stata cagnara, eh.

Presidente: Ma hai qualcosa da dire?

Consigliere Ivano Ferrari: Abbiamo potuto dire... io, l'altra volta, ho potuto dire quello che volevo dire, e voi avete potuto rispondere. Qui hanno parlato tutti. Non mi sembra questo il luogo dove finora hanno potuto parlare tutti. Per cui continuiamo a lasciar parlare chi vuole parlare. Il rispetto va usato sempre. Se mi capiterà di intromettermi quando non è dovuto, fai bene a zittirmi, in quel caso.

Presidente: E ti invito a ricordare la frase.

Consigliere Ivano Ferrari: Sì, sì, va be', ma...

Presidente: L'importante non è l'invito, è se viene recepito l'invito.

Consigliere Ivano Ferrari: Sì, se però tu la metti come una prevaricazione, un non far parlare, qui mi sembra che possiamo parlare tutti e dal momento che ci riuniamo una volta ogni due mesi cogliamo l'occasione proprio per parlare tutti, no?

Presidente: Allora, quando questo Consiglio si è riunito per la prima volta, io ho dato ampio spazio a tutti perché tutti hanno parlato, tutti hanno detto quello che dovevano dire. Il problema cosa è stato? Che ci si dilunga a ripetere le stesse cose, talvolta, quindi non è che non viene dato il diritto di parola, perché non è mai stato tolto a nessuno, mi risulta. Ma semplicemente quello che viene detto deve essere detto in una forma contenuta perché non possiamo stare qua a sentire i monologhi, come nel li faccio io, e infatti i miei interventi sono sempre molto corti. Per cui dico un po' a tutti: seguite non dico l'esempio, ma quantomeno contenetevi e cercate di non parlare uno sopra l'altro, perché semplicemente diventa davvero un discorso da bar. Quindi si rispettano i tempi, si rispettano le regole e tutti potranno parlare. Ho sempre dato la parola a tutti, ma le regole però... perché non le ho fatte io, me le sono trovate. Quindi per la democrazia di questo posto le regole le rispettano tutti. I miei e quelli della minoranza. Punto. Tutti hanno parità di diritti, non sono mai stati tolti a nessuno, però, ripeto, rispetto delle regole. Per cui se hai qualcosa da dire fai il tuo intervento, dopodiché chiudi.

Consigliere Ivano Ferrari: Io ho tentato di intervenire quando avete formulato una risposta a una domanda che ha fatto lui, secondo me non attinente, lui ha fatto una domanda e la risposta non c'entra niente. Lui ha chiesto: è presente un simbolo di partito? Voi avete risposto: è presente la Bandiera d'Italia. Per me quella non è una risposta.

Presidente: Può dare lettura dell'articolo 34, dottoressa?

Segretario Generale: Allora, vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che l'articolo 34 del Regolamento disciplina quali sono i compiti e i poteri del Sindaco che in quest'Aula – ricordo a tutti – è il Presidente e quindi è il Sindaco Presidente che regola questa seduta.

Scusi, dottoressa, se l'interrompo. Agli occhi di tutti. Non è che uno si alza, esce dal Consiglio senza essere autorizzato, cioè questo è il rispetto delle regole che io dico, sennò qua diventa che

uno viene e fa quello che vuole. Cioè capite perché ci vuole una disciplina che io rispetto? Perché ci sono degli atteggiamenti che deve essere... per essere rispettoso di questo luogo e di chi è stato eletto da voi bisogna cominciare qua ad avere dei comportamenti dignitosi. Prego, dottoressa, scusi.

Segretario Generale: Do lettura: “il sindaco provvede ad assicurare un regolare funzionamento di questa assemblea. Modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano nel rispetto di questo regolamento – che, come ha già precisato il Sindaco, ha trovato in Comune. – Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione. Pone e precisa i termini delle proposte delle quali si discute e si vota”.

Il sindaco esercita tutti i poteri all’interno di quest’Aula. Oltre all’articolo 34 viene incontro ai consiglieri anche l’articolo 36 che prevede espressamente un ordine preciso della discussione che può essere tenuta in quest’Aula, che non è, perdonatemi, conforme a quanto accade.

“I consiglieri – dice il Regolamento – prendono posto. I consiglieri che intendono parlare devono farne richiesta al sindaco presidente all’inizio del dibattito o al termine dell’intervento di un altro collega. Debbono evitare le discussioni e i dialoghi fra i consiglieri. Ove essi avvengano, è il sindaco che fa terminare immediatamente questo dialogo. Solo al sindaco è permesso di interrompere chi sta parlando – lo sottolineerei magari questo ricordandolo un po’ a tutti noi – per richiamo al regolamento o ai termini di durata degli interventi dallo stesso stabiliti”. Perché dovete sapere che il sindaco, all’inizio di ogni seduta, insieme a voi, quando inizia la seduta, può dare i termini precisi a ciascuno di voi, e noi dovremmo rispettarli.

Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione, tranne per quanto riguarda le interrogazioni urgenti che sono previste dal Regolamento, per le quali il Regolamento prevede che il consigliere le presenta, ne dà lettura. Se il sindaco o l’assessore di competenza è in grado, al momento, di dare la risposta, ne dà immediatamente risposta, altrimenti non si apre il dialogo né il commento, ma il sindaco si riserva di dare risposta scritta all’interrogazione nei successivi dieci giorni dalla presentazione.

“Nessun intervento – dice ancora il Regolamento all’articolo 36 – quando sia contenuto nei limiti fissati dal regolamento può essere interrotto e bisogna farlo continuare”.

Io penso di avervi dato lettura dei minimi criteri del comportamento di ogni singolo consigliere.

Presidente: Allora, daremo risposta alle interrogazioni del Consigliere Consonni Santino per iscritto.

Adesso procediamo con la lettura e l’approvazione dei verbali della seduta precedente.

Punto n. 1: “Lettura e approvazione verbali della seduta precedente”.

Intervento: Se fosse possibile votarli uno a uno, per noi sarebbe importante.

Presidente: Va bene. Prego, Consigliere Santino.

Consigliere Santo Consonni: Posso fare una dichiarazione di voto per spiegare il mio atteggiamento in nome e per conto di Impegno Civico sulla lettura dei verbali precedenti?

Presidente: Sì, prego.

Consigliere Santo Consonni: Io credo che poi alla fine un intervento di un consigliere sia sempre frutto di studio, di riflessione, di preoccupazione, anche comunque di tentativo di dare un contributo, poi è vero, a volte, la si tira un po' troppo lunga, però credo che laddove poi alla fine salta fuori che i suggerimenti sono nella direzione di andare meglio, credo poi che sia quello che importa a tutti noi, e non ho motivi di dubitare, soprattutto per la maggioranza.

Credo davvero che vada fatto uno sforzo per superare questi verbali che vengono fatti, tanto più se si dice che questi verbali, come è scritto qui, sono fatti per richiesta di Consonni. Allora, io vorrei anche, per spiegarmi, fare degli esempi, e poi ho la proposta.

Ma per capire, io prendo un verbale e vado a leggere quello che c'è scritto e, francamente, c'è di che rimanere imbarazzati, voglio dire, e qui, come era stato richiesto dal Consigliere Consonni, è scritto qui, quindi credo che non sia questo che noi volevamo.

Per dire: uno sta leggendo e ha passaggi di questo tipo. Il Presidente dice: “c'era il consigliere che voleva dire qualcosa?” Aperta parentesi: “(Intervento fuori microfono: Presidente, devi...) Do la parola al Consigliere. (Intervento fuori microfono). Allora dichiaro aperta la seduta”. E ci sono dei passaggi che sono assolutamente incomprensibili. Ma ce ne sono alcuni addirittura che depistano altri che sono...

“Consigliere Consonni, rimane in vita la dichiarazione”... No, questa era la mia affermazione, ma andiamo avanti. C'è il Consigliere Ferrati che dice: “Però non posso...”

Presidente: Santino, ho capito cosa vuoi dire. Non è necessario che legga il verbale.

Consigliere Santo Consonni: Sto leggendo alcuni esempi.

Presidente: Mi è arrivato il messaggio, capisco anche in termini astratti.

Consigliere Santo Consonni: Ma no, lasci un attimo anche che si... cioè lasci...

Presidente: In due parole, allora si tratta dei verbali trascritti delle sedute. Visto che i verbali sono registrati, c'è la trascrizione integrale per fedeltà di quello che si dice. Uno dovrebbe avere una capacità di dialogo tale da dire delle cose che abbiano un senso compiuto, anche quando vengono trascritte, oltre che quando vengono dette.

Considerato che all'inizio c'è stata una richiesta..., anzi, vado, scusa...

(Ndt, Voci sovrapposte)

Consigliere Santo Consonni: Io, però,... mi pare che abbia detto lei, no?

Presidente: Sì, no, però se mi fai gli esempi, ti metti a leggere, in due parole l'ha capito il pubblico. Guarda che non sono stupidi! Penso che con due parole abbiate capito quello che voleva dire il Consigliere Santino. Allora, inizialmente si è partiti con una serie di eccezioni da parte delle minoranze che dicevano: guarda che io ho detto, guarda che io ho fatto; talvolta, c'erano delle osservazioni che probabilmente sono state trascritte. Faccio presente che la dottoressa Fazio, finora, per correttezza, credo che sia un esempio per tutti, perché trascriveva quello che era stato detto, e talvolta veniva scritto magari in modo in cui le minoranze non riteneva congruo quanto era stato detto.

Di conseguenza, nell'approvazione del verbale, veniva corretto, ed è sempre stato fatto. Per ovviare a questo, ma proprio perché bisogna arrivare anche al punto della situazione e quindi capire effettivamente se c'è un errore di traduzione o, meglio, di trascrizione, e per maggiormente tutelare le minoranze si è messo il registratore. Dal registratore, dalle registrazioni viene trascritto esattamente quello che uno dice. Il fatto di dare interpretazioni o dare un senso a quello che viene detto, cioè che viene detto, dalla registrazione fonica sarebbe in ogni caso un'interpretazione, e si va ancora alla base poi a dover dire: ma io ho detto, ma io ho fatto.

Le interpretazioni sono integrali. Quello che viene detto viene scritto e viene trascritto, quindi, che vada bene o no, direi, se poi uno dice delle cose, escono delle frasi magari non con un senso compiuto, cerchi di contenersi, forse parlar meno, e parlare in un modo un po' più chiaro. Diversamente, quello che viene detto viene scritto, a tutela di tutti quelli che qui parlano, in modo tale che non ci siano contestazioni. Penso che sia chiaro per tutti.

Consigliere Santo Consonni: Io volevo tentare... non è importante che sia stato interrotto, ma riesco a riprendere il filo. Io pensavo di dimostrare che talvolta si rischia anche di non avere, di non sapere cosa c'è scritto. Mi spiego, faccio un esempio: "Scusi. Prego. Mi astengo perché ero assente. Quindi è una dichiarazione di voto. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Passiamo al terzo punto".

Non ci si capisce nulla. Quanti voti, chi ha fatto, che cosa eccetera eccetera. Quindi credo che questo non sia un verbale che aiuti a capire. Ma ce n'è... Basta, l'ultimo esempio, poi passo alla proposta. Perché, voglio dire, se sono vere queste cose, e le sto leggendo...

Presidente: Santino, non c'è bisogno di altri esempi.

Consigliere Santo Consonni: Corrado, ma ti rendi conto? Avrei già finito da dieci minuti.

Presidente: No, perché continui ad aggiungere esempi su esempi, ma non penso che servano.

Consigliere Santo Consonni: È anche un modo per rendersi conto un po' bene di come stanno le cose perché ho l'impressione che dalle azioni che vedo, scusa, Sala, ma ho la sensazione che non li abbiate mica letti, però lasciamo stare. È un'illusione, quindi la ritiro.

"Consonni, aspetta un attimo. Facciamo... no, basta, cioè non... No, facciamo questa cosa. No, dai, basta, non farla".

Vice Sindaco: È tutto registrato, è normale che esca così! Se parliamo così, scusa!

Consigliere Santo Consonni: Arrivo alla proposta. Questo non è assolutamente quello che chiedeva Consonni, okay? Perché non è questo. Leggo che sono più chiaro:

"con riferimento ai verbali delle deliberazioni di Consiglio Comunale, si riscontra l'inadeguatezza della modalità attuale che vede raccolti gli interventi dei consiglieri in un'unica specifica delibera, anziché nella delibera che tratta l'argomento oggetto di discussione".

Io ho fatto una verifica e se andate in Comune a chiedere una delibera e poi vi chiedete su quella delibera che posizione ha avuto Consonni, abbiamo fatto un esempio su una di Ivan, non si capisce perché non viene riportato. Bisognerebbe andare sempre anche a recuperare l'altra delibera.

(Ndt, in sottofondo Segretario Generale)

"Ciò non consente già da ora e ancora meno con il passare del tempo di conoscere quali siano state le prese di posizione dei singoli e le motivazioni adottate rispetto alle posizioni assunte".

Dottoressa, scusi, mi ricordava prima che mentre uno interviene non si 'sbarbella' così. 'Sbarbella'... cioè, ecco, capito?

"Si chiede che gli interventi"...

Presidente: Santino, allora leggere... cioè non credo che qua non capiscano.

Consigliere Santo Consonni: "Si chiede che gli interventi siano riportati nel testo delle delibere che trattano l'argomento oggetto dell'intervento, come è sempre stato fatto, anche quando c'era

meno personale addetto e al Segretario comunale non era riconosciuta la qualifica di Direttore Generale.

La modalità della registrazione e trascrizione nel modo attuale comporta solo costi inutili e peggiorativi che nulla hanno a che vedere con la nostra richiesta di rendere pubbliche le sedute del Consiglio Comunale, come alcune amministrazioni continuano a fare.

Presidente: Santino, un minuto, poi chiudiamo la conversazione, perché non erano questi...

Consigliere Santo Consonni: Bastava meno se tu non mi interrompevi.

Presidente: Sono sicuro!

Consigliere Santo Consonni: “Fino a quando ciò non sarà fatto il mio voto sarà contrario e motivato con la presente dichiarazione”.

Presidente: Grazie, Santino, perfetto. Allora, anche qua le delibere vengono tutte votate, quindi c'è la discussione, la discussione viene trascritta. Poi, probabilmente sarà sfuggito al Consigliere Santino: tutte le delibere hanno un voto, quindi c'è la discussione e c'è il voto, quindi è scritto qua. Poi i richiami sono tutti dentro alla discussione e al verbale, perché c'è tutto, quindi... (*Ndt, Intervento del Consigliere Consonni sovrapposto: “...sta' mia attent capis mia”*) Eh, lo so, Santino, infatti diglielo te... quindi... manca lui. Quindi sappiate che le delibere non è che tutto così confusionario, si parla, poi uno legge, e non capisce. No, no. Qua c'è l'espressione di voto, quindi basta che uno legge qua capisce come si è espresso un consigliere, poi le motivazioni se le va a leggere.

Mi auguro che i consiglieri seduti in questa sala sappiano quando parlano cosa dicono e sappiano anche spiegarlo in modo semplice, ma in modo compiuto.

Procediamo. N. 30.

(*Ndt, Intervento inizia fuori microfono*)

Consigliere Ferdinando Riccioli: Scusate, ripeto, ripeto. I latini dicevano: *repetita iuvant*.

Su questa specifica delibera, n. 30, io e il Consigliere Longhi abbandoniamo l'Aula perché contiene una parte relativa alla delibera n. 37 relativa all'ultimo punto, quello dell'approvazione della perequazione, nella quale avevamo già abbandonato l'Aula nella precedente seduta del 9 luglio.

Presidente: I Consiglieri Longhi e Riccioli abbandonano l'Aula. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ivano Ferrari: Sì, voglio dire anch'io due cose in merito ai verbali. Allora, la modalità, ovviamente, mette tutti in condizione di ritrovare quanto uno dice nel verbale. E questo, ho capito l'intento, era stato fatto per evitare sempre delle contestazioni quando si tratta di approvare i verbali.

È vero, però, che può capitare che il pensiero, a volte, non emerga in pieno, oppure anche che la grammatica, quando è scritta, ci si vergogna un po' anche a volte a rileggere i verbali. Però, va be', questo è un “mal comune mezzo gaudio”.

Io, per quanto ho potuto, verifico che il mio pensiero sia stato riportato correttamente e finora non ho nulla da eccepire. Dopodiché, se si trovasse, però, un metodo, trovare un altro metodo che tenga conto della fedeltà dell'intervento del concetto e che però non si debba tutte le volte stare un'ora a discutere sull'approvazione dei verbali, tanto meglio. Se ci sforziamo a trovarlo, va bene, si può trovare un'altra soluzione, e su questo sono d'accordo.

Tuttavia, a me sembra di non aver capito un'altra volta una risposta. Io credo, credo di interpretare la domanda che ha fatto lui dicendo che sarebbe più giusto avere il verbale della discussione collegato alla delibera, mentre noi l'ultima volta abbiamo le varie delibere e un verbale unico su tutte le discussioni. Cioè la domanda è pertinente: è possibile allegare il verbale della discussione alla delibera?

Penso che non si stia chiedendo la luna e sia una richiesta corretta. Voi non so se... Anche perché non fate attenzione alla domanda, ma la domanda che vi è posta è questa e credo che occorra rispondere nei termini a questa domanda.

Presidente: Allora, non credo che questo possa essere un problema, perché poi sono atti pubblici, in ogni caso mi risulta che sia anche pubblicato sul sito del Comune, quindi bene o male non è che ci vogliano grosse difficoltà. Però, se la domanda è questa, la valuteremo e vedremo di assecondarla. Però non sono secretati i verbali, sono pubblicati. Prego, Assessore Quadri.

Assessore Alberto Quadri: Mi permetto solo di dire che si può tranquillamente prendere, come tutti possono fare, anch'io ho fatto, estrapolare il verbale e collegarlo al momento di discussione, perché non è che sia prima riportata una parte e poi un'altra. Ha tutta una continuazione, comincia da dove il Presidente dice: parliamo della delibera numero ics, e finisce con il voto. Quindi è lì. Però, se è troppo complicato, vedremo un attimino.

Presidente: Prego, dottoressa Fazio.

Segretario Generale: Se il Sindaco mi permette, cerco di accogliere, e mi permetto di dire in Aula direttamente che non c'è nulla che non si possa fare. E credo, signor Sindaco, di poter accettare ben volentieri la precisazione fatta dal Consigliere Ferrari. Praticamente, se ho capito bene, posso mantenere il cosiddetto "verbalone", che contiene il dibattito così come avviene in quest'Aula; per venire incontro alla maggiore chiarezza e comprensione per i singoli consiglieri, aggiungerò singolarmente in ogni delibera il singolo dibattito, che è integralmente riportato in quel verbale, che avete ricevuto tutti. Per ogni singola discussione la discussione relativa a quell'argomento, d'ora innanzi, verrà da me riportata anche in merito alla delibera.

Era questo che lei mi chiedeva? No, è lei che mi ha chiesto, signor Ferrari, perché lei mi ha detto, se ho capito bene, è corretto che il segretario integralmente riporti quello che succede in Aula. Credo di aver capito che il problema è che lo trovate negli interventi in maniera globale, in riferimento però al singolo verbale. Se posso aiutarvi, ben venga. Nulla mi vieta di riportare il verbale relativo alla delibera anche in delibera stessa.

Presidente: Voleva dire una cosa il Vice Sindaco Butti.

Vice Sindaco: Niente, solo una cosa velocissima, una precisazione. Vedo che abbiamo parecchie difficoltà su tutto, stiamo qui a pensare a queste cose che, secondo me, uno basta che chiede quello che gli serve, è tutto agli atti.

Stiamo sprecando soldi, tempo, denaro, perché costano, perché quando si stampano le cose ci vuole una barca di carta ancora che, come tutti sapete, i problemi li abbiamo, ma grossi, su quel discorso.

È una vostra scelta. Noi accettiamo tutto e portiamo avanti, giustamente si può fare anche questa cosa. Secondo me, è un gran spreco perché su Internet c'è tutto. Scusami, Consonni.

Consigliere Santo Consonni: Scusa, però, adesso, Butti, allora parlo con calma. Provo a leggere cosa avevo detto io, poi ringrazio comunque Ivan che... "Si chiede che gli interventi..." (*Ndt, Intervento fuori microfono del Vice Sindaco*) Aspetta! Scusa un attimo. "Si chiede che gli interventi siano riportati nel testo delle delibere che trattano l'argomento. Quindi è esattamente quello che chiedevamo noi.

Sui costi io sono talmente d'accordo con te che proponevo di non fare in questo modo perché... Allora a chi non è riuscito a capire la cosa io dico questo: se tu chiedi la delibera numero tal dei tali del Consiglio Comunale di febbraio, come io ho fatto, ti viene data una delibera.. Se tu sei un cittadino che viene qui a chiedere quella delibera, non ti viene data anche l'altra delibera dove c'è scritto tutto il...

Quello che dicevamo prima è la soluzione a questa cosa che è due, tre, quattro volte che lo diciamo e lo scriviamo, quindi va bene. E si risparmia. E dal mio punto di vista qualche minuto utilizzato, per me si può evitare anche la registrazione, perché...

Vice Sindaco: Dai, però, Santino, non prendiamoci in giro! Hai insistito per volerla, l'abbiamo accettata... lasciami finire, scusa. L'abbiamo accettata di buon cuore, anzi, siamo stati tutti felici...

Consigliere Santo Consonni: Un conto è la registrazione in televisione per far vedere quello che succede qui, altra cosa... Io non ho mai chiesto la registrazione... Dalla prima volta, se voi andate a vedere... Scusa, Butti, però tu sei uno che le leggi le cose.

Vice Sindaco: Certo.

Consigliere Santo Consonni: Tu vai a vedere la prima volta che avete deciso di fare così io ho detto: secondo me, è sbagliato, costa troppo e non aiuterà. Quindi, adesso, francamente, ascoltate un attimino, però...

Vice Sindaco: Ma secondo te, Santino, siamo qui parecchie persone e stasera ci chiediamo... allora, ma non è un costo avere qui la televisione che ci costa una barca di soldi?

Consigliere Santo Consonni: No, quella informa... scusa un attimo...

Vice Sindaco: *Fai il brao! Ghe na giamo mia...*

Consigliere Santo Consonni: Ma no, quella è informazione ai cittadini, cosa c'entra?!

Vice Sindaco: Buttiamo via i soldi così!

Consigliere Santo Consonni: Questi son soldi buttati via! Quella è informazione ai cittadini.

Presidente: Allora, va bene, dai, ne abbiamo già parlato e chiudiamo la discussione. Allora, votiamo il verbale n. 30 del 9.07...

Consigliere Santo Consonni: Per questo mi assento anch'io.

Presidente: Quindi esce anche il Consigliere Santino Consonni. ...Non so, ognuno trarrà le proprie conclusioni, cosa devo dire?
Allora n. 30 del 9.07.2010. Chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene?...

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Scusate, mi sono distratto, adesso stiamo approvando i verbali?")

Presidente: Siamo al primo punto.

Segretario Generale: Il n. 30, Consigliere. Solo il verbale n. 30 che riporta fedelmente il dibattito avvenuto in Aula.

Presidente: Ripetiamo la votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Tutti, meno i tre che sono usciti. Volete entrare o rimanete fuori? Allora entrano...

Passiamo alla delibera successiva, n. 31, del 9.07.2010, e rientrano in Aula i Consiglieri Consonni, Riccioli e Longhi.

Chi è favorevole per il verbale n. 31 alzi la mano. Vuoi l'ordine del giorno? Perché dovresti averli. Bene. Come? Non è scritto lì? Allora, "Lettura e approvazione verbali seduta precedente". Sono tutti uguali, va be'.

Allora, il verbale n. 31 del 9.07.2010 ha per oggetto: "Lettura e approvazione verbali della seduta precedente.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? 1.

Verbale n. 31 del 9.07.2010 ha per oggetto: "Esame e approvazione modifica Regolamento comunale per l'uso e gestione di locali e strutture siti in Casa Bravi per le attività sociali, culturali, civili".

Chi è favorevole? Chi è contrario? 1.

C'era un n. 29, dottoressa, che ci è sfuggito dietro, lo leggiamo adesso perché non sono in ordine. Leggiamo il 29 che era prima del 30, ovviamente.

Verbale n. 29 del 7.07.2010. Verbale relativo al: verbale interventi della seduta odierna. Seduta che era andata deserta.

Quindi chi è favorevole? Chi è contrario? 1. Si astiene Butti. 1 astenuto. 1 contrario.

Verbale n. 33 del 9. 07. 2010. Ha per oggetto: "Ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 107 del 22. 06. 2010 avente oggetto 'Variazione della dotazione di competenza nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 – Approvazione variazione n. 2 /2010, adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 1075 del D.Lgs. 18(08/2000, n. 267".

Chi è favorevole? Chi è contrario? 1.

N. 34 del 9.07.2010 ha per oggetto: "Determinazioni in merito alla scadenza convenzione di affidamento del servizio distribuzione del gas metano dalla E.ON S.p.A."

Chi è favorevole? Chi è contrario?

N. 35. Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale avente a oggetto: "Sostituzione componenti Commissione consiliare permanente Statuto e Regolamenti".

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Verbale n. 36 ha per oggetto: "Realizzazione della nuova arteria stradale di collegamento tra via Castegnate e via Medolago – Approvazione permuta parziale area confinante con area Medolago lago sud – Approvazione e cessione porzione di area lungo via Medolago lato nord".

Chi è favorevole? Chi è contrario?

N. 37, e ultimo, del 9.07.2010. Escono il Consiglieri Riccioli, Longhi e Consonni.

"Attuazione delle previsioni perequative compensative di cui all'art. 45/bis della N.T.A. adozione del Piano urbanistico residenziale denominato 'Binde e Buliga".

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi è contrario... non c'è più nessuno. Quindi rientrano i Consiglieri Longhi, Riccioli e Consonni.

A questo punto passiamo al secondo punto.

Punto n. 2: “Convenzione tra il Comune di Terno d’Isola e il sig. Fontana (Cuoso) Simone per la messa a disposizione di un’area destinata a standard urbanistico”

Presidente: I consiglieri sono già stati edotti del contenuto del verbale, comunque si tratta semplicemente del rinnovo di una convenzione. È stata proprio inquadrata in termini di legge perché ne era sprovvista prima e riguarda quel parcheggio che è adiacente al Bar “Orso Nero” del signor Fontana.

È stata rinnovata la convenzione in quanto può essere utilizzata anche per il pubblico, ma non semplicemente per il pubblico che si reca presso la birreria, ma per tutti coloro che ne hanno la necessità. È stata rinnovata questa convenzione in quanto è utile per poter sopperire alle carenze di parcheggi in prossimità di un cimitero, in prossimità soprattutto della stazione. Quindi è stata fatta una convenzione. Abbiamo chiesto alla signora Cuoso che venga mantenuta chiusa solo due giorni al mese per poter fare della manutenzione, eventualmente, per pulire e così via.

La durata è di quattro anni, non ha nessun costo per il Comune, e questa è la convenzione che avevate anche voi stipulato. Hanno già avuto tutti la documentazione. Prego, Consigliere Longhi.

Consigliere Longhi: Penso che sia un refuso perché la convenzione tra Fontana Cuoso Simone e il Comune di Terno d’Isola viene fatto che il signor Fontana Cuoso Luca si impegna, quindi è impossibile che il fratello si impegni per il fratello.

Presidente: È un refuso, sì.

Consigliere Longhi: Quindi il più corretto è quello.

Presidente: È stato... sì, sì. Due giorni alla settimana. Non mi risulta che siano state fissate, ma corrisponderanno senz’altro con la chiusura del bar. Abbiamo ridotto di due giorni, per cui due giorni, il giovedì, dovranno in ogni caso essere aperti gli altri per la manutenzione. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ivano Ferrari: Sì, io voterò favorevole a questa delibera, però voglio prendere anche l’occasione per ricordare che sul nostro territorio ci sono altri luoghi d’uso pubblico, aree private che sarebbero d’uso pubblico ed è bene renderle pubbliche, magari renderlo noto con affissioni di cartelli di modo che la popolazione goda di un bene che è proprio, che non è privato.

Presidente: Ma ci sono... ti ricordi quali sono?

Consigliere Ivano Ferrari: Certo. Per esempio... due o tre esempi, so che ce ne sono poi altre. La piazzetta dietro piazza Sette Martiri è un’area pubblica... è un’area privata a uso pubblico.

Presidente: Quella in corrispondenza del Mocambo?

Consigliere Ivano Ferrari: Quella in corrispondenza della sezione dei Socialisti, prima che se ne appropriassero...

Intervento: Grande partito socialista!

Presidente: Questa non metterla a verbale perché non c’entra...

Intervento: Ci sarà nel verbale che c’è il “grande partito socialista”!

Consigliere Ivano Ferrari: Era solo per individuare il luogo.

Presidente: Esatto. Ma quale piazzetta, scusi?

Consigliere Ivano Ferrari: La piazzetta dietro il bar bel.

Intervento: Dove c’è una sede del Partito socialista.

Consigliere Ivano Ferrari: Quella è un'area privata a uso pubblico. Andrebbe messo il cartello, andrebbero anche lì... ci sono degli orari di apertura obbligatoria, insomma...

Un'altra è quella del p.l. San Rocco, si chiamava, di fronte alla Masti. Lì c'è un bel parco, anche quella è un'area pubblica, non privata, quindi anche lì andrebbe segnalato con un cartello che quella è un'area pubblica. I privati credo abbiano l'onere della manutenzione di quelle aree, ma sono aree pubbliche.

C'era una questione aperta anche per quanto attiene al passaggio e ai parcheggi nella zona antistante il fornaio di Castegnate, adesso il nome... lì ci sono ancora delle questioni circa il passaggio e circa anche i parcheggi. Cioè perché lasciando non chiarite queste cose si possono... i privati se ne possono appropriare o possono sorgere delle incomprensioni, uno pensa che è propria, quando non è propria è meglio chiarirla.

Presidente: Consiglieri, passiamo alla votazione. Chi è favorevole a questa convenzione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Per l'esecutività della delibera votiamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Segretario Generale: 15 favorevoli e 1 astenuto.

Punto n. 3: “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio esercizio finanziario 2010”.

Presidente: Do la parola all'Assessore Carli.

Assessore Gianni Andrea Carli: Grazie. Allora: “Verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione dei programmi a settembre 2010. Motivo: l'articolo 193 del Decreto legislativo 267/2000 dispone che entro il 30 settembre di ogni anno il Consiglio Comunale preveda tre adempimenti: la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi; l'adozione dei provvedimenti necessari per il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio e il disavanzo di amministrazione risultanti dall'ultimo rendiconto approvato; l'adozione di tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere che la stessa possa concludersi con un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza, ovvero per la gestione di residui.

Si sottolinea che la mancata adozione dei provvedimenti di cui sopra è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione”.

Io leggo tutto perché poi viene messo a verbale, quindi è inutile che improvvisi delle castronerie. Scusate, se magari trovate la cosa noiosa.

Tutti i dati utili sono stati esposti nei prospetti della relazione del responsabile del servizio Gestione risorse finanziarie – e queste sono state messe a disposizione di tutti i consiglieri –.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria, come riepilogo di bilancio, partendo dal fondo cassa al 1° gennaio 2010 con un'esistenza di € 991.438,03, dopo le riscossioni per € 2.652.122,18, i pagamenti complessivi per € 2.879.871,13, dà un fondo cassa residuo contabile di diritto di € 763.689,08. Quindi abbiamo un saldo di € 763.689,08.

Abbiamo poi i residui attivi, che ci sono ancora alla data, non sono stati né incassati, cioè residui attivi, né pagati, per € 2.026.325,00, meno i residui passivi per € 2.076.454,00; il saldo tra le due poste è di € 50.000,00 tra le entrate e le uscite che dovranno verificarsi per quanto contabilizzato per lo stesso periodo.

Rimangono comunque in cassa € 713.560,11.

Dalle risoluzioni contabili sopra riportate emerge che la gestione della competenza è nel complesso equilibrata.

L'accertamento degli accertamenti e degli impegni è regolare e non sussistono ragioni che possano in qualche modo pregiudicare gli equilibri di bilancio.

L'accertamento delle entrate è avvenuto previa acquisizione del relativo atto di accertativo e per quanto riguarda le entrate tributarie in base alle riscossioni avvenute nell'anno precedente.

L'assunzione di spesa è avvenuta in presenza delle prescritte coperture finanziarie nel rispetto delle disposizioni di cui al secondo libro, titolo terzo, del Decreto legislativo 267/2000.

L'avanzo di amministrazione 2009 per ora non è stato applicato al bilancio di previsione del 2010 e se si renderà necessario avverrà nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, con particolare riferimento agli articoli 186, 187 del citato Decreto legislativo 267/2000.

Per quanto riguarda la verifica dell'equilibrio generale di bilancio 2010 si comunica che non risulta necessario alcun provvedimento di ripristino del pareggio di bilancio, in quanto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2009, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27.04.2010 ed esecutivo ai sensi di legge, si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a € 278.473,25, di cui: € 103.716,76 vincolati a finanziamento di spese in conto capitale e € 174.756,49 non vincolati.

Non si evidenzia squilibri nella gestione competenza e nella gestione residui, come si evince dai quadri di controllo elaborati dal responsabile di servizio.

Come previsto dal Testo Unico degli Enti Locali n. 170 e seguenti, la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale, approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26.01.2010, in sede di approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, sono stati redatti anche per programmi. Per ciascun programma è stata data indicazione degli obiettivi da conseguire e delle risorse umane e strumentali a esso destinate e per ciascun esercizio oggetto di previsione, motivando, ovviamente, le scelte adottate.

Tutti i programmi previsti in sede di approvazione del bilancio di previsione sono attualmente in fase di regolare svolgimento avendo come base di perseguimento di cui al principio obiettivo di

buon andamento sancito costituzionalmente, ex art. 97, comma 1, che la dottrina ha così tradotto e specificato: incremento dell'efficienza e dell'azione amministrativa; pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa locale; contenimento dei costi di gestione.

Pertanto si invita il Consiglio Comunale a prendere atto dello stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri di bilancio sia con riguardo alla gestione di competenza che alla gestione dei residui.

Sulla scorta degli atti d'ufficio e delle attestazioni rilasciate dal responsabile dei servizi, nei primi otto mesi e mezzo del 2010, non sono emersi debiti fuori bilancio.

Non esiste disavanzo di amministrazione proveniente da decorsi esercizi da ripristinare e le risultanze contabili non fanno altresì prevedere disavanzo di amministrazione per il corrente esercizio.

Per quanto riguarda il Patto di Stabilità il Comune di Terno d'Isola ha approvato il bilancio di previsione 2010 con il rispetto del Patto di Stabilità.

Ad oggi, il Patto di Stabilità risulta sia stato rispettato, ma, come già di vostra conoscenza, la verifica finale dovrà essere fatta al 31 dicembre, a chiusura dell'esercizio finanziario".

Concludo questa relazione. Ovviamente, tutta la documentazione è allegata, compreso il parere del revisore contabile, e tutto è stato messo a disposizione dei signori consiglieri, i quali, naturalmente, possono fare le richieste che ritengono le più opportune. Grazie.

Presidente: Consigliere Longhi.

Consigliere Longhi: Mi fa piacere, è la seconda volta che lo dico, quanto dichiarato dall'Assessore Carli, per un semplice fatto: sembrerebbe che abbiamo un bilancio buonissimo, perché disavanzi delle amministrazioni precedenti non ce ne sono. C'è un avanzo di amministrazione di 278 mila euro che non è stato ancora applicato, non applicato, quindi vuol dire che è lì, un avanzo non applicato, quindi non c'è bisogno.

Sembrerebbe che tutte le entrate sono sancite e sono tutte a posto, quindi quelle previste stanno entrando.

Chiedevo: i 275 mila euro che lo Stato voleva dare alle scorse amministrazioni, che non ha mai dato, riguardo all'Ici sulla prima casa, visto che è una delle prime situazioni, quando avete approvato il bilancio; c'è qualche certezza che vengano restituiti al Comune? E per quanto riguarda l'Ici di quest'anno, quindi 2009-2010, sono regolari i pagamenti da parte dello Stato o no? Comunque mi fa piacere perché tutto quello che non esistono soldi nel Comune di Terno d'Isola, è forse uno dei pochi comuni che ha 278 mila euro di avanzo, a parte, non viene utilizzato. Quindi le entrate che erano stabilite dallo Stato, dall'Ici, tutto, è stato tutto incassato, quindi non c'è stata nessuna riduzione, sembrerebbe, perché non serve neanche l'avanzo, e quindi quello che si è paventato in questi anni, l'anno scorso nella previsione del bilancio, non mi sembra reale, visti i dati che stasera ha letto l'Assessore Carli.

Assessore Gianni Andrea Carli: Per quanto concerne l'Ici prima casa i trasferimenti dallo Stato sono regolari per quanto concerne il 2010 e anche per il 2009 sono stati regolari. C'è da dire che non era... quest'anno hanno finalmente riconosciuto l'Ici certificata, l'anno, se non ricordo male, sono stati al di sotto. Comunque questo ha la sua giustificazione, intendiamoci, lo Stato non è che ha fatto degli abusi.

Comunque quest'anno l'Ici certificata, pari a 275 mila e rotti, è non ancora completamente versata perché lo faranno dopo il secondo acconto di novembre, giusto?

Per quanto concerne il discorso relativo alla sofferenza di bilancio, non è stato da noi mai detto che mancavano, che c'erano degli ammanchi, quando mai? Noi abbiamo detto che il bilancio era in sofferenza, che la situazione finanziaria del Comune era in sofferenza. Ed è vero, non ci sono santi né madonne, è esattamente così, è quello. E semmai abbiamo mai detto qualcosa o pensato qualcosa era questo: tenuto conto che si andava verso tempi particolarmente brutti, procellosi, semmai si doveva tirare il freno su determinate spese prima, perché poi siamo arrivati noi e l'abbiamo dovuto fare e, naturalmente, questo non ci è valsa una grande popolarità, però forse si fa così, normalmente, capito?

Questo per dire che noi abbiamo un bilancio di... Vorrei aggiungere un'altra cosa: noi abbiamo un avanzo di amministrazione, ma come ha già dimostrato la volta precedente questo avanzo di amministrazione ha una storia molto più lunga rispetto all'esercizio 2009, forse proviene anche dal 2008, chissà, dal 2007 e così via. E poi cosa significa un avanzo di amministrazione

probabilmente? Io non sono un tecnico così fine da poterlo affermare, però un avanzo di amministrazione, tutto sommato, è derivante da somme che erano state stanziare ma non spese. Va be', c'è del buono, vuol dire che praticamente io stanziavo una somma, avendone magari anche la disponibilità, e poi non la spendo. Quindi che cosa potrebbe voler dire? Che ho deciso di risparmiare oppure non ho dato corso a un determinato progetto, quindi l'ho lasciato lì?

Insomma, possono voler dire tante cose questi avanzzi di amministrazione. Adesso c'è, l'abbiamo rilevato, probabilmente non abbiamo detto che questo avanzo di amministrazione è un merito nostro, non ci siamo fatti una medaglia di questo discorso. C'è. Se sarà necessario, lo applicheremo; se non sarà necessario, no. Andremo a vederlo entro il 30 di novembre e poi staremo... e per quanto concerne la situazione finanziaria del Comune, indipendentemente dalla nostra azione, dobbiamo dirlo, e forse anche quella di... È così, in questo momento ci sono certamente delle difficoltà, ci sono più spese... insomma, siamo lì. Okay?

Consigliere Longhi: Posso? Due cose. I 275 mila euro sono riferiti agli avanzzi che lo Stato doveva riconoscerci in anni precedenti. Il mancato gettito stimato – è proprio scritto qua – salvo conguaglio per il Comune di Terno d'Isola pari a... come da certificazione trasmessa al Ministero tramite la Prefettura. Che era quello degli anni precedenti. Quindi questo non è quello che stiamo dando adesso, ma è quello che dovremmo ricevere da tre anni, che lo Stato non ci ha mai dato, da quando è stata tolta l'Ici.

Assessore Gianni Andrea Carli: Non è esattamente così. Se noi stiamo parlando di Ici, non sono quei 275 mila euro, non sono quelli. Quei 275 mila euro... se non è spiegato bene qui me ne dispiace, però sono i 275 mila euro dell'esercizio dell'anno.

Consigliere Longhi: Perfetto. Comunque abbiamo ancora 275 mila perché l'avevamo visto nell'approvazione del bilancio, se vi ricordate la mia domanda, che ne avete applicati 275 mila e avete inserito 120 nel bilancio, ci sono. Lo Stato deve al Comune di Terno d'Isola 275 mila.

Assessore Gianni Andrea Carli: In parte, e in parte li ha già dati, quelli non ce li deve più, caro.

Consigliere Longhi: Nel bilancio che avete approvato voi avete preso 120 mila euro delle mancate entrate da parte del Ministero, l'avete applicato, perfetto. Quindi vuol dire che ha già dato quelli arretrati?

Assessore Gianni Andrea Carli: Quelli arretrati in parte li ha dati, in parte, adesso la misura in cui...

Consigliere Longhi: Questa mi sembra ancora la prima domanda che avevo fatto un anno fa.

Assessore Gianni Andrea Carli: La misura in cui... adesso non ho le carte sotto mano. Comunque in parte li ha anche versati, ma non sono questi 275 mila euro, va bene? Questa qua è l'ICI...

Consigliere Longhi: Perfetto. Risulta 270 mila. Allora il revisore dei conti che aveva fatto la relazione aveva detto che c'era un disavanzo da parte dello Stato che doveva dare al Comune 270 mila, 271, 272. Questa era l'entità. Questa Amministrazione, in fase preventiva, aveva preso 120 mila euro e li aveva messi lì, dove il revisore dei conti si impegnava a dire: se questa Amministrazione, se non entreranno questi 120 mila euro, andrà a integrarli con altre risorse. Questo è quello... io avevo fatto i complimenti anche su questa cosa, che avevo fatto la domanda e mi avevano deriso qua in Consiglio Comunale.

Assessore Gianni Andrea Carli: No, deriso, non l'ha derisa nessuno, adesso...

Consigliere Longhi: Io mi ricordo la risposta: *figuret ghe stato t'ha mia dac i sold dell'Ici*. Me la ricordo questa risposta, me la ricordo.

Non per lei, Assessore Carli, ci mancherebbe altro, massimo rispetto. 278 mila euro di avanzo vuol dire che sto bene col bilancio, perché se no li avrei applicati adesso, perché glielo dico se

sono maggiori le spese rispetto alle entrate 278 mila euro che ho lì come avanzo li vado a impegnare, giusto?

Assessore Gianni Andrea Carli: Non è esatto, perché io ho fatto un bilancio che prevedeva il pareggio senza l'applicazione dell'avanzo. Andiamo a vedere più avanti se sarà necessario applicare l'avanzo.

Consigliere Longhi: Perfetto. Oggi il Comune di Terno d'Isola, rispetto a tanti altri comuni che hanno già applicato l'avanzo appena potevano, dice: tutto quello che ho preventivato, che rispettava esattamente quello di due anni fa, perché quelle sono le entrate, senza nessun taglio da parte dello Stato, da nessuna parte...

(Ndt, Intervento fuori microfono del Sindaco)

Assessore Gianni Andrea Carli: Ma a parte questo, vorrei dire un'altra cosa. Qui si stanno confondendo un attimino le cose.

Noi abbiamo delle entrate tributarie pregresse e dell'anno che stanno andando avanti e stiamo pian piano incassando, poi dovremo arrivare fino in fondo, ma anche applicando tutte queste entrate tributarie abbiamo pareggiato l'avanzo primario anche con gli oneri. Pian pianino incassiamo gli uni e gli altri. Quando arriveremo alla fine di novembre, se vediamo che la situazione lo renderà necessario applicheremo l'avanzo. Okay? Mi sembra lapalissiano. Mi sembra certo che sia così.

Consigliere Longhi: Ripeto la domanda. Gli anni precedenti ha sempre detto: è triste, è ammalorato il bilancio. Mi ricordo quando avete approvato il consuntivo del bilancio che aveva fatto la mia Amministrazione dove si diceva: ah, comunque avete applicato 280 mila euro di oneri di urbanizzazione per far tornare il bilancio. Perfetto.

Assessore Gianni Andrea Carli: Esatto.

Consigliere Longhi: Allora, ripeto, c'è un dato reale, 275 mila doveva darmeli lo Stato e quindi se mi dava 275 mila euro lo Stato dell'Ici che m'ha tolto, che m'ha tolto, la nostra Amministrazione non metteva 5 mila euro per fare...

Assessore Gianni Andrea Carli: No, l'Ici non ti ha tolto 275 mila euro.

Consigliere Longhi: Cosa m'ha tolto?

Assessore Gianni Andrea Carli: Secondo me, vado a spanne, ma ti ha tolto la differenza tra l'Ici certificata e l'Ici che ti ha riconosciuto, che non era proprio 270 mila, era molto meno.

Seconda cosa: vorrei ricordarvi poi alla fine per pareggiare il 2009 abbiamo applicato un'ulteriore scorta di oneri di urbanizzazione, se non sbaglio altri 90 mila euro, portando la cifra che era stata preventivata da 275 a 360, adesso non ricordo, non è che ci faccia... però, intanto, non usciamo da questo circolo. Lei tira fuori un'altra cifra, io un'altra.

Il problema qual è? Mi dica cortesemente qual è il problema. C'è qualcosa che non va in questa relazione? No?

Consigliere Longhi: L'unica cosa da chiarire era dire: il bilancio di Terno d'Isola è sano. È qua da vedere. Cioè sarebbe uno stupido a dire il contrario.

Assessore Gianni Andrea Carli: Ma ascolta...

Consigliere Longhi: Quello che ho previsto l'ho preso, ho lì 278 mila euro, ditemi che è un bilancio che non funziona..., cioè questa è la classica domanda.

Assessore Gianni Andrea Carli: Signor Consigliere, le sto dicendo che noi stiamo discutendo sul bilancio 2010, non 2009, io ribadisco: quei 275 mila euro sono un coacervo di importi, non sono

uno soltanto, e non provengono dal 2009, provengono anche dal 2008, dal 2007 e da chissà quando. Io adesso non glielo so dire, ma è una cifra che ha una storia abbastanza lunga. Il bilancio 2010 per adesso è in equilibrio, okay? Per arrivare a questo equilibrio comunque abbiamo tirato la cinghia. Non è stato un discorso semplice.

Consigliere Longhi: Con 278 mila euro di avanzo.

Assessore Gianni Andrea Carli: Adesso abbiamo 278 mila euro di avanzo. In questo momento preciso, in questo istante non sono ancora applicati. Può darsi anche che li dovremo applicare fino all'ultimo centesimo.

Intervento: Assessore, non mi può dire "adesso".

Assessore Gianni Andrea Carli: Adesso, sì, dalla chiusura...

Intervento: Anche alla presentazione del bilancio aveva questo avanzo, quindi non mi può dire...

Assessore Gianni Andrea Carli: Dalla presentazione del bilancio glielo dico che l'abbiamo dal momento in cui abbiamo stabilito a consuntivo.

Intervento: E quindi?

Assessore Gianni Andrea Carli: Da adesso, e allora? Ma cosa cambia?

(Ndt, Voci sovrapposte)

Intervento: M'ha risposto la dottoressa, m'ha risposto...

Consigliere Longhi: Ho capito, allora...

Assessore Gianni Andrea Carli: No, ma io non capisco cosa ha detto l'altro signore, cosa ha detto?

Intervento: Ho detto che l'avanzo non c'è oggi...

Assessore Gianni Andrea Carli: Ma sì, è un modo di dire, ho capito, adesso...

Intervento: C'è sempre un modo di dire. Questo non l'abbiamo capito. Quest'altro non l'abbiamo capito. Assessore...

Assessore Gianni Andrea Carli: No, che cosa sta dicendo, scusi?

Intervento: Quello che lei ha appena detto poco fa. Ha detto al Consigliere Longhi: questo non riguarda quello che lei sta dicendo, questo non si riferisce esattamente a quello che lei sta...

Assessore Gianni Andrea Carli: Sì, su determinate cose esatte.

Intervento: Le chiedo scusa, Assessore. Chiudo e le chiedo scusa se l'ho interrotta. E chiedo scusa al Sindaco se l'ho interrotta. Però sull'avanzo lei ha appena fatto un'affermazione, dicendo: oggi sappiamo che c'è questo avanzo, il che non è vero, non è vero.

Assessore Gianni Andrea Carli: Ma sì, sto parlando adesso su documenti di adesso. Vi dico l'avanzo, naturalmente, è uscito nel momento in cui è stato approvato il consuntivo del 2009, qualche mese fa, okay? Comunque non si applica l'avanzo adesso, lo applicheremo in sede di assestamento di bilancio, se vogliamo applicarlo. Posso dire così? Okay. Che cosa cambia? Nella sostanza che cosa cambia? Un tubo. Però, d'accordo.

Presidente: Possiamo procedere alla votazione?

Consigliere Ivano Ferrari: Se è possibile prendere l'occasione per dire due parole sul bilancio in generale, visto che ci vediamo talmente poco, senza magari...

A me sembra che ci sia un punto apertissimo. Lui ha tentato prima nell'interrogazione. Qui siamo amministrati da due mandati, da due amministrazioni che fanno riferimento alla destra. Per la destra la riduzione delle tasse è leitmotiv di ogni campagna elettorale, è anche motivo di vittoria per le destre la campagna elettorale sulla riduzione delle tasse. E noi qui, oramai da anni, abbiamo applicato l'addizionale IRPEF massima.

Quindi c'è una grossissima contraddizione in termini perché se serve per vincere le elezioni, allora diciamolo, impariamo anche noi. Se poi bisogna tradurre in atti concreti l'azione politica, io qui non la vedo. Anche perché è vero che ci sono delle difficoltà, ci sono questi chiari di luna, non si può tanto scialacquare, non vi sto neanche imputando degli scialacqui, insomma, da questo punto di vista. È vero, però, che qualche sforzo in più, e trippa ce n'è per poter raggiungere la tanto agognata riduzione delle tasse.

Io colgo l'occasione per fare due esempi abbastanza sostanziosi, anche se sarò il solo a proporre, spero di no. Ci sono sempre 500 mila euro che un comune in difficoltà, un ente in difficoltà, come lo sono tutti, si permette di dare a un privato per la costruzione degli oratori. Ora, se la costruzione degli oratori diventa anche una cosa che spetta ai comuni, non lo so. Quindi lì c'è ancora aperta per me quella questione, ci sono ancora 500 mila euro da tentare di portare a bilancio, magari invalidando una convenzione che, secondo me, può essere contestata dalla Corte dei Conti.

Un altro modo per fare cassa è quello che quando si va a negoziare con gli operatori su nuove edificazioni occorre essere duri e fare pienamente l'interesse del Comune e meno quello degli operatori, dobbiamo essere la parte forte nella trattativa e portare a casa il più possibile.

Questi sono due semplici esempi di come si potrebbe incamerare risorse per ridurre le tasse.

L'altro punto in questione – su questo sono l'ultimo arrivato, non lo so – sembrerebbe che l'incarico affidato al Direttore Generale comporti un maggior costo per il Comune. Almeno questo si può dire, potete rispondere se sì o no. Benissimo.

Dal momento che per questo incarico, spesso, il direttore si trova a fare anche mansioni, lavori, incarichi mai richiesti dalle amministrazioni precedenti, probabilmente, perché li facevano gli assessori; io dico cosa avrei fatto io, non che siate obbligati: io, di fronte a una decisione di questo tipo, mi sarei autotassato, avrei lasciato in parte una parte dello stipendio perché visto che una parte del lavoro lo fa il direttore lascio al Comune una parte dello stipendio. Non ce questo cambi tanto, però come esempio da parte di chi da anni dice della riduzione delle tasse eccetera eccetera. E poi sempre in materia di riduzione delle tasse e di federalismo – che io aspetto, io aspetto il federalismo, guardate che sono anch'io federalista anche più di voi da questo punto di vista, poi speriamo che venga coniugato anche con la meritocrazia – certo, vi siete trovati anche a subire dai vostri capi un ceffone pesante, perché il togliere ai comuni l'Ici, l'Ici era l'unica tassa non solo in parte patrimoniale, ma era davvero l'unica tassa federalista che c'era, era bene forse togliere il corrispettivo da qualche altra parte e lasciare ai comuni questa capacità impositiva.

Presidente: Rispondo al Consigliere Ferrari facendo queste considerazioni: non è che chi è seduto da questa parte ha piacere a penalizzare qualcuno. È assurdo credere che da questa parte ci sia gente che vuole per forza ottenere o spremere la gente, che poi anch'io faccio parte di queste persone. In realtà, sarebbe più popolare dire: si abbattano le tasse, togliamo quello che c'è da togliere e andiamo avanti così.

Ma per farvi capire la volontà di questa Amministrazione, proprio particolarmente attenta al risparmio, avrete visto che è stata colorata la palestra, non era mai stata sistemata questa palestra, è stata fatta dal nostro Vice Sindaco manualmente, cioè la sera lui andava via da qua, si metteva lì con altri tre volontari e si è messo lì lui a pitturare. Potevamo benissimo tirare fuori un bel po' di soldi perché guardate che colorare una palestra così non costa poco, in realtà ci è stato messo il proprio lavoro.

Se si arriva a quei livelli, è perché effettivamente la gestione – poi chi è stato sindaco o vice sindaco lo può confermare – non è facile. I soldi che vengono presi, come avete detto tutti, mi sembra, non vengono sperperati, per cui quello che rientra viene ancora riversato sulla popolazione per dare i servizi che questo Ente è in grado di dare. Se per caso ci fossero degli sprechi, siamo qui. Per cui non c'è una gestione da questa parte non attenta alle esigenze del

comune o alle esigenze della gente, quindi sotto questo punto di vista in questo momento riduzioni non se ne possono fare.

È vero che il discorso Ici ha penalizzato questi comuni. Purtroppo, noi abbiamo preso l'amministrazione... c'è da ridere? Noi abbiamo preso l'amministrazione in questo momento...

(Ndt, intervento fuori microfono: "L'hai fatta solo per farla verde, e basta")

Vice Sindaco: Prima di parlare, vai in palestra e vedi come è stata pitturata, prima di parlare! Dopo parli! Vai a vedere prima.

(Ndt, Brusio)

Presidente: Il pubblico non può parlare! Allora, per favore!

Per cui stiamo facendo quello che si può fare con i soldi che entrano, non stiamo... poi uno è libero di pensare quello che vuole, ma la volontà di gestire questo Comune con correttezza da parte nostra c'è. Se si potesse fare, lo faremmo tranquillamente.

Consigliere Ivano Ferrari: È sicuramente encomiabile quello che ha fatto l'Assessore Butti solo che i cittadini l'hanno eletto come assessore non come imbianchino, perché se ci serviva un imbianchino eleggevamo un imbianchino.

Presidente: E proprio perché è stato eletto... hai ragione...

Consigliere Ivano Ferrari: Sarebbe stato più utile che magari si intromettesse nella negoziazione dell'ultima cementificazione e avesse portato a casa magari 500 mila euro in più, non dico tanto. 500 mila euro in più...

Presidente: No, ma hai ragione, però quando ci sono state le passate amministrazioni non ho visto neanche colorare di rosso non solo di verde, quindi scusami, ma...

E poi ti ripeto: se un assessore e vice sindaco si tira su le maniche e va a colorare una palestra... scusami, di un paese che non è il suo, cioè io devo solo... *(Ndt, Intervento fuori microfono)* Sì, 400 euro al mese.... Ma cosa stai dicendo?

Vice Sindaco: Ma sono convinto che c'è gente che parla perché ha la lingua e basta! Perché se m'hanno votato a Terno, vuol dire che qualcuno ne aveva piene le palle prima! L'ho già ripetuto.

Presidente: Do la parola all'Assessore Quadri e poi passiamo alla votazione.

Assessore Alberto Quadri: Solo per dire due cose al Consigliere Ferrari sul discorso. A parte che se era riferito a noi la promessa di ridurre le tasse, in questo caso l'IRPEF, noi in campagna elettorale non abbiamo mai promesso, se mi permetti.

Seconda battuta: per lo "schiaffo" che ci hanno dato i nostri, come lo chiami tu, in realtà è appena stato detto che l'Ici è stato praticamente "ridato", fra virgolette, o comunque promesso nel ridare. Va be', comunque promesso nel ridare... Va be', due anni, tre anni, quattro anni. È stato promesso. O ci crediamo... perdonami. O ci crediamo nello Stato, se no – sono del parere benissimo – lo facciamo fallire. Vedete voi.

Presidente: Consigliere Consonni, prego.

Consigliere Santo Consonni: Grazie. Io credo che a volte non sia certamente la volontà che impedisce di fare le cose, credo che la volontà possa esserci, semmai le cose non vanno, e se non vanno poi non so se è una volontà che cos'è.

Per quanto riguarda la salute di questo Comune io credo che la salute venga da lontano. E qui voglio... – e mi pare coerente con la riflessione di questa sera, comunque c'entra con la discussione di questa sera – un paio di battute sui mutui me le dovete concedere. Io non so se Butti li abbia studiati così bene i mutui per permettersi di fare alcune affermazioni che ha fatto, però io credo che due, tre esempi possano essere fatti. Se il mutuo viene fatto per realizzare

l'INPS, mentre stanno decidendo che l'INPS viene a Terno e poi pagato il mutuo c'è un'entrata, che probabilmente è l'entrata più alta che ha il Comune di Terno, fissa e sacrosanta; beh, io credo che sia un mutuo ben fatto.

Io credo che sia un mutuo ben fatto per acquisire le aree di FBM, che sono state acquisite in procedura fallimentare sottraendo l'operazione a operatori privati, con un'operazione che ha consentito di portare a casa con uno un patrimonio da dieci, io credo che alla fine... e magari il mutuo è anche stato fatto perché costava meno che non mettere... quindi, voglio dire, mi pare che siano affermazioni senza alcun contenuto serio quelle di sbraitare, credo io, per quello che ho potuto vedere anch'io, e ci sono anche gli scritti, quindi sono verificabili; credo che fare un mutuo per sistemare un bacino dell'acquedotto, che non ha più avuto bisogno di interventi consistenti, ed era un'opera che portava via un sacco di soldi, sia stata rifatta tutta, credo che fare un mutuo per poter portare a casa milioni di finanziamenti per un villaggio scolastico, che poi dopo dieci anni ha avuto bisogno di un ampliamento, ma era un edificio modulare, io credo che parlare di queste cose voglia dire, per persone che sanno di cosa parlano, che la salute di questo Comune è una salute che viene da lontano.

Io metto qui alcune riflessioni, magari disorganiche, poi le raccolgo in una dichiarazione di voto, ma vi prego di considerarle un contributo. Io comincio con quello che poi sarà anche un po' l'oggetto – ha già detto il Consigliere Ferrari, mi pare, l'ha detto – parlo dell'addizionale IRPEF e dedichiamo qualche minuto, o anche pochi minuti, a questa vicenda dell'addizionale IRPEF.

Io credo che noi ci si debba mettere un attimo la testa. Qui è stato detto, a fronte della nostra proposta in sede di bilancio: ci piacerebbe abbattere l'addizionale IRPEF, ma non possiamo farlo – dice il Giornale di Merate – ce lo impedisce la legge – l'ha ribadito il Sindaco – che ha sospeso per il triennio 2009-2011 il potere dei comuni di variare le aliquote dell'addizionale. Uno dice: ma sì, il Giornale di Merate, sì, no, ma.

Andiamo a uno di questi verbali dei quali abbiamo anche discusso questa sera e che spero di trovare velocemente. Il Segretario comunale dice, in termini precisi, addirittura un po' offensivi nei miei confronti... vai a pescarla adesso la dichiarazione. Credo che sia importante questo momento di riflessione perché poi le proposte le dobbiamo valutare...

Presidente: Santino, posso chiederti di essere però un po' conciso, perché ti perdi... Poi non si capisce quello che viene registrato, se magari a essere un po'...

Consigliere Santo Consonni: Io credo che la sintesi del mio intervento sia sempre stata: abbattiamo l'addizionale IRPEF perché lo si può fare. Mi è stato detto: no, l'addizionale IRPEF non si può abbattere perché la normativa ce lo impedisce.

Io faccio una domanda diretta, verbalizzata, che poi verrà anche utilizzata nel prosieguo, ve lo garantisco, in sede di Consiglio Comunale faccio una domanda precisa chiedendo un sì o un no al Segretario comunale: è possibile, in base alla legge, abbattere l'addizionale IRPEF? La legge lo impedisce? Chiedo una risposta. Mi serve per poi proseguire nel mio intervento.

Quindi chiedo un sì o un no, poi le condizioni le andiamo a cercare. Ma la legge impedisce o non impedisce di abbattere l'addizionale IRPEF? Diciamolo a un Consiglio Comunale che magari può dover decidere di farlo. Mi servirebbe per continuare.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario comunale: "Provi a trovarla")

Consigliere Santo Consonni: No, no, dico a parte le risposte del passato, chiedo la risposta oggi. È possibile?

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario comunale: "Oggi? Non avevo capito")

Consigliere Santo Consonni: È possibile abbattere... cioè l'Amministrazione comunale, ammesso che ci siano le condizioni, bla bla eccetera, può abbattere l'addizionale IRPEF?

Segretario Generale: Allora, la risposta alla sua domanda è: oggi no. Era possibile, forse, ma i termini non sono questi. Il bilancio di previsione di questo Comune è già stato approvato per l'anno 2010.

Ha bisogno di un altro chiarimento, Consigliere?

Consigliere Santo Consonni: Allora, quando ha risposto che non si poteva, si poteva o non si poteva abbattere l'addizionale IRPEF?

Segretario Generale: Il bilancio di questo Comune non avrebbe conseguito il...

Consigliere Santo Consonni: No, la legge lo consente o no? La legge lo consente?

Segretario Generale: Applicando la legge, e la legge dice che l'Amministrazione comunale deve conseguire il pareggio nel bilancio, se il Sindaco Centurelli mi chiede un bilancio in pareggio, io devo presentare un bilancio in pareggio, nel rispetto della legge e quindi, conseguentemente, non è possibile modificare quella che è l'aliquota IRPEF, perché altrimenti il bilancio non potrebbe pareggiare.

Consigliere Santo Consonni: Ripeto la domanda: ma facendo pareggiare il bilancio era possibile o no? Abbiate un attimo di pazienza! Avete visto tutti quello...

Presidente: Ma gli dica di sì, dottoressa. Sì, è possibile, Santino, va bene...

Segretario Generale: Guardi, il Consiglio Comunale ha un potere sovrano, Consigliere, per cui poteva decidere tranquillamente di abbattere l'IRPEF.

Presidente: *Va bene, adesso parliamo del discorso mutui. Allora, una piccola... poi parli ancora, però mi raccomando perché non ci sei solo tu.*

Il discorso mutui. C'è anche da tener presente una cosa: tempo fa, in questo Comune - uso un eufemismo - i soldi entravano con le carriole. Forse una migliore gestione a quel tempo li avrebbe evitati i mutui, perché è adesso che i mutui ce ne aveva bisogno, quando soldi non ne entrano, non allora, quando il Comune ha raddoppiato addirittura gli abitanti con le edificazioni fatte. ...*(Ndt, Intervento fuori microfono)*

Allora, aspetta, se tu volevi parlare, stavi qua al Consiglio e ti sedevi, lì non parli, per favore, il vigile faccia stare zitto!

Consigliere Santo Consonni: Io credo di poter chiedere l'esenzione...

Vice Sindaco: Santino, scusami, solo una risposta a quello che avevi detto prima. Guarda che se io faccio delle affermazioni so quello che dico. Ho sempre detto alla gente - e quando me lo chiedono posso dirlo perché è tutto agli atti - che il problema di non fare certe cose, di non poter portare avanti certe opere che si potrebbero fare è legato anche alla questione dei mutui che abbiamo da pagare. È questo che vado in giro a dire, non vado a dire nient'altro perché possono essere tutti testimoni che vogliono e che mi dicono se non è vero che ho sempre detto questo. Tanto per chiarire quello che mi dicevi prima.

Consigliere Santo Consonni: Quando dicevo che a volte non c'entra la volontà, e chiederei di essere esentato...

Presidente: Santino, ti do cinque minuti, poi basta.

Consigliere Santo Consonni: Scusa, però, io sono sicuro che dopo questo pezzo almeno la lettura di questo mi esenti dal conteggio, allora perché? Perché questa è una delibera di Consiglio Comunale, e guardate che non è ininfluente rispetto a quello che voglio poi andare a proporvi. "Dai, dai, lo dica, Segretario! Lo dica e poi passiamo al voto e non se ne parla più!". Era la risposta a me rispetto al fatto dell'abbattimento dell'IRPEF. È un chiodo, ma io vi garantisco che io ritengo una cosa importante per il Comune non consentire alcuni atteggiamenti. Secondo me, è determinante, ma serve anche a voi.

“Segretario Generale: credo che in quest’aula – e io le lascio immaginare il tono che aveva lei, dottoressa, in quella occasione – sia già stata fatta detta dichiarazione, precisamente in sede di approvazione del bilancio di previsione. Alla sua espressa richiesta, Consigliere Consonni, il Sindaco aveva provveduto a rispondere correttamente perché la finanziaria del 2010 non prevede e non dà la possibilità a nessun comune di modificare le aliquote. Lei forse non ricorda – e il dito faceva così avanti e indietro – che il Governo ha deciso il blocco assoluto di tutte le tariffe, tranne la tariffa dei rifiuti. Per l’anno 2010 il Comune poteva intervenire a modificare esclusivamente la tariffa dei rifiuti”.

Ecco, io credo che questo tempo mi possa essere abbonato perché vi garantisco che io ce ne ho messo un sacco di tempo per tentare di convincervi di questa cosa qui, e credo e spero che questa sera ci siamo convinti tutti.

Comunque, a me poi, alla fine, basta che si sia convinto almeno una parte del pubblico. Ma perché? Perché io credo che sia... ma io mi sono preparato per venire a dire queste cose, ho perso... non ho perso, scusate, ho impiegato un sacco di tempo, ho trovato le delibere dei comuni che hanno deliberato l’abbattimento dell’addizionale IRPEF. Chiedo al Giornale di Merate, che giustamente aveva riportato, abbiamo visto stasera, correttamente le affermazioni del Sindaco, finalmente dica è possibile abbattere l’addizionale IRPEF. E vado avanti perché siamo alla proposta.

Allora, io credo, io cerco di guadagnarmi un po’ di rispetto preparandomi e dimostrando che alla fine un po’ di ragione l’ho anche io. Credo che qui un po’ di riflessioni vadano fatte. Io mi sono appuntato alcuni esempi.

(Ndt, Intervento fuori microfono del Presidente: “...hai due minuti, poi chiudiamo”)

Consigliere Santo Consonni: Io ti prego, ho delle cose importanti che possono essere...

(Intervento fuori microfono del Presidente: Ma non si può fare il Consiglio un monologo, cerca di essere conciso e parlare...)

Consigliere Santo Consonni: Hai appena attestato che ho impiegato giorni, mesi a dimostrare una cosa che tutti sapevano bastava leggere la legge.

Presidente: Santino, il dono della sintesi, probabilmente, non è tuo. Ti prego di muoverti perché alla chiusura...

Consigliere Santo Consonni: Per farla capire...

Presidente: Va bene, allora... forza, dai, l’ultimo minuto, poi chiudiamo, dai. Vuoi chiudere il discorso?

Consigliere Santo Consonni: Io credo che spendere, ad esempio... noi stiamo spendendo un sacco di soldi per il consorzio di Polizia Municipale, ma io di agenti... come si chiamano? I vigili di quartiere mica ne vedo. Io credo, so che non tutti sono d’accordo, ma io credo che rientrare nel consorzio avrebbe comportato una spesa molto inferiore. Noi adesso andremo a spendere soldi per i mezzi, li stiamo già spendendo, per le telecamere, per chissà quante cose; io credo che rientrare nel consorzio poteva aiutare.

Spendere soldi per fare una perizia per abbassare il valore di rendita di un’area io credo che abbia due aspetti negativi: 1) buttare i soldi per fare una perizia; 2) andare a svalutare un terreno e metterlo in vendita in un momento in cui nessuno andrebbe a vendere un bene pubblico, tanto più se il bilancio non lo richiede.

Presidente: Trenta secondi, Santino.

Consigliere Santo Consonni: Ascolta, (inc.) solo la misura del tempo...

Presidente: Devi imparare a essere un po’ più..., perché non si può ascoltare solo te.

Consigliere Santo Consonni: Se andiamo a vedere le tariffe, i costi della scuola, i costi dell'asilo, i costi della mensa sono aumentati. Io credo che ci si debba... i rifiuti sono aumentati, voglio dire, siamo arrivati al punto... i loculi sono aumentati. Ma chiediamo 100 euro a chi si sposa per pulire le scale del Comune! Ma io mi dico: ma perché? È un servizio anagrafico quello che viene fatto. Stiamo parlando di bilancio, stiamo parlando di quattrini. Mi sono letto tutto. Per il resto, io credo che l'Informa Terno parli da solo.

Qui stasera si dice cosa abbiamo fatto. Io uso le parole del Sindaco e vado velocemente alla conclusione.

Presidente: Santino, ultime battute e poi basta.

Consigliere Santo Consonni: Un anno dopo, quindi l'articolo, il tema è del tipo: facciamo un bilancio di quello che ha fatto questa Amministrazione. Nel mese di maggio si è tenuto un convegno per affinare le strategie... Ma aggiorniamo almeno sulla zanzara come vanno le cose!

(Ndt, Voci fuori microfono)

Presidente: *Proseguiamo la seduta. Passiamo al punto 4)...*

Consigliere Santo Consonni: Aspetta un momento! Io credo, e ho concluso, che se noi andiamo a fare la strada per portar via il traffico dalla via Casolini, forse è un intervento che si può fare.

Presidente: Passiamo alla votazione del punto n. 3... Vuoi dire qualcosa? Veloce, se puoi.

Consigliere Santo Consonni: Rispondevo perché non ho finito.

Presidente: Va bene, prego.

Consigliere Santo Consonni: Sarò velocissimo. Innanzitutto, una cosa che tengo venga messa a verbale: ogni volta che si critica la precedente Amministrazione Consonni io non è che ho il copyright e voglia dei diritti, però è bene ricordarlo che lei era candidato con l'ex sindaco Consonni e anche l'Amministrazione Longhi aveva con Longhi vice sindaco Consonni.

Quindi liberissimi di fare le critiche che volete, però è bene anche ricordarlo, volevo metterlo a verbale.

Presidente: *Non mi sembrava di essermi candidato chissà dove, era una lista civica, ho voluto mettere il mio tempo a disposizione per il mio paese, direi che più che critiche forse per le persone che si mettono a disposizione per il proprio paese credo non si debbano fare. Se poi si vuole fare, facciamo la discussione.*

Consigliere Santo Consonni: Sempre rispetto a questo punto, lei sa, dottoressa, la simpatia che ho nei suoi confronti, tuttavia io la inviterei nelle risposte a essere meno politica e più tecnica in quanto lei è un tecnico pagato da tutta la cittadinanza, sebbene l'incarico prestigioso sia dato dal Sindaco, però era palese il suo tentativo di rispondere in politichese e di saltare una domanda che avevamo capito tutti; tant'è che è stata persino esortata dal Sindaco a rispondere.

Segretario Generale: Se li Sindaco mi permette, questa credo che sarà l'ultima volta che io provvedo a intervenire in quest'Aula e in questo Consiglio Comunale.

Credo di aver ascoltato a sufficienza da parte dei consiglieri comunali nel ruolo e nei miei confronti. Credo di aver svolto un lavoro ossequioso e rispettoso di quest'Aula e di ognuno di voi, in particolare del signor Sindaco che mi ha chiamato in questo Comune a svolgere il ruolo di Segretario e di Direttore Generale.

Credo di aver ascoltato davvero a sufficienza. Torno a ripetere e a rispondere al Consigliere Consonni che la normativa in vigore non permette a questo Comune di abbassare l'IRPEF. Nel

momento in cui questo Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione non era nelle condizioni di poter procedere a un abbassamento dell'IRPEF. Se era questa la risposta tecnica che da me il Consigliere voleva. E continuo a ripeterla, ed è quello che ho detto esattamente nella seduta, perdoni, che ha citato nel verbale precedente.

Credo di aver dimostrato in quest'Aula di saper fare il mio lavoro. Perdonatemi se sono sembrata a tutti voi forse eccessiva o, come dire, un po' politica, come mi avete definito, non era mia intenzione. Ho semplicemente cercato di dare indicazioni più precise, dando lettura a tutti voi e non dando le mie indicazioni, ma semplicemente lettura di quelle che sono le regole che ho trovato e che io ho rispettato in questo Comune. Ne ho dato lettura tutte le volte che in questo Consiglio Comunale il signor Sindaco Presidente mi ha chiamato a intervenire. La ringrazio, Sindaco, per questa precisazione.

(Ndt, Applausi)

Presidente: Passiamo alle dichiarazioni di voto del Consigliere Riccioli.

Consigliere Ferdinando Riccioli: La lista Cittadini per Terno sulla questione del bilancio si era già espressa altre volte con un voto di astensione perché riguardano esclusivamente la maggioranza. Certo, in caso di evidente e palese disagio economico, faremo sentire il nostro voto contrario, in questo caso ci asterremo.

Posso fare proprio un'incidentale: per quanto riguarda il Direttore Generale nonché Segretario, sinceramente, sinceramente, le discussioni sono spesse volte accese, io vorrei che la dottoressa comprendesse che un Consiglio Comunale, ma lo comprende perfettamente, in alcuni momenti travalica anche quello che è il pensiero. Nessuno né della minoranza né della maggioranza... Scusatemi, se mi faccio partecipe di una cosa che è vostra, avete applaudito tutti voi, noi ci siamo astenuti dall'applaudire perché se no sembrava unanimità non legittimata dal voto dei cittadini, e quindi in questo caso non mi è parso giusto.

Il Segretario comunale fa il suo lavoro: ha letto il Regolamento comunale, alcune volte – e sono io il primo a chiederle scusa – con la testa ho fatto cenno ad alcuni articoli del Regolamento perché me li ricordavo bene, perché ho partecipato ai lavori della composizione del Regolamento e dello Statuto, poi me li ricordo bene, me li ricordo male, fa bene il Segretario a fare notare.

Un inciso: la discussione in Consiglio Comunale, però, è legittimata dalla volontà, scusami, Corrado, dalla volontà di poter esprimere quello che si pensa. Ora, ognuno di noi può avere il dono della sintesi oppure essere, come ho detto molto tempo fa in un Consiglio Comunale di fine '99, inizio 2000, al sindaco Consonni, può essere logorroico. Lui ha interpretato in maniera diversa all'epoca. Questo lo dico come aneddoto. Questo lo dico per svelenire un attimo il clima, però ognuno di noi poi si porta dietro un proprio retaggio.

Permettetegli e permetteteci di fare il nostro lavoro. Anche noi passiamo le notti a preparare il Consiglio Comunale e cerchiamo di portare quello che è il nostro contributo. Sappiamo che poi c'è la maggioranza, e il voto di astensione è proprio la legittimazione di un pensiero della maggioranza relativamente al bilancio, dove nessun consigliere di minoranza, tanto possiamo predicare fino a domani mattina, non possiamo modificare quelli che sono i numeri. Scusate.

Presidente: Ringrazio il Consigliere Riccioli per la correttezza e lealtà intellettuale.

Segretario Generale: Se il Sindaco mi permette, vorrei aggiungere una precisazione assolutamente tecnica.

Il Consigliere Longhi, correttamente, durante il suo dibattito, ha più evidenziato l'avanzo di amministrazione e ha precisato che l'avanzo è esattamente 278.473. Ha cercato di giustificare il Consigliere Longhi questo avanzo di amministrazione non è correttamente, come ha affermato il Consigliere Riccioli, l'amministrazione non è al corrente oggi di questo avanzo, e in effetti confermo ciò; perché questo Consiglio Comunale, esattamente ad aprile, con la delibera n. 14, ha approvato il conto consuntivo. Quindi ad aprile del 2010 questa Amministrazione sapeva di avere un avanzo di amministrazione di 278 mila euro.

Devo, però, ricordare al Consigliere Longhi che di questi 278 mila ben 103 sono assolutamente vincolati, cioè non è possibile l'utilizzo. Ce ne sono soltanto circa 170 liberi che potevano, da aprile a dicembre, essere destinati a importi di investimento, cioè possono con 170 mila euro essere finanziati opere, investimenti, cioè conto capitale del bilancio. Questo, però, come ha precisato il

Sindaco in un suo intervento, provocherebbe in questo momento lo sfioramento del Patto di Stabilità.

Poiché l'Assessore Carli ha precisato che l'obiettivo dato da questa Amministrazione, quando è stato approvato il bilancio di previsione, era: noi vogliamo un bilancio che segue il patto; quindi ad oggi abbiamo seguito noi come uffici l'indicazione dell'Amministrazione del Sindaco che ci ha chiesto di portare il bilancio in equilibrio e quindi non possiamo applicare l'avanzo perché questo ci comporterebbe automaticamente lo sfioramento del patto.

Rispetto alla sua domanda: da che cosa proviene questi 278...? (*Ndt, intervento fuori microfono*) Okay, benissimo, allora è a posto così. Grazie, Consigliere.

Consigliere Rossano Longhi: Non cambia la mia riflessione. Ho detto: se ad oggi i 270 che potevo o non potevo vuol dire che col Patto di Stabilità, okay, fatto tutto, io lì... cioè non è che mancano i soldi, che non li posso utilizzare è un altro discorso.

Dire che in bilancio non arrivano i soldi, non ci sono i soldi e dire che ho i soldi e non posso utilizzarli, permettetemi, cambia completamente tutto. Okay? Non è piccolina la differenza. Invito l'Assessore Quadri a leggere il verbale, visto che lo registriamo, cosa mi ha risposto l'Assessore Carli.

Ma dire che la situazione del bilancio è disastrosa vuol dire che ci sono dei debiti, non entrano i soldi... no, non è che non entrano i soldi, non ci sono i soldi, ci sono, ma la finanziaria mi impone di non poterli spendere se no sfioro il Patto di Stabilità. Penso che sia corretta la riflessione e quindi non ci sono...

Assessore Gianni Andrea Carli: Rossano Longhi, vorrei dire una volta per tutte che non ti abbiamo mai detto che è disastrosa.

Consigliere Rossano Longhi: Che era?

Assessore Gianni Andrea Carli: Che era in sofferenza. È un'altra cosa, di ben diverso. Dobbiamo stare attenti, dobbiamo usare delle cautele. E una delle cautele è quella di tenere questi soldi e spenderli al momento opportuno. Il 2010 non è ancora chiuso, entro il 2010 vedremo cosa fare.

Consigliere Rossano Longhi: A me piacerebbe convocare le varie associazioni dove fare...

Assessore Gianni Andrea Carli: E poi tu hai capito quello che hai voluto. Tu continui a dire che quei 275 mila euro sono l'Ici. Bisognerebbe andarli a contare...

Consigliere Rossano Longhi: *O son mat*, ma qua c'è scritto "entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da Stato e Regione", cioè...

Assessore Gianni Andrea Carli: Va bene, ma quella è l'Ici della prima casa del 2010.

Consigliere Rossano Longhi: Dentro l'approvazione del bilancio vostro di previsione c'era la relazione del revisore dei costi dove c'è scritto che c'erano...

Assessore Gianni Andrea Carli: Rossano, ma questo avanzo di amministrazione è del 2009.

Presidente: Possiamo passare alla votazione? Allora, chi è favorevole alla deliberazione n. 3 alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Astenuti 3.

Segretario Generale: Astenuti 3: Ferrari, Riccioli e Longhi.

Presidente: Voto, Santino? Sei contrario?

Consigliere Santo Consonni: Ho la dichiarazione di voto.

Presidente: Abbiamo già votato... Vuole fare una dichiarazione di voto nel corso di votazione, prego.

Consigliere Santo Consonni: Posso farla?

Presidente: Sì.

Consigliere Santo Consonni: Equilibri. Dichiarazione di voto contrario. Bilancio di oltre un anno di amministrazione, perché di questo si tratta.

È trascorso un anno e oltre da quando l'Amministrazione comunale, a guida Lega, si è insediata. Da subito quella che poteva sembrare il male minore si è rivelata una situazione pessima per Terno d'Isola: boia e arroganza in abbondanza da parte dei nuovi amministratori e tale da impedire loro di imparare; poca lucidità in quanto a visione d'insieme delle problematiche comunali; vero senso istituzionale.

In poco tempo sono riusciti a azzerare la discussione di sostanza in Consiglio Comunale – perché questo...

Presidente: Ma guarda che è il bilancio che si sta votando, non è la regola...

Consigliere Santo Consonni: Sì, sì.

Presidente: È questo che si sta parlando, non di tutto...

Consigliere Santo Consonni: Attuazione dei programmi... E l'attenzione nei confronti di proposte o riflessioni non rigorosamente padane. Padani anche i simboli e le bandiere sventolate, anche quando la presenza istituzionale, e quindi in rappresentanza di tutti gli abitanti che per i tre quarti padani non sono.

Una modalità di interpretare il proprio ruolo che non consente agli amministratori di cogliere e affrontare i problemi, valutandone fino in fondo le complessità. Affrontare le questioni come se tutto possa essere solo o bianco o nero e ritenendo giusto solo quello che si pensa aiuta solo a fare...

Presidente: Scusa, Santino, però adesso... è questione di correttezza. Perché si sta parlando del bilancio, mi stai tirando fuori di tutto. Abbi rispetto del Consiglio e della gente che ti ascolta! Perché non posso parlare io del bilancio e dirti che sul cimitero c'erano gli alberi da tagliare. Scusami, attieniti a queste cose! Capisco che...

Consigliere Santo Consonni: No.

Presidente: Santino, capisco che Riccioli ti abbia fatto la battuta, ma ti interrompo...

Consigliere Santo Consonni: Mi hai interrotto.

Presidente: Ma ti interrompo sì, ti tolgo anche la parola se continui così! Perché bisogna rispettare la gente che hai di fronte, non dire... Scusa, non dire che qua non ti viene data la parola! Non bisogna abusare della parola che ti viene data. Santino, no! Allora, no! O ti attieni... l'arroganza non è mia, ma la violenza è tua nel farti ascoltare, se no ti astieni!

Consigliere Santo Consonni: Perdonami, perdonami. Chiedo di non essere... Ma come si fa a dire che gli alberi del cimitero non c'entrano col bilancio?! Ma scusate! Sono soldi...

(Ndt, Brusio)

Presidente: Basta! Santino, basta! Allora, Santino, Basta! Chiudiamo... No, tu ti sei già espresso. Voto negativo... Aspetta, vota e poi rientra, perché non va bene.

Consigliere Santo Consonni: Dottoressa, chiedo di poter fare la mia dichiarazione di voto.

Presidente: Eh, ma falla allora la dichiarazione! Non un monologo su tutti i problemi culturali di Terno d'Isola!

Consigliere Santo Consonni: Ci sarà modo e tempo per tornare su alcune questioni. La Segretaria Direttore incaricata con tale qualifica, contro le disposizioni della Legge Finanziaria, che prevedeva l'eliminazione dei direttori, dottoressa, quello è scritto sulla legge e io credo che... e qui parliamo di bilancio, quindi qui parliamo di quattrino, okay? Quello è quattrino! Scusa, scusami, se sto dicendo che la legge... ditemi, allora, Butti, fammi una cortesia: dimmi che la legge consente l'incarico del Direttore Generale.

Vice Sindaco: Consonni, la legge può consentirlo, assolutamente può consentirlo.

Consigliere Santo Consonni: No, rispondimi: lo prevede o no la legge...?

Vice Sindaco: Certo che lo prevede. Ma chi è che deve decidere?

Consigliere Santo Consonni: Ricordatevi la prossima volta!

Vice Sindaco: Ma chi lo decide?

Consigliere Santo Consonni: Ma scusa, è la legge!

Vice Sindaco: Ma chi lo decide?

Consigliere Santo Consonni: Ma dai, Butti!

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Tanto non avete citato Calderoli...")

Consigliere Santo Consonni: Butti, è la Lega che ha deciso di eliminare la figura del Direttore Generale! Lo dice la legge.

(Ndt, Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Consigliere Santo Consonni: Dottoressa, lo sa che finisce... va be', comunque... quindi quando la Legge Finanziaria che prevedeva l'eliminazione... quando forse bastava valorizzare con qualche aggiustamento chi già c'era e ancora c'è.

La svendita con deprezzamento di importanti beni comunali, in un momento che più sbagliato non potrebbe essere. Il Sindaco dice spesso di usare la saggezza del buon padre di famiglia. Quale buon padre si metterebbe a vendere i beni di famiglia in momenti di crisi economica?

Alberi del cimitero completamente – davvero ci sono – eliminati...

(Ndt, Voci fuori microfono)

Presidente: Sappi, Santino, che ormai sono sulla tua lunghezza d'onda!

Consigliere Santo Consonni: Son dei costi, son dei costi!

Presidente: A piantarli sicuramente, anche a toglierli, condivido!

Consigliere Santo Consonni: Forse bastava qualche correzione dell'impianto originario. Solo adesso ci si rende conto che forse un poco di arredo e di ombra non avrebbe guastato.

Associazioni di volontariato (es. Parco del Camandellino) umiliate senza motivi e con danno conseguente nella gestione di importanti situazioni pubbliche. Mi pare che ci siano dei costi per il

taglio del verde affidato, laddove prima era volontariato, parliamo di decine di migliaia di euro, quindi se questo non è attinente col bilancio, io direi che allora c'è qualcosa che non funziona. Gestione volgarizzata e strumentale della sicurezza con il risultato di un vistoso peggioramento testimoniato da quanto sta succedendo adesso che non succedeva prima. Queste e altre le questioni su cui certamente torneremo con argomentazioni più articolate. Ad esempio, ci sarà l'assemblea pubblica il 30 di settembre. Mi prendo il permesso di annunciarla. Intanto, ci limitiamo a dare alcuni suggerimenti, ancorché non richiesti, ai nostri amministratori: meno arroganza e più umanità accompagnata da maggiore riflessione e lucidità, dalla consapevolezza di dover rappresentare tutti i cittadini, sapendo che i tre quarti che non hanno votato Lega sono la stragrande maggioranza. In conclusione, una richiesta precisa: l'abbattimento dell'addizionale IRPEF allo 0,5%.

Presidente: Quindi la votazione è stata fatta, non è provvisoriamente... è esecutiva? Allora per l'esecutività rifacciamo la votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Santino, sei contrario?

Segretario Generale: Immediata esecutività contrario.

Presidente: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Intervento: Posso un minuto? Volevo chiederti se al prossimo Consiglio Comunale, che non so quando si terrà, dipende giustamente da te, se era possibile portare all'attenzione di tutti anche la situazione dell'Indesit di Brembate di Sopra, perché l'Indesit di Brembate di Sopra e, per quello che mi è dato sapere e per quello che probabilmente saprà anche l'Assessore Villa, parecchi cittadini di Terno d'Isola lavorano presso questa ditta. Se fosse possibile inserirlo nel prossimo ordine del giorno del Consiglio Comunale e fare quantomeno – possiamo fare poco – una delibera *ad hoc* per esprimere la solidarietà del Consiglio Comunale di Terno d'Isola nei confronti dei lavoratori.

Presidente: Guarda, era una questione di cui abbiamo parlato proprio ieri sera, che eravamo qua io, Butti, Quadri, poi c'era anche altra gente. È un'iniziativa che già avevamo in mente di prendere, sappiamo che ci sono dei cittadini di Terno e condivido pienamente l'iniziativa, quindi verrà inserita nel prossimo Consiglio Comunale. Faccio presente una cosa: c'è stata una riunione dei dipendenti dell'Indesit in Brembate Sopra. In quella sede sono intervenuti alcuni sindaci. Il Comune di Terno non è stato presente perché si è verificato un disguido del quale me ne sono subito rammaricato, però purtroppo sono capitate: io ho avuto sul tavolo l'invito successivamente al giorno in cui c'è stata una riunione. Io ho parlato, poi mi ha chiamato una persona facendo presente il fatto che il Comune di Terno non c'era, però allo stesso modo gli ho fatto presente che io quando lo so il giorno dopo non potevo essere... io cerco di essere in tutte le manifestazioni in cui il Comune è richiamato a esserci. Quando non ci sono, mi faccio rappresentare. Non ci sarebbe stato nessun problema a esserci e ci avrei tenuto veramente essere personalmente presente. Purtroppo, mi è arrivata sul tavolo il giorno dopo. È capitato un disguido, a volte capita, poteva capitare per una questione di poco conto. È capitato per quella, e sinceramente chiedo scusa io, ma io fisicamente non potevo proprio far niente, però vedremo di riparare in questo modo. Grazie, Consigliere. Adesso passiamo all'ultimo punto.

Punto n. 4: “Comunicazioni riguardo la documentazione presentata dal dottor Riccioli nel corso del Consiglio Comunale del 9.07.2010, avente oggetto le previsioni perequative, in ogni caso del centro residenziale denominato ‘Binde e Buliga’”

Presidente: L'ultimo punto riguarda le comunicazioni riguardo la documentazione presentata dal dottor Riccioli nel corso del Consiglio Comunale del 9.07.2010, avente oggetto le previsioni perequative, in ogni caso del centro residenziale denominato “Binde e Buliga”.

In quella sede, il Consigliere Riccioli aveva depositato un'e-mail, una planimetria e una visura camerale che asseriva che gli era stata data pochi secondi prima, o pochi minuti prima... venti minuti prima. (*Ndt, intervento fuori microfono: “riportata dal verbale”*) Adesso... va be', non è determinante.

E ha chiesto una verifica di tutta questa situazione.

Premetto una cosa: da parte del sottoscritto, quando ci sono situazioni che in qualche modo possano creare qualche dubbio nella cittadinanza e possano essere chiariti, cioè qui la sponda c'è sempre, perché considerate che questa Amministrazione il primo che ci rimette la faccia in tutto questo sono io; quindi sono un po' io che dovrei fare da garante e che nello stesso tempo dovrei controllare i miei collaboratori, semmai ce ne fosse bisogno. Quindi avere informazioni, sotto un certo punto di vista, mi fa anche piacere. Anche perché quando noi ci siamo insediati qui il primo discorso che abbiamo fatto è stato tra noi, dove ci siamo guardati in faccia e abbiamo dettato alcune linee che finora, per quanto io posso dire, sono state rispettate. Questo come premessa.

Per quanto riguarda invece la questione in sé, io le verifiche le ho fatte. Non sono un detective, cioè non posso andare alla ricerca di chissà che cosa se non ho elementi, ma nello stesso tempo io faccio il sindaco, faccio l'avvocato, non faccio il poliziotto. Cerco di tenere gli occhi aperti e cerco di essere attento a garantire la cittadinanza.

Nella questione che era stata sollevata dal Consigliere io ho fatto queste verifiche, cioè ho cercato di acclarare da dove venivano i documenti, se c'era una certa corrispondenza con dei documenti comunali e cercare di fare un po' quadrato della situazione, per cui la prima cosa che ho fatto è stata quella di andare nell'Ufficio tecnico e far fare delle verifiche dall'Ufficio tecnico e ottenere una dichiarazione. Perché, ripeto, io non sono là, non sono qua e non posso essere in quattro posti contemporaneamente. Devo essere attento, ma non sono onnipotente, non ho il dono dell'ubiquità.

Al che la prima verifica che è stata fatta è se c'era una certa corrispondenza tra quell'e-mail e dei terreni sul comune di Terno d'Isola.

Voglio sintetizzare la questione perché poi è giusto ridurla in questi termini: allo studio dell'Assessore Quadri è pervenuta un'e-mail dove si chiedeva una certa cosa, della serie ci sono dei terreni edificabili a Terno d'Isola, dal tono della conversazione, visto che non era stata acclarata, ma successivamente, quindi non ci ha dato modo di pensare che uno scrive in un certo modo, teniamo un certo distacco, c'è un rapporto colloquiale ma abbastanza formale. La risposta è stata: guarda, so che ce n'è uno di 5 mila metri convenzionato e così via.

Adesso, se voi mi avete fatto una domanda di questo tipo prima del Consiglio Comunale, io avessi detto: guarda, so che ci sono dei terreni edificabili. Ma vado un po' oltre. Se vi dicessi: guardate, so che il Binde e Buliga ci sono dei terreni, provate andare a chiedere se ve li vendono.

Non credo che in tutta questa situazione io, se l'avessi fatto, avrei commesso chissà quale delitto. Ho semplicemente dato una risposta a un'informazione. Nel momento in cui è stata fatta probabilmente più a Quadri che a me, perché io case non ne vendo, però se anche l'avessi data, quel terreno era edificabile da tempo, non è che è stato reso edificabile da questa Giunta. Per cui, in sostanza, sotto questa comunicazione del tutto informale non ho ravvisato un chissà quale... è semplicemente una comunicazione.

C'è un terreno edificabile, so che c'è un terreno edificabile di 5 mila metri quadri. Questo era il primo punto.

Il secondo punto è stato: vediamo se quel terreno di 5 mila metri quadri può essere identificato con quello del Binde e Buliga e il responsabile dell'Ufficio tecnico mi dice testualmente: “ho verificato il contenuto della documentazione consegnata con i documenti depositati agli atti e ho rilevato che i parametri indicati nella e-mail, ovvero metri quadri 3.000 e metri cubi 5.000 non corrispondono a nessuno dei lotti inseriti nei comparti Binde e Buliga, previsti dalla proposta depositata agli atti in data 6 maggio 2010 e acclarata al protocollo dell'Ente.

Quindi l'e-mail non si riferiva a quel complesso.

Per quanto riguarda, invece, la planimetria che è stata allegata l'e-mail non prevedeva un allegato, cioè non è che è arrivato da parte della risposta che è stata data dallo studio dell'Assessore Quadri l'e-mail con l'allegato. L'allegato, a quanto risulterebbe, sarebbe stato aggiunto poi, perché la risposta è stata fatta priva di allegati.

Allora, cosa ho fatto? Sono andato all'Ufficio tecnico e ho detto: ma, architetto, mi spieghi se in questo Comune c'è depositata una planimetria di questo tipo, riferibile sempre a quel complesso, perché allora quantomeno un elemento in comune poteva averlo con quel complesso. E la risposta è questa: "per quanto concerne l'estratto planivolumetrico consegnato lo stesso, pur riferendosi alla zona individuata del P.R.G., non corrisponde agli effetti alla divisione in lotti, a nessuna delle tavole depositate quale documentazione ufficiale e oggetto della procedura amministrativa posta in essere sia per quanto concerne l'espressione di parere preliminare" eccetera eccetera.

Per cui mi sono trovato due documenti che – io non sono un tecnico – non si riferiscono... uno non è mai stato depositato con la planimetria, quindi qui in Comune non ce n'è copia, l'e-mail non aveva questo allegato. Si è poi un po' chiuso il tutto con la visura camerale della società dove compare il nome dell'Assessore Quadri, ma di questa basta andare in qualsiasi Camera di Commercio per averne copia.

Allo stato, io non ravviso che ci sia stata irregolarità. Poi parliamoci chiaro: adesso l'Assessore Quadri di mestiere vende case, non si può a questo punto dire non vendere case che vengono edificate sul terreno qua. Sarebbe come a me dire non avere i clienti in Terno d'Isola, scusa.

(Ndt, Interventi fuori microfono)

Ma infatti nessuno glielo vietava, ma nel momento in cui non si ravvisano scorrettezze da parte dell'Assessore Quadri io non ravviso l'opportunità di toglierlo dall'incarico che sta facendo, anche perché sinora, devo dire una cosa, tanti risultati che abbiamo conseguito in questo Comune, e ve lo posso dire, è stato grazie all'impegno che l'Assessore Quadri ci ha messo. Per cui cerchiamo siamo un gruppo, cerchiamo di collaborare, cerchiamo di portare a casa questi risultati.

Io ho dato delle informazioni su quello che mi è stato dato, su quello che sono riuscito a raccogliere, poi se ci sono altri elementi saremo pronti a valutarli.

Una cosa devo dire: tutto questo ha scaturito da parte di alcuni un atteggiamento abbastanza aggressivo nei confronti dell'Assessore, qualche cosa è stato detto contro la nostra lista, contro la nostra Giunta. Io devo dire una cosa: gli attacchi personali, secondo me, in politica non sono mai ammissibili, cioè diciamo quello che c'è da dirsi, ci possiamo anche "scornare" qua dentro (passatemi il termine), ma la dignità di una persona, secondo me, non andrebbe mai offesa. Tanto è vero che io con Rossano, con Riccioli e anche con gli altri, quando li vedo fuori, li saluto, ci si dice quello che si deve dire, rimane uno dall'altra parte, ma io ci terrei a salutare tutti proprio perché io sono qui, sto cercando di fare del mio meglio, i risultati si vedranno alla fine di questi cinque anni, però non credo di aver mai mancato di rispetto a nessuno.

Pertanto pretendo anche, o quantomeno ve lo chiedo, di essere rispettosi nei confronti di tutti. Comunque io credo di avere esaurito quello che mi compete. So che Quadri avrà qualcosa da dire a coronamento di tutto quello che è successo in Consiglio e fuori Consiglio sul quale non mi compete entrare nel merito, per cui passo la parola all'Assessore Quadri.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Siamo stati citati, volevo innanzitutto leggere...

Presidente: *(Fuori microfono)* Ho citato per dare la risposta.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Sì, sì, no, sono stati citati, innanzitutto, volevo leggere il verbale, giusto per precisare che il nome dell'Assessore Quadri l'ha fatto oggi il Sindaco Corrado Centurelli. Giusto per precisare una volta per tutte e se ne assume tutte le responsabilità anche a norma di questo Regolamento, che prevede che qualora sia una persona bisognerebbe chiudere le porte e fare a porte chiuse il Consiglio Comunale. Ma questo non... L'Assessore è a conoscenza e ha presente, per cui è tranquillo.

Io ho semplicemente dato dei documenti e poi li ho riportati, li ho riportati in verbale. Il Consiglio viene chiuso dopo la consegna dei documenti. Io i documenti, dottoressa, non li ho trovati qua allegati al verbale, però va bene, non mi interessa tutto questo.

Io ho semplicemente detto: ho questi documenti, li consegno al signor Sindaco e al Direttore Generale per la valutazione del caso. Questo per la giusta ricostruzione della storia. Non ho fatto né nome né cognome né indirizzi eccetera, anzi, il venerdì abbiamo fatto Consiglio Comunale e il

lunedì ho ricevuto probabilmente un danno, ascrivibile a circa 160 euro l'anno, perché ho perso due pazienti. Va bene. Questo perché i comportamenti dopo sono comportamenti. Visto che dobbiamo parlare di cose, parliamo di cose che succedono e degli atteggiamenti che hanno gli assessori, giusto?

Non l'ho citato io, mi state tirando per i capelli. Quindi verbale mancante dei documenti, e va bene. Correttezza massima da parte del Direttore Generale, il quale dietro distinte precise istanze, e non dietro minacce, assolutamente... No, no, ma qui sono ventilate le minacce, attenzione! Perché poi qui è un discorso politico e poi il Sindaco che a me ha fatto piacere che poco fa abbia detto con grande enfasi: siamo orgogliosi di far parte della lista Lega Nord, adesso deve rispondere politicamente di questo volantino perché qui politicamente bisogna anche rispondere, perché questa è politica. Lei fa il tecnico e il Sindaco fa il politico. Io faccio il politico, sono amico di Corrado, però qui in questo Consiglio Comunale sono in minoranza.

Mi risponde e mi cita prima il perché ha pubblicato la delibera: fatti gli accertamenti del caso – riassumo per non leggerla – ritenuto che gli atti depositati, secondo quanto dice l'Ufficio tecnico, è tutto normale. I voti ci sono, io pubblico.

Chi può bloccare la delibera? Il potere politico, sicuramente non il Segretario. Il potere politico si è appena espresso: io non ho ravveduto nulla, anzi, ha aggiunto, ma se l'Assessore Quadri vende case, che problemi ci sono se il 17 giugno del 2010 riceve o invia e-mail ad altre immobiliari parlando di questi immobili e poi, e poi, e poi... Me l'hai detto appena tu... No, Corrado, è tutto registrato, poi ne parliamo. Detto questo... Corrado, non ci sono problemi.

Quello che poi stupisce in tutta questa cosa è che alla fine noi con la dottoressa, fortunatamente, e grazie alla sua disponibilità, siamo venuti a parlare e abbiamo espresso le stesse perplessità e gli stessi dubbi che stiamo dicendo adesso, in separata sede. Perché a noi non interessa accusare nessuno, come riportato in questo volantino perché è giusto che tutti lavorino, ci mancherebbe. È giusto che tutti lavorino. Solo che non riusciamo a capire – e qui la politica ci deve spiegare – cosa vuol dire è facile presentarsi in un Consiglio Comunale con aria viscida? Brutta frase! “Viscido”, Dio mio, “viscido”... Cioè con aria viscida, da clima torbido di certe mine tra Machiavelli e Borgia... poi sono io che parlo difficile! La mia facondia *verbis* è tale da indurre i consiglieri a non comprendermi. E poi la Lega Nord esce con questo tipo di citazione!

Ma quello che poi stupisce è che la Lega Nord sostiene: beh, staremo a vedere, anche perché si è lesti a muoversi a tre il copia/incolla. Allora, se uno copia qualcosa, vuol dire che c'è l'originale. Ragazzi miei! Copia/incolla: copio qualcosa di originale, giusto? Siamo stati tutti a scuola, qualcheduno ha copiato, chi più e chi meno. Allora, nessuno vi aveva chiesto... sempre i latini, poveri latini!, messi in disparte, dicevano: “*excusatio non petita, accusatio manifesta*”.

Ma non solo. Prosegue il volantino dicendo: ma questo aplomb – perché usa il termine “aplomb” – dei Consiglieri Riccioli e Longhi – e qui la citazione è fatta, mentre noi in Consiglio Comunale non avevamo citato nessun nome, e questo abbiamo consultato degli avvocati per sapere a questo punto se ci sono gli estremi per ricorrere nelle sedi dovute, poi siccome ci hanno dato degli ignoranti sull'e-mail abbiamo consultato anche la Polizia postale, perché la Polizia postale verifica, giustamente. Però su questi fatti tecnici io, come hai detto poco fa tu, io faccio il medico e non vendo case, ho un mutuo sulla mia casa, potete andare a verificarlo, tranquillamente, e non abito neanche a Brembate, quindi non è questo. Fra parentesi: ci si accusa, evidentemente, da parte della Lega Nord, Lega Nord sezione di Terno d'Isola e Carvisi - Bergamo, va bene?, ci si accusa di manipolare un consigliere comunale, il consigliere comunale Ferrari, il quale baldanzoso pare che noi gli abbiamo dato la spada di Alberto da Giussani in mano e lui sta menando fendenti a destra e a manca contro chi? Contro chi? Contro chi non c'è specificato poi.

Allora, queste minacce, queste cose da chi partono? Da qualcheduno che, evidentemente, ha intuito qualcosa, non sicuramente da noi, perché noi non abbiamo fatto mai né nomi né cognomi, e ce li teniamo per noi perché stiamo facendo e siamo proseguendo a fare, con le debite cautele, i controlli del caso; perché non vogliamo assolutamente che le persone oneste citate qui – perché sono citate le persone oneste qui – ci possano andare di mezzo. Assolutamente nessuno vuole che le persone oneste ci possano andare di mezzo!

Se abbiamo fatto un errore, caro Corrado, noi siamo disponibili a venire qui a dire: abbiamo fatto un errore. A tutt'oggi, per i riscontri che abbiamo, questo errore non ci risulta, a tutt'oggi. Però questa è una valutazione nostra, personalissima.

Attenzione alla frase: “la calunnia è un venticello”, che è tratta dal *Barbiere di Siviglia*, che conoscete tutti, sapete anche chi la canta, è un basso che la canta, don Basilio, giusto per... citiamo, visto che avete citato Borgia e Machiavelli! Scusatemi, fatemi citare il buon *Barbiere di*

Siviglia di Rossini, che è anche allegra come opera, è anche divertente! Perché è questo poi lo scopo che esce fuori da tutto questo: la Lega Nord a Terno sta diventando divertente con questi volantini. Sta diventando divertente! Mi sta quasi quasi diventando simpatica, guarda! Prima avevo qualche piccola remora, adesso mi sta diventando simpatica, perché sta diventando divertente con questo genere di cose.

Presidente: Allora, io faccio un mio inciso velocissimo. Una cosa si può constatare: nel momento in cui è stata depositata quella documentazione agli atti, qui girava – qui intendo dire fuori dal Consiglio, a parte i nostri che erano riuniti là – un nome solo. Io non so da che parte questo nome sia uscito o chi l'abbia detto o chi l'abbia divulgato, non lo so, e quindi non posso... *(Ndt, interventi fuori microfono)* No, lo dico io, ma non era un segreto... scusate! No, no, aspetta... non era... No, no, ma guarda, Ivan, tu dovresti saperlo... *(voci sovrapposte)*

Consigliere Ferdinando Riccioli: ...l'abbiamo data a loro e ai capigruppo.

Presidente: Aspetta!

Consigliere Ferdinando Riccioli: Non sconvolgiamo la realtà, eh!

Presidente: Scusami, Riccioli. Il nome lo dico, ma perché ormai questa faccenda e questo nome è stato sulla bocca di tutti, ma non perché lo dico io, ma perché, probabilmente, qualcuno ce l'ha detto. Io non so... ma non lo so, io non sono... non spetta a me fare questo genere di indagini. Io ti dico solo che questo nome da quella sera in cui ci sono stati questi depositi ha cominciato a girare. Io non l'ho divulgato, chi l'ha divulgato lo sa lui. Non posso incolpare nessuno perché non lo so.

Pertanto, in risposta a quello che mi dice, è vero che il Consigliere Riccioli ha depositato... scusa, Riccioli, no, no, guarda che è uscito subito quello lì, non so che data riporta, ma non era il giorno dopo.

Consigliere Ferdinando Riccioli: È uscito qualche giorno dopo.

Presidente: Esatto, però io ti dico che tra il Consiglio e il giorno dopo c'è stato un lasso di tempo per il quale mi sembra, mi risulta che l'Assessore Quadri ne abbia sentito un po' di tutti i colori; per cui dico non so chi queste voci le abbia messe in giro, io di sicuro no.

(Ndt, Intervento fuori microfono)

Consigliere Ferdinando Riccioli: No, ma tu sei simpatico, ci mancherebbe! Ti ho sempre dato del tu, ci mancherebbe. Guarda che tu mi sei simpatico. Difatti, io non ho mai detto sei tu o sei chiunque altro. Questo voi non potete stravolgere le cose, non potete stravolgere. Qui ci sono dei toni, e vi ho risparmiato il primo pezzo, il cane cui è stato sottratto l'osso. Ragazzi! Un po' di bon ton! Ma il vostro Sindaco predica il bon ton e poi uscite così?! Dopo l'orgoglio?! Ha appena detto di essere orgoglioso di chi scrive: il cane cui è stato...

Intervento: Puoi accusare il capogruppo, non il sindaco, o il segretario...

Consigliere Ferdinando Riccioli: No, no, no! Attenzione! C'è la registrazione, anche se io qui non... adesso non so registrato... ha detto: sono orgoglioso di rappresentare la Lega Nord, l'ha appena detto all'inizio del Consiglio, va bene? Questo è scritto dal consigliere.

Presidente: I valori, i valori...

Consigliere Ferdinando Riccioli: Adesso, va be', sei un avvocato, prova a trovare la soluzione!

Presidente: No, ma non c'è bisogno, Riccioli.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Prova a trovare la soluzione, dai!

Presidente: Guarda che per essere avvocato non è che uno deve sparare delle cretinate, devono avere anche un fondamento le cose che dice, anche perché...

Consigliere Ferdinando Riccioli: Non ho detto che spari cretinate...

Presidente: No, certo, sì, sì, sono d'accordo. Però non è che la soluzione, se non ha fondamento, non mi devo attaccare sui vetri, cioè il fatto di appartenere alla Lega Nord è perché gli ideali li condivido, e non è in discussione con quello che c'è scritto lì. È un altro discorso, lì è una dialettica politica, se vuoi, di una certa fermezza; però, voglio dire, adesso ti invito a riflettere su una cosa: secondo te, è più violento quello che c'è scritto lì o quello che ha subito l'Assessore Quadri in questi giorni?

Consigliere Ferdinando Riccioli: Se lui ha subito delle pressioni da parte di persone eccetera, non doveva fare altro, innanzitutto, comportarsi diversamente nei miei confronti, e lui sa a cosa mi riferisco, e chiudo qui la cosa. Perché le persone, scusatemi, che hanno gli attributi (non sto usando termini diversi) non fanno le cose alla chetichella, fanno le cose guardando in faccia la gente, perché io e l'Assessore Quadri ci conosciamo da quando sono venuto qui a Terno d'Isola e ho sempre avuto il massimo rispetto per lui e per la sua famiglia. Quindi che sia ben chiaro questo! E Alberto sa benissimo che questo rispetto c'è sempre stato.

Allora, quando si fanno determinate scelte, e quando si opera in una determinata maniera, si viene e si guarda in faccia la contropartita. Si dice: ma sei tu che vai in giro oppure manipoli qualcheduno? E io gli avrei risposto: guarda, abbiamo dato questo, io di mestiere cosa faccio in questo Consiglio Comunale? Faccio il consigliere di minoranza. A chi l'ho dato? Al Segretario, al Sindaco e ai Capigruppo, come è mio dovere fare. Ti ho accusato di qualcosa? No.

Presidente: Posso chiederti, però, Riccioli? Perché questo è un chiarimento che... Il fatto che ci siano tre atti distinti, tre documenti distinti, che vengono consegnati... come? No, aspetta, Riccioli, scusami, rispondimi alla domanda perché, guarda, è una cosa che anch'io tenevo a capire, e mi piacerebbe appunto che tu lo acclarassi questo. Il fatto che ci siano tre documenti distinti, che di fatto vengono uniti, in teoria, dovrebbero creare la paternità dei fatti. Ma nel momento in cui...

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: "Ma... è stata una società... è una società...")

La planimetria... Scusa... Ma la planimetria, Riccioli?

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Chiamate il titolare della società")

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: "La parte fra parentesi.... Nella relazione proprio del tecnico comunale, che quando voi avete presentato insieme...")

Consigliere Ferdinando Riccioli: Scusate. Avete presentato il p.l., qualcheduno dice: l'avevate fatto voi. No, non è vero, noi avevamo fatto un dispositivo delle perequazioni. Il p.l. è tutto vostro. E non entro nel merito degli articoli del giorno prima con i 600 appartamenti sfitti e il giorno dopo i 31.000 metri cubi.

Lasciamo perdere perché lì poi ci sarebbe da discutere sul fatto se una mattina ti sei alzato guardando verso destra e un'altra mattina ti sei alzato guardando verso sinistra. Però questo è un fatto tuo, personale. Sono le tue dichiarazioni...

Presidente: No, le 600...

Consigliere Ferdinando Riccioli: Sono tue. Il Sindaco di Terno dichiara: c'è a Terno un parco di alloggi vuoti di circa 600...

Presidente: Io del numero adesso...

(Ndt, Intervento fuori microfono: "... il territorio...")

Consigliere Ferdinando Riccioli: Il giorno esce: il Consiglio Comunale approva un p.l. per 31.000 metri cubi, va bene? Scelte della maggioranza.

Ti aggiungo una cosa: non posso smentire nessuno e neanche me stesso se fossi stato seduto dall'altra parte, se questo tipo di piano di lottizzazione non l'avesse fatto l'Amministrazione Longhi. Te lo dico a tuo conforto perché, probabilmente, poteva anche essere nei pensieri dell'Amministrazione Longhi, ma non è vero che faceva parte degli atti dell'Amministrazione Longhi. Negli atti dell'Amministrazione Longhi c'era uno strumento per le perequazioni. Allora le perequazioni, anche ammesso...

Presidente: Ma cos'è lo strumento perequativo? Fai capire, eventualmente...

Consigliere Ferdinando Riccioli: Lo strumento perequativo permetteva lo scambio di aree, cosa che è avveduta, da quello...

Presidente: Per? Per?

Consigliere Ferdinando Riccioli: No, no, lo scambio di aree. Io non sono un tecnico... tu permetti che questa cosa non l'ho...

Presidente: Abbiamo dei tecnici, possiamo chiedere, la chiariscano.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Sì, sappiamo.

Intervento: Come dire: faccio un'area edificabile e poi non permettere di costruire, cioè...

Consigliere Ferdinando Riccioli: Non abbiamo detto questo, no, no, no.

Intervento: Fai un P.R.G. dove metti delle aree in perequazione, mi sembra chiaro che l'intenzione sia quella di edificare.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Te l'ho appena detto.

Intervento: Perfetto. L'Amministrazione ha la facoltà di bloccarlo, sì o no?

(Ndt, Voci sovrapposte)

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: Certo che ha la facoltà... dal momento che hai risposto, quindi è la facoltà dell'Amministrazione...)

Presidente: Sì, ma prendi in giro la gente, però, scusami.

Intervento: Ma per cortesia, abbi pazienza! Abbi pazienza!

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: ..."lo metto a disposizione...")

Intervento: Però hanno il diritto di edificare se fanno ricorso al TAR, tu lo perdi sicuramente.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Innanzitutto, mi devi spiegare perché lo perdo.

Presidente: Scusa, però, se diciamo... scusa un attimo! Se diciamo le cose per buttarle lì, chiudiamo la discussione.

(Ndt, Voci sovrapposte fuori microfono)

Presidente: Si usa uno strumento perequativo per fare lo scambio di aree e basta adesso.

Vicesindaco?: Posso una parola? Solo un inciso e poi ti lascio parlare tranquillamente. No, spiegatemi che cosa avete approvato allora alla penultima, non all'ultima, perché all'ultima avete approvato l'altro, lo sportello unico, quello l'avete approvato all'ultimo; ma alla penultima seduta cosa hai approvato?

Consigliere Ferdinando Riccioli: Lo strumento urbanistico della perequazione.

Vicesindaco?: Lo strumento urbanistico è approvato dal 2007, mi sembra.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Le norme, tutto quello che è l'iter per fare la perequazione. Questo qua l'abbiamo fatto noi, ma nessuno si è tolto questo... ascoltami! Quindi ti hanno obbligato, visto che avevamo fatto l'ultimo Consiglio Comunale, siete stati obbligati a farlo. Dimmi questo, devi dirmi questo! No, anche perché in quella sede del Consiglio Comunale penso che il signor Sindaco abbia detto: abbiamo tenuto buono quello che l'Amministrazione Longhi aveva fatto. E queste non sono le mie parole. Chiedo a chi era particolare di confermarmi questa situazione.

Comunque arriviamo ancora... vista l'apertura di stasera di sistemare le cose, secondo noi, facciamo due proposte, visto che dobbiamo andare ancora in adozione di tutto, e visto oramai che ci sono, per ovviare ogni situazione per la massima trasparenza dire... sì, per andare in approvazione, quindi abbiamo ancora tutto il tempo di modificare quello che è stato fatto. Lo dobbiamo fare con le fideiussioni, che secondo me c'era un pasticcio, l'abbiamo dimostrato quella volta. Io chiedo: uno...

Vicesindaco?: La relazione del tecnico parla di lotti, mentre qui si è parlato di due aree, giusto per capirci.

Consigliere Ferdinando Riccioli: Vista la relazione del tecnico che dice che non esistono lotti, non ci sono i lotti, così come è scritto, basta fare una cosa: in convenzione si scrive che due lotti sono il Binde e il Buliga e non sono accorpabili, le volumetrie non può essere divisibile a lotti. Questa sarebbe una tranquillità su quali metri che abbiamo qui, quindi per la massima trasparenza mettere in convenzione quello vorrebbe dire togliamo... che non è quest'area qua.

Seconda cosa: se io leggo da questa e-mail, dicono per le opere di urbanizzazione si deve pagare 60 euro a metro cubo. Se io faccio 31.000 per 60 euro sono 1 milione e 800. Noi, quella sera, in Consiglio Comunale, avete dichiarato che sono 2 milioni 300 mila euro circa, adesso vado a memoria.

Allora, la Comunità Europea ci dice per le normative europee che si supera 1 milione di euro le opere di urbanizzazione deve essere a evidenza pubblica. Facciamo una bella cosa: la gara la fa il Comune, ma in convenzione segniamo fino alla corrispondenza totale dei 2 milioni 330 mila. Fattibile, l'hanno fatto tanti altri comuni.

Allora, per togliere, perché secondo me, se è vero come è vero quello che c'è scritto qua, mancano 500 mila euro all'Amministrazione già di partenza.

Ora, se volete togliere ogni dubbio, fate... (*Ndt, intervento fuori microfono*) No, non ti sto dicendo che è cambiato, ti sto dicendo come deve corrispondere l'operatore, a massima trasparenza dell'Amministrazione comunale. Io dico: tu mi devi dare 2 milioni e 300 mila euro? Perfetto. La gara la faccio io fino al massimo del corrispettivo di 2 milioni e 300 oche hai dichiarato con i documenti, il computo metrico. Quindi c'è uno scontro del 30 per cento, quel 30 per cento non lo ridò all'operatore, hanno già fatto qua i conti.

(*Ndt, Intervento fuori microfono: "Come abbiamo fatto su a Paganello, come abbiamo fatto... "*)

Lo puoi fare, però va scritto... ascoltami! Qua c'è una situazione ambigua, io prendo questo qua, per togliere ogni...

(*Ndt, Interventi fuori microfono*)

Ora, io dico: per togliere ogni dubbio, per la massima trasparenza io direi due: uno, che non si può dividere lotti. Se vi ricordate anche il tecnico sosteneva, sono solo due i lotti, il Buliga e il Binde. Se ricordate le due fideiussioni, giusto?

Adesso, però nei disegni e nelle relazioni c'è la possibilità di fare i lotti, si può dividere, si può accorpare la volumetria, giusto? Se non ho letto male, sì? Quindi io dico per togliere ogni dubbio e per la massima trasparenza bastano quelle due norme, quelle modifiche nel documento tecnico e abbiamo risolto il problema. Per togliere ogni dubbio che quest'area qua è quella là.

Quindi stasera mi state dicendo che quello che vi ho proposto non lo farete mai.

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Rimane così")

Ottimo. Signor Sindaco, mi fa piacere che per la massima trasparenza, per la massima...

Presidente: Oppure fai la proposta che poi vedremo di...

Consigliere Ferdinando Riccioli: No, lo sto dicendo, visto che si è parlato per la massima trasparenza, per avere tutto, due cose bastano e non si vede nulla, perché l'hanno dichiarato gli operatori che al Comune danno 2 milioni e 300 mila euro, vi diciamo noi come darli, non cambia nulla, l'hanno dichiarato loro, ce l'avete voi negli atti. E l'altra cosa che non è possibile dividerlo a lotti. Punto. Le nostre proposte sono queste.

Intervento: Non abbiamo dichiarato che non si può dividere a lotti, stai dicendo tu quello.

Assessore Alberto Quadri?: Io leggo la lettera che ci è arrivata dal tecnico per dire che non c'entrava nulla. Lui mi dice che i lotti che ci sono dentro lì non corrispondono a nulla a quello che abbiamo consegnato. Il disegno sì, la realizzazione no. Perfetto.

Io dico, visto che noi abbiamo un disegno che c'è la divisione dei lotti che riguarda quel comparto, fa niente però, basta impedirlo, lasciarli lì come sono, il Binde e il Buliga, due grossi lotti e abbiamo risolto tutto.

Vicesindaco: Ma guarda che non l'abbiamo scritto noi, Alberto.

Consigliere Ferdinando Riccioli?: Per la massima trasparenza... guardate che...

Vicesindaco: Lo stesso tecnico comunale che ha detto che la volumetria indicata è quella.

Consigliere Ferdinando Riccioli?: Usciamo tutti pulitissimi. Sono pronto a chiedere scusa al Consigliere Quadri....

...E poi scrive anche gli effetti della divisione in lotti. Quindi qui si è dichiarato che erano due aree e poi il tecnico comunale parla di lotti, a prescindere da una piccola anomalia, piccolissima, che vorrei ribadire nuovamente: lo strumento che è stato approvato dall'Amministrazione precedente, e ribadisco ulteriormente, qualora non fosse stato chiaro, questo non vuol dire che se ci fosse stata l'Amministrazione Longhi, probabilmente, non ci saremmo trovati nella posizione vostra.

Ve lo dico io per primo, per quando si va ad approvare uno strumento urbanistico di questo tipo, la conseguenza logica che viene alla mente di tutti è quella, ma è la conseguenza, non è un atto già scritto, non è un atto... Invece quello che si vuol far passare stasera è che l'Amministrazione Longhi ha approvato lo strumento per cui l'Amministrazione Centurelli si è trovata costretta a fare questo, il che non è vero, ha fatto una scelta. E io ripeto: ognuno fa le proprie scelte, però ha presentato la scelta, innanzitutto, senza un passaggio che è quella della perequazione. Prima si è parlato perequativo e poi si fa il p.l., tutt'al più, invece in quella serata peggio degli... avete presente i decreti omnibus, che faceva il grande Governo Andreotti quando c'era il Caf, peggio del grande omnibus, tutto dentro... *(Ndt, Intervento fuori microfono: "Caf? Erano ...?")* Poi te lo spiego.

Allora, avete presentato perequazione, variazione delle norme tecniche, p.l., e neanche un passaggio in Giunta, fra parentesi, e neanche un passaggio in Giunta! Non c'è un atto in Giunta di tutto questo, non c'è un atto! Allora, quando qualcuno mi dice: se presentate il ricorso al TAR lo perderete sicuramente permettetemi, permettetemi, io non sono giurista, anzi, probabilmente, sono un pessimo giurista, però leggo e cerco di informarmi. Però, ripeto, dopo queste affermazioni la Lega Nord incomincia a essermi simpatica perché mi comincia a ispirare un senso veramente di simpatia, perché non posso avercela con un partito che esprime questo. Io posso semplicemente dire: guardate, faccio la mia valutazione politica, siete sicuramente in buona fede, siete sicuramente in buona fede, però cercate un po' di guardare le cose come si svolgono, come si svolgono veramente, perché avete accorpato troppe cose, perché state dando per scontato che tutto è falso.

Perché se uno mi scrive che copio vuol dire che un originale c'è e l'originale salta fuori perché la Polizia postale lo trova, e tu Corrado lo sai.

Presidente: No, ma attenzione, cioè, allora chiamiamo subito una cosa: che quello che viene acclarato a me va benissimo, io non ho... Personalmente, Riccioli, se tu mi giri la testa in giù, un euro di qualcun altro non mi esce, e son disposto a che venga registrata questa mia affermazione, perché non ho nessun problema nel dichiararlo e nel guardare in faccia la gente mentre lo dico.

Lasciami parlare! Per cui su questo non c'è nessun problema. Nel momento in cui certe cose, se dovessero venire acclamate, io prenderò i dovuti provvedimenti.

Per quanto riguarda i copia/incolla, leggo quello che tu... se sento quello che tu leggi, adesso rispondo all'affermazione e non al contenuto del volantino, cioè tu sai bene che con una parola presa qua, una parola presa là, poi è chiaro che anche una singola parola l'ho presa da un originale, bisogna vedere che cosa stai dicendo in tutto questo, capisci? Perché se io prendo una parola, due parole, tre parole, ti potrei scrivere anche la Divina Commedia. Però è vero che io la parola l'ho presa da qualche parte, perché qualcuno deve averla scritta, ma la singola parola contestualizzata da tutto questo.

Però al di là di questo, Riccioli, nel momento in cui tu porterai dei documenti, e mi auguro che la Polizia postale possa chiarire la situazione, guardi che qui li puoi benissimo depositare perché da parte mia non c'è nessun problema.

Do la parola all'Assessore Quadri che voleva... Ha delle cose da dire, se non sbaglio.

Assessore Alberto Quadri: Solo per chiarire un paio di punti perché poi si dice... Longhi dice: copia/incolla c'è un originale, chiamiamo il titolare. Chiamiamo il titolare. Io penso che non è che i tratteggi che avete segnato sull'e-mail possano nascondere la vostra originale che avete integralmente, perché li avete fatti voi quei tratteggi lì e lo sapete benissimo. Quindi non è che il signore è stato oscurato da qualcuno, c'è un... come avete fatto la visura camerale sulla mia società, l'e-mail non è stata inviata da me, questo è da precisare, mi sembra giusto. Potete fare tranquillamente la visura camerale sulla società di questo signore, e chiamarlo come stanno le cose.

Penso che non sia latitante, penso che non sia latitante, sia disponibile, e poi è tutto...

Sul fatto del discorso dei lotti, che il tecnico dice: signori, io purtroppo non so esattamente la data, ma mi sembra che fosse l'aprile del 2009, se non sbaglio, è stato consegnato dai privati, Binde Buliga, aprile 2009, non c'eravamo noi. Va beh, non c'eravate... mi dispiace, che vi devo dire? Mi dispiace. Posso dirvi che mi dispiace, però non è vero, fate voi.

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Se fate voi non c'eravamo noi")

Attenzione! Mi sembra, non sono sicuro, poi vado a memoria ad aprile 2009, perché un po' me la sono studiata anch'io, non solo... 22 aprile, quindi non c'eravate neanche voi. Però l'Ufficio tecnico con il commissario qua ha dato un parere favorevole ai privati su quelle planimetrie, su quegli atti, che sono state consegnate all'Ufficio tecnico, poi in Consiglio Comunale, e approvate. Quindi, signori, il parere tecnico, uno o due, Binde e Buliga... Ma non sto parlando di quello, non sto parlando di quello. La scelta politica l'abbiamo fatta noi, però era un atto dovuto, per quello che voi avete presentato, signori.

Se poi si potevano rivedere certi parametri, se poi si potevano... questo era indiscutibile, era indiscutibile.

Finisco dopo, ho altre cose da dire... quindi è il tecnico che ha dato il parere, quindi quelle planimetrie, dopo parere tecnico, probabilmente, sono finite in mano anche dei privati, giusto? Del tutto legittimate dall'Ufficio tecnico, perfetto?

Quindi quel foglio che voi avete allegato all'e-mail, che non era allegato, che non era allegato e voi l'avete fatto passare per allegato, ed è scritto sul verbale che l'avete fatto passare per allegato, parole testuali del signor Riccioli, ed è scritto perché me lo sono studiato un bel po', un bel po'.

(Ndt, Intervento fuori microfono)

Questa è una tua questione, poi chiederemo all'operatore se sono vere le cose che dici... Te lo trovo, personalmente te lo trovo. Posso finire? Finisco.

Intervento: Stai dicendo cose inesatte, Alberto. Alla terza mi puoi buttare fuori per Regolamento, te lo ricordo.

Assessore Alberto Quadri: E questa era un po' la questione della vicenda. Non si può dire poi che il nome è stato detto qua, perché ci sono anche dei tuoi collaboratori, ex collaboratori, o vicinanza, che erano in giro, e io lo so, a dire che ero io il malevolo. Assolutamente, assolutamente. Non preoccuparti, ci mancherebbe. Ma scusa, e su Alberto Quadri... lo condivido

in pieno, te lo dico molto sinceramente, però non c'è scritto Alberto Quadri, non è che sono... Va beh, io chiudo, poi vorrei...

Consigliere Rossano Longhi: Alberto, spiegaglielo al tuo tecnico comunale, mi ha risposto così. Mi ha risposto così lui, il tecnico comunale. Quello dell'e-mail...

Assessore Alberto Quadri: Che cosa, Longhi?

Consigliere Rossano Longhi: Dice che la planimetria corrisponde.

Assessore Alberto Quadri: La zona, la zona.

Consigliere Rossano Longhi: Però il lotto da 5.000 metri non corrisponde con...

Assessore Alberto Quadri: Non c'è.

Consigliere Rossano Longhi: Perfetto, allora noi abbiamo detto quello dei lotti, in funzione a quello che c'è... in funzione a quello che ci ha risposto il tecnico comunale. Se lui non rispondeva in questi toni, a noi non sarebbe venuto in mente, però ci è venuto in mente, per la massima trasparenza...

Presidente: Sì, ma, Rossano, scusa, la planimetria non è mica uscita dal Comune o da noi, cioè uno può portare la planimetria di quello che vuole.

Consigliere Rossano Longhi: Una cosa, allora, mi va benissimo la planimetria... allora, togliamo la planimetria, teniamo buona solo l'e-mail, dove danno dei numeri. Il tecnico comunale ci risponde che non esiste nessun lotto che corrisponde a 5.000 metri cubi, giusto? Perfetto. Noi, per ovviare a tutto, perché dentro la convenzione si può dividere quello che voglio, pezzettino da mille metri, da duemila, da tremila, quindi poteva evitarsi queste castronerie che ha scritto, facendo così: in convenzione si scrive guardate che quello che è stato depositato qui nei due lotti non sono divisibili. Più bello di così, più trasparenza di così, abbiamo risolto ogni problema... No, no, lo cambia, lo cambia, eccome!

Ora, noi vogliamo oggi chiudere in massima trasparenza, come ha detto il signor Sindaco, su questa operazione qua. Io dico: visto che il tecnico dice che non ci sono lotti, visto che qua si parla di un lotto di 5.000, semplicissimo, in convenzione si scrive non è possibile dividere in lotti. Basta. Diamo ragione al tecnico. Due parole bastano.

Presidente: Consigliere Consonni.

Consigliere Santo Consonni: Io vorrei tentare di riportare la discussione nel merito della questione.

Presidente: Ti spiace se vado in bagno, o ti offendi se vado una corsa in bagno?

Consigliere Santo Consonni: Io mi offendo e mi incazzo brutalmente solo se tu non mi lasci parlare, tu lasciami parlare, e poi fai quello che vuoi.

Presidente: In modo contenuto, però, voglio dire, non fino a domani mattina.

Consigliere Santo Consonni: Sono due ore che non parlo più...

Presidente: Sì, però non ti sei ricaricato, la mia paura è quella! Dai!

Consigliere Santo Consonni: Gli amici di Impegno Civico mi hanno detto: Santino... Come volete, io... sono a disposizione... Quello che cerchiamo di non far succedere... No, ma se sta il pubblico, allora possono andare tutti in bagno!

Presidente: Ascolta, facciamo così, dai. Se non ti offendi, vado una corsa e rientro io.

Consigliere Santo Consonni: Ma anche gli altri...

Presidente: E poi a turno si va, sono andati un po' tutti, anche te...

Consigliere Santo Consonni: Andiamo tutti insieme in bagno...

Presidente: No, no, no, o interrompiamo o andiamo avanti, proseguiamo, dai! Andiamo avanti.

Consigliere Santo Consonni: Lei deve sempre intervenire sapendo che devono correre... Allora, io cerco... a me dispiace quasi di non esserci stato l'altra volta, ma per non rischiare di parlare a vanvera cerco di fotografare la situazione, ci sono alcuni aspetti, io così la fotografo.

C'è una decisione urbanistica. Non mi sembra quasi vero, anzi, quasi mi dispiace... cioè che si parli di Amministrazione Longhi, Amministrazione Centurelli per una cementificazione, e non c'entri l'Amministrazione Consonni, quasi mi dispiace, però va be', stavolta sono fuori, e non ce la faccio a rientrare, ma in questo caso non mi interessa.

Presidente: Scusa, Santino, scusami, non voglio interrompermi apposta, credimi, la discussione però, guarda, è da ricondurre a quello che è successo l'altra volta, perché poi per il p.l. così via ci sarà...

Consigliere Santo Consonni: È due che si parla senza parlare di quello che è successo...

Presidente: No, stiamo parlando dell'e-mail, stiamo parlando di queste cose.

Consigliere Santo Consonni: Ma va! Ma che ti frega delle e-mail! Ma le e-mail, ci sarà chi indaga sulle e-mail! Ma senza star lì a parlare cos'è?!

Presidente: Santino, ci sarà, ci sarà modo che tu parlerai del p.l., dai! Dai, Santino!

Consigliere Santo Consonni: Guarda, tutti hanno visto che è due ore che sto zitto.

Presidente: Ma non vuol dire, se non hai niente, se devi dire delle cose sbagliate è meglio forse star zitto, cioè parliamo... stiamo parlando di quello che è successo l'altra volta.

Consigliere Santo Consonni: No, no, no!

Presidente: Tu leggi l'ordine del giorno.

Consigliere Santo Consonni: No, non state parlando di quello che è successo l'altra volta, l'altra volta è successo che un assessore ha votato su un provvedimento che a quanto pare lo interessa. Questo è il tema. Ma di cosa stiamo parlando qui?! Altrimenti non ho capito niente. Fammi parlare...

Presidente: Santino, ti leggo l'ordine del giorno.

(Ndt, Intervento fuori microfono: "...Fammi parlare, a un certo punto.")

Presidente: Ma tu chi sei per dirlo?

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Ma mi incazzo io!")

Presidente: Vai fuori se t'incazzi!

(Ndt, Intervento fuori microfono: "M'incazzo! Se parla Consonni...")

Presidente: E allora? E allora?!

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Il tempo lo dai per parlare, lo lasci parlare...")

Presidente: Santino, gli effetti sono questi, cioè la domanda che ti viene fatta: c'è...

Consigliere Santo Consonni: Cioè adesso gli effetti di che cosa? Guarda che adesso mi devi lasciar parlare. Per favore, dottoressa, io ho chiesto la parola, sto parlando...

Presidente: Ma la parola ti viene data, Santino... Santino, non ti viene negata, ma rimani sull'ordine del giorno, ti conosciamo che sei eloquente nelle tue deduzioni, per questo, cioè rimani sul tema, non andare a prenderla molto alla larga, perché siamo stanchi, è una cosa di cui si è dibattuto e avrai modo ancora di intervenire perché la questione non è chiusa oggi. Però, come dicevo prima, rimaniamo sul tema delle questioni, questo ti dico.

Consigliere Santo Consonni: Mi ero perfino sforzato di dimenticarmi che sono andato a vedermi, e parlo di sostanza del problema, la tua intervista su YouTube e qui siamo nel merito della questione. Qui c'è una decisione urbanistica di grande rilievo, di grande importanza.

(Ndt, Brusio)

(Ndt, Confusione in Aula)

Presidente: Se si continua, chiudo il Consiglio Comunale! Allora, alla prossima cosa, chiudo il Consiglio Comunale! No, non si fa così! C'è la forza pubblica, io non sono la forza pubblica... Secondo te, non c'era necessità...

Allora, sospendo il Consiglio Comunale per cinque minuti!

Sospensione della seduta.

Ripresa della seduta.

Presidente: Chi parla risultano attinenti alla questione. Bisogna attenersi alla questione, punto. Su quello viene ribadito. Prima il Consigliere Ferrari gli abbiamo detto di non parlare perché non era attinente, e poi il Consigliere l'abbiamo sempre ascoltato. È vero o non è vero?

Per cui non è che non siamo corretti o che non lasciamo parlare qualcuno. Semplicemente la premessa era: se ci si riesce a parlare e a rimanere sull'argomento, lo possiamo ascoltare tutti; se l'argomento diventa un pretesto per menare il can per l'aia e quindi discutere di tutte le problematiche del paese, cioè, adesso ci vuole rispetto anche per chi ascolta, perché non è corretto.

Quindi lo dico a tutti, mi rivolgo principalmente alla maggioranza per non offendere nessuno, ma rimaniamo sul tema, tutti possono parlare. È giusto che in un Consiglio Comunale la gente si esprima. È vero, come dice il Livio, che ci si vede una volta ogni tanto, ma ci si vedeva una volta ogni tanto anche prima. Scusa, Livio, e quando prima c'erano le minoranze, se non hanno fatto rispettare queste regole, il problema non è mio.

Io sono chiamato a tutela delle maggioranze e delle minoranze a far rispettare il Regolamento. Questo non vuol dire non far parlare, ma questo vuol dire rispettare delle regole, punto.

Non sto togliendo la parola in modo arbitrario, sto semplicemente ribadendo, come l'ho sempre ribadito in tutte le sedi: atteniamoci a quello che c'è scritto, che nelle pieghe di un Regolamento c'è la libertà di tutti. Punto.

Quindi, Consigliere Santino, se hai qualcosa da dire attinente alla questione, cioè attinente ai fatti che sono accaduti relativamente al deposito di documenti che è avvenuto da parte dei Consiglieri Longhi e Riccioli nel corso dell'altra seduta, lo puoi dire. Se da lì vuoi entrare nel merito della questione, visto che non è ancora conclusa, ci saranno altre occasioni, sulle quali potrai parlare. Ma adesso, nel merito, non si sta entrando, stiamo parlando di questioni, queste, perché se no cosa dovrei fare allora? Non mettere all'ordine del giorno una cosa così non se ne parla? Non era corretto.

La risposta l'hanno chiesta, gliela abbiamo data. La discussione è aperta, ma atteniamoci alla questione, strettamente alla questione, perché se no ognuno dice quello che vuole, quindi questa è una preghiera, non è un'imposizione, però, come vedete, nel momento in cui in questa sede

qualcuno travalica oltre i limiti, io a tutela di tutti, anche di chi non è del mio gruppo, devo prendere dei provvedimenti perché non è possibile che succedano certe cose in Consiglio.
Figuratevi se a casa vostra uno che è lì seduto si alza e fa quello che è successo! Cioè calmi! Perché anch'io ascolto le cose... Facciamo l'appello, prego.

Segretario Generale: Dopo la pausa di cinque minuti con la quale il Sindaco Presidente ha sospeso la seduta, la seduta riprende e procedo all'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Segretario Generale: Sindaco, prego.

Presidente: Allora, premesso quanto ho detto finora, la parola al Consigliere Santo Consonni.

Consigliere Santo Consonni: Io credo che la situazione sia molto più grave di quanto possa apparire, comunque vedo di continuare nel mio intervento.

Quindi, dicevo, si è parlato prima di questa vicenda urbanistica, io prescindo per intanto dalla scelta urbanistica in sé, perché dicevo, dicevano anche gli altri prima, comunque è una scelta che si scontra con una realtà urbanistica importante: 600 appartamenti, le cose che si diceva prima. Ma da questo punto di vista... sono cose che hanno detto tutti, le dico anch'io, perché a me danno questo... *(Ndt, intervento fuori microfono)* Sto arrivando. Sono due ore che si parla di copia/taglia/incolla, io sto cercando...

(Ndt, Il Presidente legge l'ordine del giorno fuori microfono)

Consigliere Santo Consonni: Perfetto, quindi si parla del piano urbanistico del Binde e Buliga. Finisco velocemente.

Presidente: Santino, la questione è quella della documentazione che hanno depositato! Riccioli, sei della minoranza, quindi i miei sarebbero di parte. Sto sbagliando a dirgliel le cose?

Consigliere Santo Consonni: ...Tu li fai a (Ucaci), a (Ucaci) fai venire i poliziotti... va be', ma fate il vostro mestiere che è quello di fare gli amministratori comunali, dai!

Tutto perché ho citato YouTube dove il Sindaco ha detto, perché se andate su YouTube vedete: basta cementificazione, basta questa indecenza!

Va bene, non lo dico, va bene, non lo dico.

Presidente: L'hai già detto.

Consigliere Santo Consonni: Allora io ho capito che il tema: quindi c'era una vicenda urbanistica, ma forse stasera possiamo un attimo soprassedere. C'è una questione di legalità, perché io credo che questo abbia significato la presentazione di documenti che "ipotizzano" un ruolo di un assessore, nella fattispecie l'Assessore Quadri, c'è scritto qui Bergamo Case, quello che ho letto io, allegato la cosa, si parla dell'Assessore Quadri, perché altrimenti non so di cosa stiamo qui a parlare.

Mi pare che la situazione sia stata: c'è alla decisione urbanistica assunta con la votazione dell'Assessore Quadri che di mestiere sembra aver trattato e comunque avere degli interessi in questa vicenda delle compravendite che ci sono in corso. Questo io ho capito. Ero a un congresso del Partito Socialista, che devo dire è andato anche abbastanza bene, quindi mi dispiace non essere potuto stare presente, se non fossi stato al congresso, la Lega l'abbiamo citata tante volte, quindi mi pare che siamo qui a discutere di quello. La legalità o meno di un provvedimento assunto in presenza di un assessore che potrebbe avere degli interessi.

La legge. Qui ho recuperato, ci sono molti spunti che si possono andare a recuperare, la dottoressa sicuramente è più esperta di me. Io ne cito una: la legge 265, la legge del 3 agosto, che nella sostanza dice che quando un amministratore è interessato dal punto di vista personale, la legge dice addirittura al quarto grado di parentela, quindi io mi fermo... quindi dico se è interessato deve astenersi dall'assumere qualsiasi decisione. Questo è chiarissimo. Tanto è vero

che se viene dimostrato... poi non tocca a me farlo, voi vi siete avventurati nella dimostrazione, a me io credo che non mi tocchi, laddove dovesse venire acclarata questa cosa, addirittura il provvedimento viene revocato, viene annullato per la parte che compete quella decisione.

Mi pare di essere straordinariamente nel merito della questione, poi è ovvio che io dico quello che penso io e non altro. Io credo che stasera siano emerse delle cose, delle cose che io credo ci debbano preoccupare. C'è una decisione urbanistica assunta, c'è una società, con proprietario, c'è un assessore, l'assessore non si perita neanche di stare assente quando viene assunta quella decisione che è relativa a delle cose...

Ma io... voglio dire, per carità, l'ha detto il sindaco, non l'ho detto io che ci mancherebbe altro che un assessore... in verità, la legge dice, non è che suggerisce, dice che se ne stia l'assessore quando si parla alcune cose.

A me pare, quindi, che il tema sia quello lì. Ma al punto da, se ci fosse un riscontro di verità, da proprio vanificare l'atto che è stato assunto, quindi io dico non mi interessa più di tanto, anche se poi dirò che io credo che la proposta che è emersa meriti attenzione. Però, voglio dire, noi qui non dobbiamo né assolvere né fare... la Lega, ho visto il volantino, la Lega va giù sulla fiducia, noi ci fidiamo, ma che roba è, i nostri sono, gli altri sono, li trascineremo sopra le scale del Tribunale eccetera eccetera.

Io credo, quindi, che ci sia una questione che è quella di una decisione assunta, secondo quello che è stato dichiarato, assunta con la presenza di un assessore che ha una società che sta trattando quelle aree. Così pare. Se così è, io credo la situazione sia straordinariamente grave, punto.

Allora io credo che non tocchi a noi stabilire molte cose, perché questa sera nel Consiglio Comunale sono emerse delle cose che già di per sé io credo richiamino la necessità che una verifica venga fatta da chi se ne intende, non da noi. L'Assessore dice: sì, la mia società ha trattato questa roba qui, il caso viene dalla mia... (*Ndt, Intervento fuori microfono: "...ha mandato un'e-mail"*) Ha mandato un mio collaboratore... Che cosa sta dicendo io? (*Ndt, intervento fuori microfono: "Ha trattato quella roba qui, non lo dici.... Va bene?"*) Faccia accendere, dottoressa, stasera è una sera particolarmente nervosa.

Assessore Alberto Quadri?: Posso accenderlo e te lo dico: quella roba qua tu a me non lo dici, lo dici a te stesso con l'immobiliare Stella, eventualmente, a casa tua!

Consigliere Santo Consonni: Va be', a me sembra...

Assessore Alberto Quadri: E tu sai quello di cui sto parlando.

Consigliere Santo Consonni: A me sembra che l'Assessore abbia dei problemi molto, molto gravi. Ha perso assolutamente la pazienza, ma, cioè...

Assessore Alberto Quadri: Quando tu cerchi di deviare il discorso. Allora, se tu hai delle prove più addirittura del dottor Riccioli e del geometra Longhi di quello che stai dicendo, beh, sono qua, non è che... presentale! Non chiacchierare a vanvera, com'è il tuo solito! E non gesticolare per vedere qua cosa c'è! Qua non c'è niente. E lo dimostrerò.

Consigliere Santo Consonni: Siamo in un Consiglio Comunale...

Segretario Generale: (*Fuori microfono*) ...non chiedere nulla a me, lei stasera ha fatto... ha evidenziato per l'ennesima volta in quest'Aula che il mio ruolo è un ruolo di tecnico, quindi la prego, quando ha bisogno di qualcosa, di chiedere al Sindaco Presidente...

Consigliere Santo Consonni: Accenda il microfono, dottoressa, che se no non riescono a trascrivere... ha ragione, ha ragione. Quindi dico: io credo che sia emerso chiaramente che la società, della quale è contitolare l'Assessore Quadri, un suo collaboratore ha mandato delle e-mail relative... correggetemi se sbaglio, relative a un intervento urbanistico. Questo è quello che ho capito io, se non ho capito ma tanto di meglio. Adesso non teniamola lunga. Io ho capito questo, se così non è, meglio, se però così è io credo che qualcuno debba fare le verifiche del caso, che non sono, secondo me, né il sindaco né il tecnico né nessun altro. Ci sono le autorità competenti che queste cose le sanno verificare, sanno cercare di incroci e tutte queste robe qui.

Quindi io credo che ci siano gli elementi a sufficienza questa sera perché si decida di andare a una verifica a un livello superiore, perché riassumo perché venga registrato così come lo dico, perché sappiamo tutti che questa vicenda non finisce qui, quindi è meglio misurare tutte le parole: io credo che questa sera qui sia emerso che c'è un piano urbanistico che è stato assunto da questo Consiglio Comunale; è emerso nel Consiglio Comunale della volta scorsa, nella quale io peraltro, e mi dispiace, non c'ero, sono stati consegnati dei documenti che fanno pensare che la società della quale è contitolare l'Assessore Alberto Quadri abbia inviato delle e-mail che riguardano quella lottizzazione per la quale il Consiglio Comunale quella sera ha deciso. Punto. Quindi prima cosa: io ritengo che noi si debba chiedere una verifica, e quindi questo lo chiedo, che venga fatto, che venga fatto...

Presidente: No, aspetta, Santino, non si possono...

Consigliere Santo Consonni: Una verifica degli organismi superiori.

Presidente: Sì, no, va bene...

Consigliere Santo Consonni: È successo questo...

Presidente: Santino, scusa, non si possono buttare lì le cose così, cioè non è che tu vai dalla magistratura e gli dici: fai una verifica, cioè non esiste uno strumento di dire: vieni e fai la verifica. O si fa una precisa querela e allora la magistratura interviene o si fa un esposto, ma non si può andare...

Consigliere Santo Consonni: Certo che correggere io un avvocato! Credo che mi stiate trascinando... cioè io ho capito qual è il meccanismo. Spari lì qualcosa che non c'entra, e poi vi dirò perché. Dopodiché io insisto perché sono obbligato a insistere...

Presidente: Come "spari lì qualcosa"?! Cioè, scusami...

Consigliere Santo Consonni: E poi viene fuori...

Presidente: Scusami, guarda, non farmi proiezioni freudiane, scusa, perché guarda che io... non è che devi buttare in faccia a me le tue cose.

Consigliere Santo Consonni: Siamo in Consiglio... no, no, Corrado, qui siamo in Consiglio Comunale, non è necessario che si faccia una querela per andare a verificare gli atti, per andare a verificare...

Presidente: Ma che verifica? Io la verifica l'ho fatta nei limiti...

Consigliere Santo Consonni: Qui si fa un esposto, non si fa una querela. Ma perché...

Presidente: Allora, nei limiti...

Consigliere Santo Consonni: ...E racconti come ti vengono in mente!

Presidente: Ho detto querela/esposto, leggi la trascrizione! Probabilmente, non mi ascolti quando parlo. Ho detto: si fa una querela o si fa un esposto. Non esiste... Beh, Santino... scusa, Santino. Non esiste: vai e fai una verifica. Santino, non è così. Ma le verifiche... ma te lo dico io...

Consigliere Santo Consonni: No, no, no, allora mi sono spiegato male, hai ragione. Se tu hai capito che io ho detto vai a fare una verifica, mi sono espresso male. Secondo me, bisogna prendere gli atti di questa discussione, inviarli, a mio avviso, alla magistratura. Se non lo fate voi, certo che qualcuno dovrà farlo, per forza!

Presidente: Ma, Santino, va bene. Guarda che ti ripeto: io non ho niente da nascondere. Fallo, se ritieni.

Consigliere Santo Consonni: Io credo che anche solo per autotutela lo dovrebbe fare il Consiglio Comunale, poi...

Presidente: Ma "autotutela" di che cosa, Santino? Cioè io non ritengo che ci sia un'autotutela.

Consigliere Santo Consonni: Va bene, io credo che ci siano gli elementi per fare questo.

Altra questione che io vedo qui: c'è quella del... ma il tecnico ha detto, ha fatto eccetera, mi pare che la proposta emersa sia di andare in una certa direzione, secondo me non assolve, non toglie il problema che c'è stasera. Quello rimane, però, voglio dire, quantomeno ci dà un po' più tranquillità su come possono procedere le cose e la proposta che è stata fatta.

Ultima cosa che emerge da questa situazione (i volantini che sono stati spediti eccetera) è che dire qualcosa o chiedere di chiarire alcune questioni diventa un problema in questa Amministrazione. Io credo stasera sto... probabilmente, ho commesso dei peccati perché sto dicendo che va bene quello che hanno proposto loro, sto dicendo che mi sembra di dover esprimere tutta la mia solidarietà a Ivano Ferrari, cioè qui c'è qualcosa che non va davvero. Ma dico: io mi sento di dire che non esiste la possibilità, non deve succedere qui a Terno, e non è mai successo, che un consigliere comunale, scusate, un consigliere comunale che dice: qui bisogna verificare perché mi sembra che questa roba non funzioni... salire le scale del Tribunale, io chiedo che questa sera il Consiglio Comunale...

(Ndt, Interventi fuori microfono)

No, ma se mi lasciavi finire avresti capito. Noi non possiamo consentire a nessuno, neanche a partiti nei quali noi crediamo che possono minacciare, non dobbiamo permettere che minaccino i consiglieri comunali. Quindi io credo che questo Consiglio Comunale debba dire, a tutela di tutti i consiglieri, che siano Ivano Ferrari, oppure anche il sottoscritto, il Comune fino a prova contraria metta a disposizione le risorse per le iniziative legali che evidentemente devono essere portate avanti, perché è previsto.

Presidente: Chiarisci la posizione... No, infatti, cioè... scusami, fammi capire bene cosa dovrebbe fare l'Amministrazione comunale su questo punto. ...Infatti, proprio per quello che te lo dico.

Consigliere Santo Consonni: No, no, dico una cosa chiara. E da questo punto di vista chiedo davvero, dal punto di vista tecnico, la consulenza della dottoressa.

Io credo, io credo che poiché chiarire alcune situazioni sia una, come dire, un qualcosa di positivo per il pubblico, per l'Amministrazione eccetera eccetera, la mia amministrazioni debba essere tutelata, l'azione di Ivan Ferrari, di un consigliere comunale debba essere tutelata. Fino a prova contraria. Cioè, voglio dire, io devo poter andare fino in fondo in quello che sostengo.

Domani, dovessi essere... come dire...

(Ndt, Intervento fuori microfono: "Non uscire dalla linea, tu devi essere tutelato, quindi? Quindi cosa vuoi fare? Qual è la soluzione?")

Consigliere Santo Consonni: L'indomani... cioè io credo che un consigliere che agisce o crede di agire per il bene dell'Amministrazione debba essere tutelato, salvo – e questo lo credo anche corretto e giusto – a fronte della dimostrazione, domani, che il consigliere si è mosso in malafede, e quindi ha procurato addirittura un danno, ne debba rispondere e paghi tutto quello che deve pagare.

Quindi io credo che sia una decisione possibile...

Presidente: Scusami, scusi, dottoressa. Cioè se si parla di responsabilità penale, la responsabilità penale è sempre personale, cioè non puoi pretendere che il Comune vada a difendere un consigliere... sto parlando, non faccio riferimenti... scusa, Santino.

Consigliere Santo Consonni: Non lascia mica parlare, cioè io... sono io che non mi spiego, ma è così. Forse non mi sono spiegato bene, lasciamo dire alla dottoressa.

Segretario Generale: Posso cercare di interpretare quello che lei ha appena detto?

Consigliere Santo Consonni: Proviamo. L'autorizzo!

Segretario Generale: Lei ha appena detto: se io in qualità di consigliere comunale ho intenzione, intendo attuare, porre in essere degli atti, iniziare una procedura, impugnare un atto, chiedere una verifica su questo atto, lo faccio non perché mi chiamo Consonni Santo, ma perché faccio il consigliere comunale. Quindi...

Consigliere Santo Consonni: Mi scusi, va tutto bene. Aspetti! Inserisco un altro elemento...

Segretario Generale: No, cerco di capire quello che lei ha appena detto.

Consigliere Santo Consonni: No, le dico: prima è emerso, allora, che c'è un partito che ha detto l'Ivan Ferrari che magari sale le scale del Tribunale. Prima l'Assessore Quadri al Consigliere Riccioli ha detto che ci vediamo, no?

Segretario Generale: Lasci perdere quello... (*Ndt, Brusio*) Scusi, scusi...

Consigliere Santo Consonni: No, ha detto la querela...

Segretario Generale: Consigliere, altri non aiuto veramente, non...

Consigliere Santo Consonni: No, scusi, sì, vada avanti, vada avanti.

Segretario Generale: Io credo che lei stia cercando di dire: il consigliere comunale ha una tutela? È coperto da una precisa assicurazione come tutela legale? Quando si fa qualcosa, ha una sua tutela? È questa la sua domanda? Non lo so, allora...

Consigliere Santo Consonni: Solo in parte, solo in parte.

Segretario Generale: Allora, lei deve sapere, consigliere, comunque...

Consigliere Santo Consonni: Non lo so, è solo qui che non ci intendiamo... fanno così dovunque...

Segretario Generale: Che l'Amministrazione Centurelli si è preoccupata di verificare anche le assicurazioni. C'è una tutela legale che è attiva. Ciascuno di voi può iniziare la procedura, ne risponde personalmente. Se alla fine del procedimento c'è una sentenza a favore, allora può richiedere il rimborso al Comune e il Comune dovrà eventualmente rimborsare. Sono stata chiara?

Consigliere Santo Consonni: Ci sono delle amministrazioni... mi segua, per cortesia!

Presidente: Aspetta! La responsabilità penale non è la responsabilità civile.

Consigliere Santo Consonni: Quello è un altro par di maniche quello. Poi, scusi, ci sono alcune amministrazioni che poiché non tutti hanno la possibilità di, che ne so, spendere diecimila euro di legale, che dicono: allora, per non sospendere o impedire le attività noi le lasciamo procedere, copre l'Amministrazione che si rivarrà sul consigliere se...

Segretario Generale: Consigliere Consonni, questo era possibile una volta, fino credo a due, tre anni fa. Adesso non è più possibile che l'Amministrazione anticipi, voglio dire, o prenda l'iniziativa per conto del consigliere. È il consigliere che deve, l'amministratore che deve procedere altre poi in caso di sentenza di assoluzione può richiedere correttamente il rimborso.

Consigliere Santo Consonni: Io credo e concludo...

Segretario Generale: Chiedo scusa, se posso interromperla, una precisazione assolutamente tecnica.

Lei prima ha citato la legge 165, può controllare?

Consigliere Santo Consonni: 265.

Segretario Generale: No. Allora, la correggo. Quello che lei deve correttamente dire è l'articolo 78 del Testo Unico 267 /2000. L'articolo 78 del Testo Unico Decreto legislativo 267/2000, la legge degli enti locali e anche di questo Comune, dice espressamente che ciascun consigliere, nel momento in cui ha un interesse proprio, legittimo e diretto a un atto che viene assunto dal Consiglio Comunale, ha l'obbligo di astenersi. Ho detto correttamente, credo che il consigliere abbia già controllato e mi può confermare che...

Quindi la prego di citare correttamente le norme.

Consigliere Santo Consonni: Lei sa che mi preparo bene.

Segretario Generale: Perfetto, allora, quando parla...

Consigliere Santo Consonni: Quello che lei dice è la pagina 1. La pagina 1 cita la 265, che è la pagina 2. Io l'avevo aperto così, ho citato la seconda.

Segretario Generale: Però siccome lei ha citato una norma... ha citato una norma per contrapporre l'Assessore Quadri, la prego di correggerla, okay.

Consigliere Santo Consonni: Allora, io dico che c'è la legge del 3 agosto 1999, 265... è scritto qui. Posso? Perché poi alla fine mi... articolo 19, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 6 agosto 1999. Supplemento ordinario n. 149. Condizione giuridica degli amministratori locali. Questo, dottoressa, c'è scritto in cima: legge 3 agosto 1999, n. 265.

Segretario Generale: Sì, ma il 1999 è prima del 2000. Siccome l'anno 2000 ha provocato, come dire, l'abrogazione di questa legge, è stata... chiedo scusa, non è corretto quello che ho detto. È stata superata dal Testo Unico. Quindi la prego, corregga.

Consigliere Santo Consonni: No, no, ha ragione. Glielo leggo, glielo leggo. "Si osservano le disposizioni stabilite dall'articolo 19 della legge 3 agosto 1999, n. 265 per i piani urbanistici".

Presidente: Santino, puoi concludere l'intervento adesso che hai parlato per un po'? Possiamo trovare la conclusione?

Consigliere Santo Consonni: Va be', sai, però, non voglio neanche passare per deficiente, adesso...

Presidente: Nessuno te lo dice, però...

Consigliere Santo Consonni: È scritto qui. Io, di solito, dottoressa... lei deve... ma non m'ha conosciuto ancora? Se qui c'è una citazione, io vado e vado a vedere anche quella, quindi qui c'è quello che ha citato lei, che poi fa un richiamo all'altra legge, io salto direttamente all'altra legge. Quindi io credo che ci siano gli elementi, tornando alla discussione di prima, perché si debba andare a chiedere una verifica sulla correttezza delle procedure che sono state avanzate. Credo anche che sia un dovere delle opposizioni, nel caso non lo faccia l'Amministrazione di maggioranza, o il Sindaco, anche a tutela di tutto il Consiglio Comunale, sia un dovere delle opposizioni.

Per cui io credo, leggo questo, che poi metterò agli atti, così rimane anche a dimostrazione di quello che dico:

"Urbanistica e affari a Terno d'Isola"

– Quindi mi pare che mi assuma anche l'iniziativa di leggere questo –

“L’attuazione dell’intervento urbanistico Binde e Buliga è scelta irresponsabile per la quale in Consiglio Comunale un assessore è stato accusato di interessi privati in atti comunali.

La Lega, che sembra essersi dimenticata di aver promesso in campagna elettorale lo stop alla cementificazione, approva l’iniziativa speculativa che prevede la realizzazione di migliaia di metri cubi e difende l’assessore sulla fiducia, minacciando di portare in Tribunale i consiglieri comunali che osano dubitare o anche solo chiedere”.

Chiedo di allegare il documento. Io ho inteso così il documento.

Presidente: Ecco, va bene. Premetto una cosa... perché portare... io leggerò, leggerò... però portare in Tribunale vuol dire essere davanti a dei giudici giusti, quindi chi porta avanti qualcuno in Tribunale non sta portando alla fucilazione della serie entri lì e ti fan fuori, è proprio la garanzia della democrazia il Tribunale. Per cui che venga considerata una minaccia vuol dire per sé che chi entra lì viene condannato.

Consigliere Santo Consonni: È singolare perché c’è un assessore “accusato” di alcune cose, però portiamo in Tribunale chi mette in evidenza...

Presidente: Se l’assessore ritiene di non avere colpa, scusami! Ma non lo so...

(Ndt, intervento fuori microfono del Vicesindaco)

Consigliere Santo Consonni: Però, Butti, adesso... cioè se fa... me tiran mi semper a di’...

Presidente: Eh, no, basta, però!

Consigliere Santo Consonni: Sto leggendo un documento che poi io deposito agli atti, eh, adesso francamente...

Assessore Alberto Quadri?: Santo, posso dirti una cosa?

Consigliere Santo Consonni: Certo.

Assessore Alberto Quadri?: No, perché il primo a rischiare di andare in Tribunale perché sono stati chiesti... io l’ho visto, sono stati richiesti degli atti con la sottoscritta “per atti giudiziari” erano nei miei confronti... per dire che noi minacciamo gli altri o prima.... Giustamente.... Sono venuti fuori...

Consigliere Santo Consonni: No, aspetta! Io credo che in Consiglio Comunale... Non c’è... ma non spiega... a me hanno insegnato che...

(Ndt, Intervento fuori microfono... “gli atti amministrativi... giusto per precisione, non... no, perché se vogliamo comprendere le cose”...)

Consigliere Santo Consonni: A me hanno insegnato che il Consiglio Comunale, quando si cerca di chiarire le cose, non si può né essere querelati né niente. Il Sindaco... il Sindaco ignora gli impegni assunti, questo l’ho già detto prima, ridico, su YouTube, quando scandisce, basta, eh, e non sa mai nulla di quanto gli succede intorno e di cui gli si chiede conto, perché questa roba del fatto che c’erano in giro le compravendite di quelle aree noi l’abbiamo chiesto nel lontano 26 gennaio 2010, e il Sindaco disse: a me risulta... io dico: non so che verifiche ha fatto, però...

Presidente: Scusa, se a me non risulta una cosa, cosa devo fare?

Consigliere Santo Consonni: Certo, però i fatti stanno dicendo altro.

Presidente: Ti assumi la paternità di quello che stai dicendo: che i fatti sono contrari.

Consigliere Santo Consonni: No, non è che mi assuma la paternità, scrivo nero su bianco, lo dichiaro registrato...

Presidente: Attenzione! Io ti confermo... io ti confermo...

Consigliere Santo Consonni: Voi vi preoccupate, secondo me.

Presidente: Io ti confermo che per quanto mi compete e per le ricerche che ho fatto non si è verificato niente, salvo prova contraria, sei libero anche tu di fare quelle scale che ti hanno detto di fare...

Consigliere Santo Consonni: Ci mancherebbe!

Presidente: Allora se sei convinto, non tirarla tanto lunga! Se sei convinto che qua c'è sotto un'illegalità, ti invito a procedere, se no stai zitto, Santino! Punto. È inutile continuare a tirare fuori una cosa che non si capisce dove vuoi arrivare. Querelare non bisogna querelare, dici che il Comune deve procedere, addirittura assistere gli assessori o i consiglieri che sono querelati, giustamente, però nessuno si deve muovere, le querele non vanno fatte, però bisogna avvisare il Tribunale...

Consigliere Santo Consonni: Io metterei...

Presidente: Però, scusa, andare in Tribunale vuol dire già essere condannati, perché non si può, tra virgolette, "minacciare" una persona e portarla al Tribunale. Santino, arriva al dunque perché non ci sto più dietro io, scusa!

Consigliere Santo Consonni: Noi chiediamo che se i documenti presentati in merito agli interessi dell'assessore sono veritieri, in carenza di spiegazioni chiare – e io stasera spiegazioni chiare, scusate, ma non le ho visto – in vista di altre speculazioni, anche con sperpero del patrimonio comunale, io credo che sia speculazione andare a mettere in vendita aree comunali secondo me sottostimate o comunque in vendita adesso per degli interventi edilizi.

(Intervento fuori microfono del Presidente: "Ma ne abbiamo già parlato di quella questione o no? ")

Consigliere Santo Consonni: Io posso dire...

(Intervento fuori microfono del Presidente: "Noi tutte le volte la diciamo. Ogni volta la diciamo, e fra cinque anni ci dobbiamo assumere ogni volta... parla... e basta, no? Anch'io te l'ho detto venti volte stasera, non è che ce l'ho con te, ma consentimi di tutelare tutti quelli che ti ascoltano. Basta! Se hai parlato mezz'ora, io ho ascoltato...")

Consigliere Santo Consonni: Io ti garantisco che se mi dicessero che gli do fastidio smetterei prima.

Presidente: Ma non te lo diranno mai. Non so quanti però possono anche pensarlo. Santino, non è che tu per forza sei l'oracolo, anche più, rimani sul tema e ti ascoltiamo! Altre cose no, non so adesso... dirti...

Consigliere Santo Consonni: ...perché mi fai... venire il sospetto di essere fuori.

Presidente: Ma lo dici tu, non lo dico io.

Consigliere Santo Consonni: Quando dicevo che, secondo me, si poteva abbattere l'addizionale IRPEF e voi mi dicevate, io mi dicevo: oh, forse ho sbagliato, invece avevo ragione. Qui io sto dicendo: se i documenti presentati in merito agli interessi dell'Assessore sono veritieri... cosa ho detto? Ci sono dei documenti che sono stati presentati.

(Ndt, intervento fuori microfono: “Ma è quello che abbiamo detto fino adesso, eh, l’abbiamo detto...”)

Consigliere Santo Consonni: Sto leggendo il documento che metto agli atti per tranquillità di tutti.

“In vista di altre speculazioni o anche lo sperpero del Consiglio Comunale, affinché tutti siano tutelati – anch’io – il Sindaco e i responsabili comunali sospendano l’attuazione del piano; i gruppi di opposizione pretendano attenzione, trasparenza e onestà; la Lega Nord chieda coerenza e faccia ciò che predica, denunci le eventuali illegalità”.

Mi sembra un documento preciso.

Presidente: Condivido. L’unica cosa che mi è sembrato – e te lo dico, Santino, senza animosità, posso anche aver capito male – però la questione mentre il Consigliere Riccioli ha detto appena arrivato: guarda che io ho depositato dei documenti, non ho fatto nomi, ho chiesto una verifica su questi documenti, mi sembra che tu la posizione nei confronti dell’assessore l’abbia presa. O ho capito male? Risulta...

Consigliere Santo Consonni: Ho raccontato quello che ho capito io e continuerò...

Presidente: Allora, vuol dire che... vuol dire che tu hai capito da tutto quello che è successo l’altra volta che ti stai riferendo... che tutto quello si riferiva a Quadri? Scusami, eh.

Consigliere Santo Consonni: Noi chiediamo...

Presidente: No, rispondi alla domanda, non noi chiediamo! Io ti ho fatto una precisa domanda.

Consigliere Santo Consonni: Ricominci, io ricomincio, non ho... io...

Presidente: Intanto, l’hai letto, mi...

Consigliere Santo Consonni: Ti rispondo, certo che ti rispondo. Io ho capito che l’altra volta è successo... quando io non c’ero perché ero al Partito Socialista, al congresso eccetera eccetera...

(Ndt, Brusio)

Presidente: No, aspetta, zitti!

Consigliere Santo Consonni: Ho speso anche qualche parola per le donne stasera, dai! Un po’ di pazienza!

Presidente: Per fortuna... scusa, lo depositi quello?

Consigliere Santo Consonni: Mi ha chiesto Corrado di ripetere, io ripeto.

Presidente: Santino, lo depositi questo?

Consigliere Santo Consonni: Ti ho detto di sì, stavo già consegnandolo. Comunque, comunque io cosa ho detto? Mi hai chiesto di ripeterlo, abbi pazienza! Ditelo a lui adesso, però che ho capito che l’altra volta si sono consegnati dei documenti che attestavano un ruolo di Bergamo Case, dico quello che ho letto sul documento, che mi avete anche inviato perché anch’io ho chiesto copia, e che Bergamo Case è in comproprietà, dell’Assessore Quadri, io ho capito che sia stata messa in relazione il ruolo dell’Assessore Quadri col fatto del piano di intervento e che quindi, se così fosse, io credo che l’Assessore Quadri avrebbe fatto molto meglio a non votare quel piano, perché se fossero veri i documenti, quel piano è da ritirare perché è fuori posto.

Presidente: Guarda, Santino, io penso una cosa... adesso mi tolgo un po' dal ruolo di Sindaco e penso una cosa. Allora, al di là delle responsabilità di tutti, amministrazioni presenti, passate e future, se ci sono, devono essere acclamate.

Quindi questo è un principio che deve valere per tutti.

Consigliere Santo Consonni: Adesso le colpe se ci...

Presidente: Aspetta! Lasciami parlare! È un principio che deve valere per tutti, però una cosa io ritengo, cioè tutti sbagliando, al di là della malafede, perché è la malafede non deve essere tollerata a mai, ma nel momento in cui tutti cercano di amministrare e di farlo nel modo giusto o nel modo sbagliato, io ritengo che certi atteggiamenti debbano un attimino essere un po' tenuti sotto controllo.

Perché, alla fin fine, poi, tra cinque anni, probabilmente, noi non saremo più qui, o probabilmente non ci sarete più neanche voi, quindi ci si trova in giro ancora nello stesso paese e magari con un'animosità che può portare... alla fine può portare a problemi anche interpersonali, o magari portare a creare anche preoccupazioni, come diceva Santino, andare su e giù dal Tribunale, qualche preoccupazione in ogni caso per tutti la porta.

Io faccio questo mestiere, vedo lo stato d'animo dei miei clienti, a volte, quando entrano anche per questioni piccole, figuriamoci per questioni un po' grosse.

Quindi dico: con questo assolutamente se c'è l'illegalità deve venire a galla sempre, però prima di fare qualsiasi tipo di azione che possa in qualche modo coinvolgere sotto il profilo personale facciamo tutti una riflessione, perché, insomma, siamo tutti qui, facciamo tutti le cose per Terno, magari noi lo facciamo anche peggio degli altri, però anche farlo peggio un certo sforzo lo richiede, noi siamo sempre qui.

Per cui valutiamo, cerchiamo di contenerci un po', soprattutto, te lo dico, Santino, ma senza animosità, nei consigli... perché se no... no, Santino, dai... *no, te lasse' mia sta'*, Santino, perché te lo dico in tutte le salse: cerchiamo di contenere e di dare un esempio, perché alla fin fine poi diamo l'esempio di una cagnara che non porta niente. Quando, invece, se c'è un atteggiamento costruttivo noi siamo qui.

Poi, ripeto, non abbiamo la sfera di cristallo, se no a questo punto sarei diventato Presidente della Repubblica, però... limitiamoci, soprattutto negli interventi. Devi dire qualcosa, Ivan?

Consigliere Ivano Ferrari: Sì. Allora, io ho partecipato alla passata competizione elettorale in una lista che aveva scritto "Stop al cemento" nel simbolo. Questa è una premessa.

Durante la campagna elettorale la mia lista aveva già manifestato qualche perplessità, non solo nell'ultima, anche nelle precedenti, quando all'interno di una Giunta comunale ci sono soggetti operatori del settore, geometri, o immobilari, è una diffidenza questa. Questa è una diffidenza che noi avevamo già manifestato e noi agli appartenenti alla nostra lista avevamo chiesto l'impegno a non accettare incarichi sul territorio, che non è una garanzia, però è già qualcosa. Io incarichi sul territorio non li prendo, per esempio.

Dopodiché è giusto che uno deve lavorare, deve lavorare, uno lavora, non fa mica l'assessore se non vuole di questi sospetti.

Questo era un sospetto preventivo non dico al pari di quello che non dico la Lega ma anche la gente ha nei confronti dei rom. A volte i fatti confermano certi sospetti, a volte. Non è questo il paragone, ovviamente. O perlomeno non è così diretto.

Dopodiché mi presento in Consiglio Comunale e al secondo Consiglio Comunale dove vado, alla fine di una discussione che mi ha visto impegnato, ho parlato per venti minuti, elencando l'assurdità di questa manovra, soprattutto fatta da chi solo un anno prima aveva detto "Stop al cemento". Quindi noi in quella discussione non mi è stata data nessuna risposta circa l'utilità della cosa, salvo la strada. Salvo salvare le vite umane sulla strada. E alla fine del Consiglio Comunale... sì, ho capito, bisogna che qua... alla fine del Consiglio Comunale salta la bomba! Cioè un consigliere comunale presenta degli atti che se verificati configurerebbero l'interesse privato in atto pubblico e, secondo il ragionamento che ho fatto io, per mezz'ora prima, non trovando altre giustificazioni, mi sono chiesto: cavoli! Sarà mica quella allora l'unica molla che muove in questa direzione?

Dopodiché, detto questo, l'intervento è a verbale. Sono usciti i verbali, sono usciti i giornali. E noi abbiamo diffuso dei volantini che hanno messo, che hanno detto lo stesso che hanno pubblicato i giornali e i verbali e anche il nostro intervento.

Poi la cosa, però, che mi fa specie è che se pensate di intimorirmi con minacce di querele insussistenti, innanzitutto, non mi intimorite. Seconda cosa: va be', fatela, io sono pronto a far partire una controquerela, perché per querelare servono delle cose oggettive, no? E quindi sappiate che va bene può partire una controquerela, però non è... insomma, siamo arrivati qui, perché parliamo di querela e controquerela?

Perché, cosa c'è? Conoscete un avvocato? Va be', a me sembra tanto un po' di rivedere il film, quello di Alberto Sordi, il vigile, che quando è diventato vigile ha iniziato a fare multe a tutti. Andateci calmi con le querele! Arriverete a querelare voi stessi di questo passo!

Presidente: Dico un'ultima cosa, poi diamo la parola a Quadri, poi chiudo. Allora, Ivan, la querela non è uno strumento intimidatorio...

Consigliere Ivano Ferrari: No, non spiegarmi cos'è la querela.

Presidente: Beh, lo spiego, allora...

(Intervento fuori microfono: "La domanda non è mica questa. La domanda non è: spiegami cos'è la querela.")

Presidente: No, allora... posso dire quello che voglio, se permetti? Poi puoi anche...

Consigliere Ivano Ferrari: Allora anche lui può dire quello che vuole...

Presidente: No, è diverso, sono io...

Consigliere Ivano Ferrari: Abbiamo detto che bisogna essere attinenti alla questione.

Presidente: Ma cosa stai dicendo? Sto rispondendo a una cosa che tu hai detto. Sto rispondendo a una cosa che tu hai detto e ho il potere di farlo, permettimi.

Consigliere Ivano Ferrari: Ma non la querela, l'oggetto non è la querela! L'oggetto non è...

Presidente: Ivan, non devi dirmi cosa devo dire, per favore! Puoi non ascoltarmi, al limite. Comunque... e andare davanti a un Tribunale non vuol dire andare per forza per danneggiare qualcuno, ma anche per avere giustizia. Lo dico alle minoranze come lo dico alle maggioranze. Io non sono a favore delle querele, Ivan, perché, secondo me, è giusto dircele, è giusto essere qua seduti al tavolo, dirsi quello che si vuole.

Io mi sono scontrato spesso con Riccioli, anche con Santino, ma non ho un'animosità dentro per avercela con loro, per volergli loro male, perché proprio nel mio animo non c'è. Perché quello che sto facendo lo sto facendo in buona fede e cerco di farlo in modo costruttivo. Fino a prova contraria la buonafede c'è in tutti.

Come anch'io credo che loro abbiano agito in buonafede, fino a prova contraria, come anch'io sono sempre soggetto a questa spada di Damocle, che è la prova contraria, e la prova contraria dove ce l'hai? Ce l'hai semplicemente quando qualcuno ti dice: tu hai sbagliato. Quindi un discorso più in generale...

Te lo dico in modo semplice: che tu la colpa non viene data qua, se si vuole in astratto capire se uno ha colpa o ragione viene data in certe sedi, punto. Io dico non bisogna arrivare a certe sedi per poter... perché poi lì ce n'è uno che avrà ragione e uno che avrà torto. Considerato che tutti siamo qui, chi ha ragione e chi ha torto, e cerca di dare il proprio contributo per governare questo paese, o per governarlo con l'opposizione, tra virgolette "governare, cioè attraverso gli strumenti che l'opposizione ha; secondo me, non bisognerebbe arrivare a quelle querele, perché non approvo queste cose, ma non bisognerebbe neanche indurre ad arrivarci, perché se è vero che da un lato non bisogna querelare, dall'altra parte bisogna contenersi e far sì che la querela, perché non debba essere... Per cui è questo che dico, poi sono riflessioni che io dico a tutti, per cui la valutazione ognuno dovrebbe farla, ma sotto un principio cardine: che se ci sono delle illegalità, con querela o col non querela, è giusto che vengano portate all'evidenza. Anche se sono membri della Lega Nord.

Lo ripeto: se ci sono illegalità, con querela o anche con altri strumenti, se si vuole, meno invasivi, che a discrezione di chi le fa queste cose, nel senso di chi le conosce, io sono concorde sul fatto che vengano portate all'evidenza, assolutamente.

Per cui non mi sembra di dire che voglia coprire qualcuno, perché non è assolutamente così. Se ci fossero stati dei elementi per intervenire, sarei intervenuto, credetemi che sarei intervenuto, perché ne va anche della mia faccia.

Non ho ravvisato interventi di questo... non ho svolto interventi di questo tipo, perché allo stato secondo me non ce ne sono. Però non devo andare in giro, come dice Santino, perché Santino dice: ho sentito che stanno vendendo i terreni là, che stanno compravendendo... cioè io cosa devo fare? Che devo prendere e andare giù, chiedere alla gente. Io cerco di fare quello che riesco a fare, ma più di quello che faccio in buona fede non riesco più.

Consigliere Ivano Ferrari: Quindi per chiudere la questione e rimanere sulla palla. A me ha spaventato un po' il colloquio quasi rispettoso di prima, cioè tra Quadri e Riccioli, perché io... (*Ndt, Intervento fuori microfono*) No, secondo me no. Certo che dovrebbe... però ho visto usare, insomma, una certa superdiplomazia, superrispetto. In ogni caso, la situazione è che l'accusa è stata presentata e l'accusa non è leggera, c'è stato un subbuglio, avete aspettato due mesi a dare delle spiegazioni, perché dall'ultimo Consiglio sono passati due mesi dall'ultimo... per dare delle spiegazioni. Un certo terremoto c'è stato. E il saggio diceva che il modo migliore per tornare indietro è andare avanti.

Quindi io chiedo: nel caso in cui il documento è falso, il Consigliere Riccioli si dimetterebbe, si dimette? E nel caso in cui il documento è vero e viene provato l'interesse privato in atto pubblico, si dimette l'Assessore Quadri, ma anche il Sindaco, a questo punto, perché avete protetto, neanche avete tentato di dire: chiariamo un attimo la cosa?

Presidente: Non avventurarti...

Consigliere Ivano Ferrari: No, questa è una domanda. Questa è una domanda. Noi diciamo: se venisse provata la cosa, secondo voi... voi che conseguenze pensate di trarre?

Presidente: Allora, ti dico una cosa...

Consigliere Ivano Ferrari: Perché io se sono sicuro di essere... dico se viene provato, se viene provato, è talmente impossibile che venga provato che mi dimetterei.

Presidente: Ma guardo che in ogni caso... adesso io non so...

Consigliere Ivano Ferrari: Io direi così.

Presidente: Tu dici così, però che adesso che debba andare in mezzo tutto il Consiglio Comunale per la responsabilità penale di uno, di cui tutti... ipotetica, eh, di cui tutti gli altri... ma scusa... però al di là di questo, stiamo discutendo... scusa, stiamo discutendo troppo sulla persona e non è giusto, perché fino a prova... Certo che l'abbiamo fatti noi, perché non c'era proprio, quella è la garanzia sul fatto che secondo me non c'era niente da nascondere.

Io, fino a prova contraria, difendo anche Riccioli se viene attaccato da qualcuno e non ci sono le prove, ma perché non avrei ragione di non farlo? A garanzia della democrazia di tutti. Come difenderei anche te, capisci?

Consigliere Ivano Ferrari: Ma io, infatti, sto chiedendo le dimissioni di Riccioli! Io, se non sbaglio, ho chiesto le dimissioni di Riccioli nel caso venisse provato che è falso il documento. Le vostre, però, se il documento è vero.

Consigliere Santo Consonni: Io... no, siccome... sì, sì, velocissimo. No, ma io...

Intervento: No... adesso, perché qua si parla troppo, adesso parlo io. Signor Consonni, adesso posso parlare io...

Consigliere Santo Consonni: Io credo che la modalità... mi ha dato la parola il Sindaco...

Intervento: Ha dato la parola? Ancora?

Consigliere Santo Consonni: Sono rispettoso io. No, dicevo, io credo che proprio sulle modalità, Corrado, sei entrato adesso tu nel merito, ma io credo che davvero dovrete essere più preoccupati di chiarire le cose man mano avvengono.

Ti faccio un esempio, ma è un esempio molto concreto: quando si dice guarda le operazioni del finanziamento sull'oratorio eccetera eccetera hanno degli aspetti che sono verificabili su e giù, c'è la Corte dei Conti, perché su molte cose la Corte dei Conti, abbiamo detto l'altra volta, l'avete dimostrato voi, secondo me in modo positivo, la Corte dei Conti interviene rapidamente e gratuitamente. Quindi senza andare a spendere soldi di legali per chiedere pareri eccetera.

Voi non lo fate. Fatelo e fatelo preventivamente che magari vi muovete meglio e siete più tranquilli, e siamo tutti più tranquilli... No, no, le consulenze. No, la consulenza, quella che ha fatto l'altra volta il commissario. Il commissario, l'altra volta, su un'operazione che non sapeva se poteva essere legittimo o meno, ha fatto la richiesta alla Corte dei Conti, agli organismi competenti.

In questo caso, se c'è una cosa così grave sul tappeto, sentiamo, voglio dire, non c'è mica bisogno di fare chissà quali querele o chissà quali robe, si faccia fare una verifica.

Presidente: Do la parola a Quadri a conclusione di tutto, e poi, ecco, poi concludo io.

Assessore Alberto Quadri: Posso dire una parola anch'io, visto che il mio nome gira ormai da un'ora e più da parte di quella sponda del Consiglio Comunale, di minoranza, e anche da questa? E anche da questa. Scusa, Ivan, io ti ho interrotto? Non mi sembra, non mi sembra. Anche quando mi calunniavi ancora qua non mi sembra.

Allora, innanzitutto, c'è una piccola premessa. Innanzitutto, faccio una piccola premessa, perché è giusto che sottolinei la fiducia che ho ricevuto da parte di tutta questa Amministrazione e da tutti gli amici, sia all'interno del movimento Lega Nord sia appunto dagli amici consiglieri della maggioranza. Sono stati, infatti, loro a esprimermi per primo la solidarietà su queste vicende, che non nego a me hanno lasciato non poco con l'amaro in bocca perché io, logicamente, contesto tutto quello che mi è stato messo sul tavolo oggi.

Logicamente, dovrò far vedere anche che le cose che contesto a parole saranno dimostrate con i fatti. E io mi prodigherò a fare questo.

Soprattutto perché lo devo a due cose: a chi mi ha eletto e al momento che qui rappresento, che è simbolo e sinonimo di correttezza e onestà.

Detto questo, volevo anche dire e volevo anche precisare che soprattutto al Sindaco Corrado Centurelli devo esprimere il mio sentimento perché è stato lui che assolutamente poteva – e l'avrei condiviso – in autotutela poteva sospendermi, in attesa della verifica, che ci son voluti due mesi, forse ha fatto una verifica anche decente, e non ha fatto, come dice qualcuno, sì, ma fa niente, va bene così, come magari qualcun altro avrebbe fatto nei confronti dei suoi. Magari, ho detto, eh.

Quindi mi ha regalato veramente un attimo anche di felicità nel senso che ho condiviso un'esperienza che è questa dell'amministrazione con degli amici che da subito, dalla sera stessa, in cui nessuno sapeva cosa era stato consegnato perché io non li ho visti finché non me l'ha fatti vedere il Sindaco, sapeva cosa era successo. Io sono caduto proprio letteralmente dalle nuvole, e va bene, né più né meno.

Però, detto questo, e ripeto, ringrazio tutti i militanti, veramente, tutti i militanti, sezione, che sono stati messi al corrente di questo fatto. Io non ho sentito alzarsi uno e dire: è vero quello che dice la lista Cittadini per Terno...

Detto questo, la questione... io per primo non credo di minacciare nessuno di portarlo in Tribunale sul fatto che si chiedano alcune verifiche, non ci penso minimamente, non è assolutamente... però, se permettete, io difendo... potrò difendere la mia immagine, prima di tutto il mio incarico e la mia figura sia professionale, sociale e politica.

Questo è poco ma sicuro. Perché in quei giorni lì sembra che tutto sia andato via liscio e tutto, però io so di telefonate fatte nelle ore notturne a gente... alle undici e mezza non è tanto giorno, quello che è, dicendo che io ero stato colto da un avviso di garanzia, forse addirittura peggio, mi venivano ad arrestare, saltavano fuori dalle finestre, arrivavano le sirene. È stato detto anche, da più persone confermato, che l'Amministrazione era in procinto di cadere per questa cosa, che c'erano... come hai detto tu, un terremoto che qualcuno aveva pensato che... Beh, a quanto pare,

se sarà dimostrato, di sicuro... okay, però... *(Ndt, Intervento fuori microfono)* Assolutamente, il rischio nei miei confronti c'è, allora, il rischio nei miei confronti secondo me non c'è, secondo voi c'è... posso finire di parlare? Posso finire di parlare? Posso finire di parlare?

Se non è vero, io sarò smentito. Se è vero, mi confermeranno queste cose. Se non è vero, sarò smentito. Okay?

Nei vostri interventi, soprattutto l'intervento del signor Consonni e il tuo intervento, Ferrari, ci sono troppe... No, no, permettimi, non sto scherzando su questa cosa. Nei vostri interventi ci sono troppi ma e troppi se. E troppi ma e troppi se.

Tu hai detto una cosa: che nella nostra lista avevi... perché nella tua lista non c'era nessuno che era inserito nel mondo dell'edilizia, nessuno che campa di malta e mattone... posso finire? Dopo ti faccio rispondere... no, no, finisco. Voglio finire! Voglio finire e farti la domanda! Voglio finire e farti la domanda.

Ti sto dicendo: nella tua di lista non c'era nessuno che campa di malta ed edilizia? Tu che lavoro fai?

Consigliere Ivano Ferrari: Allora, mi hai fatto la domanda, rispondo o no? Lo leggerai sul verbale quello che ho detto, ho detto che lavoro fai tu. Ho detto che rinuncio agli incarichi sul territorio, il termotecnico, non è un problema, io rinuncio agli incarichi sul territorio, non c'è un mio incarico su Terno, e dopo non sono mica in Giunta. Ai nostri abbiamo chiesto se del caso venissero eletti di rinunciare agli incarichi, dopo il professionista...

Assessore Alberto Quadri: Se mi permetti, se mi permetti...

Consigliere Ivano Ferrari: Infatti, io sono talmente del settore che è da vent'anni che mi sto battendo contro la cementificazione. Pensa che coglione che sono! A me stesso lo posso dire.

Assessore Alberto Quadri: se mi permetti, questo ti fa onore, questo ti fa onore, però, guarda, non tutti prendono come te, mi hai spaventato più volte, tutti quei soldi nel Cud Unico eccetera eccetera, non sto qua a dirlo, ma ci mancherebbe. Ti puoi permettere di rinunciare a degli incarichi. Non tutti in questo momento possono... non hanno il tuo Cud, quindi... alcuni sono un po' più proletari, come ti piacciono a te. Come piacciono a te.

Comunque tanto per dirti che la questione che a me sta a cuore sedermi qua come assessore, forse ti dimentichi che io sono stato sei mesi senza incarico di assessore, perché tu non c'eri, ma qualcuno c'era ancora, sei mesi e non ho mai battuto i piedi. C'era Diodato che ha perfettamente fatto il compito che poi è stato assegnato a me... ma scusa, cosa sto parlando col tutti? Cosa c'entra te lo spiego. Perché lui, Ferrari, mi ha detto: sai, essere assessore c'è qualcosa dietro... io talmente sono attaccato a questa sedia di assessore che nei primi... pure avendo tutte le carte in regola per diventare subito assessore non l'ho fatto. Poi mi è stato chiesto perché l'amico Diodato ha avuto un suo problema e io ho accettato, ma ci mancherebbe altro!

Comunque di sicuro, di sicuro, e lo ribadisco, per difendere la mia figura, sia professionale, politica e sociale, qualche querela io la faccio, ma più che querela qualche esposto alla Procura lo faccio proprio per autotutelarmi perché la Procura entri in merito e dica: sono vere quelle cose lì. Quadri, sei un coglione! Perché avresti potuto farlo... Oppure, Quadri, sei a posto, coglione qualcun altro! Io ho finito il mio intervento, dieci minuti, e ringrazio tutti.

Consigliere Ivano Ferrari: Solo un chiarimento. Io non ho detto che è illecito che un operatore del settore si presenti e faccia e l'assessore, ho solo detto una questione di stile. Noi alla lista abbiamo chiesto questo, punto. Dopodiché le altre cose rimangono intatte.

Consigliere Santo Consonni: Io ho una questione molto... credo di poter dire... *(Ndt, Intervento fuori microfono)* Quindi, cioè tu dici ti interrompo subito, così non ti interrompo dopo?

(Intervento fuori microfono del Sindaco Presidente: "Premetto e ti lascio parlare, per non interromperti")

Consigliere Santo Consonni: Cosa? Dimmi, Butti, io di te... dimmi cosa.

(Ndt, Intervento fuori microfono del Vicesindaco: "Cerco di essere breve".)

Presidente: Premetto di essere breve per non interromperti e lasciarti concludere il discorso. Questo ho fatto.

Consigliere Santo Consonni: Okay, il vostro minuto l'avete giocato. Io chiedo una cosa al Sindaco questa sera. Prima l'Assessore Quadri, parlando di qualcosa che faceva riferimento, evidentemente, a me, ha citato un qualcosa con il tono di significare qualcosa che non ha funzionato nel mio operato relativamente a una immobiliare o qualcosa del genere. Io chiedo all'Assessore Quadri, e chiedo al Sindaco, che adesso chiederà di esplicitare, perché io che non ho nulla... cioè anch'io delle cose da nascondere, ho dei problemi, meglio non dirli qui in Consiglio Comunale, però non di un certo tipo. Quindi credo che a questo punto il Sindaco debba chiedere chiarimenti rispetto alle affermazioni fatte o al tono... se c'è qualcosa che le rappresenti. Non chiedo il segreto su questa cosa. Non chiedo che se ne parli in privato. Chiedo che se ne parli qui perché è stato detto qualcosa che io ritengo buttato lì.

Presidente: Allora, io dico una cosa: sull'interpretazione dei fatti io non mi avventurerei in nessun modo. È un consiglio che do a Quadri per il semplice fatto che in una certa ora possono uscire delle cose piuttosto che altre. Quindi non ti consiglierei di dare una risposta sulla base di una mezza frase che può dire tutto come può dire niente, e può essere male interpretata, e può essere usata.

Quindi per mantenere i toni, per mantenere i toni... per mantenere i toni, secondo me, nei limiti della cordialità e per non andare ad accendere altri fuochi ti dico che io non dico niente per il semplice fatto che non posso entrare nella testa di Quadri e sapere cosa aveva in mente. Per quello che ha detto a me non sembra che abbia offeso nessuno.

Assessore Alberto Quadri: Corrado, proprio trenta secondi per rispondere al signor Consonni. La mia questione era proprio per andare dietro al discorso del Sindaco: che le verifiche devono essere fatte per ieri, l'altro ieri, oggi, domani no perché non si può vedere nella sfera magica, ma sicuramente ne hanno fatte, e le faremo.

Consigliere Santo Consonni: Scusa un attimo... siamo in Consiglio Comunale.

Presidente: Consonni, non ho più niente da dirti.

Consigliere Santo Consonni: No, ma non è che tu hai o meno qualcosa da dire, siamo in Consiglio... *(Ndt, intervento fuori microfono)* Il giorno che avrai qualcosa da dire tu sarai interessante ascoltarti, comunque... perché hai sempre quelle battute da fare, dai, lasciale stare! Lasciale stare! Sto dicendo...

Presidente: No, basta! Allora, basta! Infatti, era quello che non doveva succedere, per quello vi dicevo non entrate... No, Santino!

Consigliere Santo Consonni: Qui si viene a dire che c'è qualcosa che non ha funzionato nell'operato mio, eh!

Presidente: Allora, nessuno... Santino... nessuno ha detto una cosa del genere!

Consigliere Santo Consonni: Se sei a posto nei problemi di udito... è stato detto qui che, a suo tempo, Consonni avrebbe fatto qualcosa che l'Amministrazione verificherebbe.

Presidente: No, nessuno ha detto una cosa del genere! Allora... allora... No, finiamola! Se no poi a quest'ora le cose prendono... Allora, un'ultima... chiudiamo.

Allora, è stata una serata difficile e una serata pesante per tutti.

Ripeto: a quest'ora, dopo un Consiglio abbastanza agitato, tutto quello che si dice rimane in qualche modo influenzato dall'eccitazione più o meno che ne è derivata, quindi non andrei più avanti con questi discorsi, che si avrà modo in ogni caso di affrontare in altra sede, ecco. Per cui direi di chiuderla qua.

Dico una cosa, tanto per far capire un po' che da questa parte tutti stanno dando il proprio contributo, e lo stanno dando davvero con fatica perché poi è quello che vorrei.. cioè anche a me non fanno piacere questi climi così un po' troppo tesi.

Allora, abbiamo una serie di iniziative in Comune che stanno andando veramente a buon fine. Verrete informati, lo saprete e così via. Come, ad esempio, il fotovoltaico o altre cose di una certa importanza. Io ho assistito una volta a un Consiglio che aveva fatto il Santino subito dopo le elezioni che appunto... non so se c'era la Maria Pia Locatelli che ci parlava... diceva ci sono delle energie rinnovabili che sono importanti e così via. Mi ricordo le parole che avevi detto qua...

Per cui noi non è che abbiamo ascoltato Santino, ma nel senso che abbiamo fatto con la nostra testa e abbiamo portato a compimento. Tutto questo ha portato a una serie di fatiche, di analisi e così via, cui ha contribuito in modo particolare Maffei e anche Quadri.

Allora, proprio perché anche noi vogliamo in qualche modo tecno... non so come... ecco, esatto, in Comune cercare di percorrere una certa strada che possa portare un beneficio e considerato che abbiamo cercato di individuare dei soggetti che potessero avere una carica di lavoro inferiore in modo tale da poter portare avanti questo progetto, volevo solamente ufficializzarlo oggi, che è stato chiesto a Quadri di prendere in mano questa questione perché Terno d'Isola possa essere al passo con i tempi tecnologici.

Quindi, per quanto riguarda l'innovazione, le energie rinnovabili e così via, ho chiesto la cortesia a Quadri di portare avanti questo discorso conferendogli la delega anche su questo, perché diversamente sarebbe ricaduta su Maffei, che invece ha un carico di lavoro abbastanza più corposo.

Quindi grazie al loro intervento, se tutto va bene, entro fine anno dovremmo avere anche il fotovoltaico. Terno d'Isola comunque poi sarà oggetto di altra discussione. Volevo solo dirvi di questa nuova delega. Tutto qui.

Grazie... Sì, veloce.

Assessore Alberto Quadri: Velocissimo. Solo per ringraziare di questa esperienza che spero di fare al meglio, di essere all'altezza di questa cosa, anche se veramente ne capisco veramente poco, ma sarà mio dovere istruirmi sul fatto, grazie.

Presidente: Grazie a te per avere accettato. Comunque direi per la prossima volta un po' più sereni tutti, diciamoci quello che va detto. Cerchiamo di contenerci, io per primo, in modo tale che si riesca ad avere un dibattito sereno, com'è avvenuto nella seconda parte dove tutti hanno parlato, e dove ognuno ha espresso il proprio parere in modo corretto e costruttivo.

Quindi grazie a tutti, chiudiamo la seduta, ci vediamo la prossima volta.

La seduta termina alle ore //.

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE
AVV. CORRADO CENTURELLI**

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 28.09.2010

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. – D. Lgs. 267/2000.

Terno d'Isola, il

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**
